



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

---

## 64<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

*martedì 27 giugno 2023*

**Presidenza della Presidente CAPONE  
indi del Vicepresidente DE LEONARDIS  
indi della Presidente CAPONE**

#### INDICE

Presidente	pag.	5	<b>Ordine del giorno</b>	pag.	12
<b>Cordoglio per la morte di Giovanni Sabato, già consigliere e assessore regionale</b>			<b>Richiesta di deliberazione d'urgenza, ai sensi del secondo comma dell'art. 17 del Regolamento interno, su proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Clemente, Mennea, Vizzino "Istituzione dell'Azienda generale sanitaria della Puglia – Azienda Zero"</b>		
Presidente	»	5			
Processo verbale	»	5			
Congedi	»	10			
Comunicazioni al Consiglio	»	10			
Assegnazioni alle Commissioni	»	11			
Interrogazioni e mozioni presentate	»	12	Presidente	»	18,19
			Amati	»	18

SEDUTA N° 64

RESOCONTO STENOGRAFICO

27 GIUGNO 2023

**Elezione di un Consigliere Segretario, in sostituzione dell'avv. Giacomo Diego Gatta, dimissionario - 30/V**

Presidente	pag.	19,21,22
Mazzotta	»	19
Tutolo	»	19
De Leonardis	»	20
Di Cuia	»	21
Clemente, <i>segretario</i>	»	22

**Sulla comunicazione dell'assessore Stea di passaggio al Gruppo Misto**

Presidente	»	22,23
Stea, <i>assessore al personale e al contenzioso amministrativo</i>	»	22,23
Tutolo	»	23
Clemente	»	23

**Elezione di un Consigliere, in rappresentanza della minoranza, in seno alla Consulta regionale della Cooperazione, in sostituzione del Consigliere De Palma - legge regionale 12 agosto 1988, n. 23 - art. 2, comma 2, lett. b) - 8/N**

Presidente	»	24
Pagliaro	»	24
Clemente, <i>segretario</i>	»	24
Scalera	»	24

**Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Renato Perrini, Michele Picaro - "Disposizioni in materia di tutela delle persone con sindrome di Down in ospedale e totale abbattimento delle liste d'attesa"**

Presidente	»	25
Vizzino, <i>relatore</i>	»	25
Gabellone	»	25

*Esame articolato*

Presidente	»	26 e <i>passim</i>
Palese, <i>assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19</i>	»	28,30,31,33,34,35,36,38,40

Galante	pag.	29,32
Gabellone	»	29,32,34,35

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS**

Romito	»	31,32
Caroli	»	35,36
Tutolo	»	37,38,41
Amati	»	41

**Disegno di Legge n. 39 del 27/03/2023 "Legge regionale 7 novembre 2022, n. 28 'Norme in materia di incentivazione alla transizione energetica'. Modifiche" - 757/A**

Presidente	»	42,50,53,55
Paolicelli, <i>relatore</i>	»	43
Amati	»	44,50
Delli Noci, <i>assessore allo sviluppo economico</i>	»	47,55
Romito	»	47,53
Pagliaro	»	49
Campo	»	53

*Esame articolato*

Presidente	»	56,57
Amati	»	56
Campo	»	57
Delli Noci, <i>assessore allo sviluppo economico</i>	»	57
Ventola	»	57
Tutolo	»	57

**PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE****Disegno di Legge n. 75 del 16/05/23 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - 5° provvedimento 2023" - 805/A**

Presidente	»	58
Amati, <i>relatore</i>	»	58

*Esame articolato*

Presidente	»	59,62,64,74,75,76
------------	---	-------------------

SEDUTA N° 64

RESOCONTO STENOGRAFICO

27 GIUGNO 2023

Conserva	pag.	64	Tutolo	pag.	66,71
Delli Noci, <i>assessore allo sviluppo economico</i>	»	64	Maraschio, <i>assessore all'ambiente</i>	»	66,73
Campo	»	65,66	Amati	»	67,74,75
Pagliaro	»	66	Casili	»	70
Galante	»	66	Lacatena	»	71
			Ventola	»	72



## **PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE**

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 13.23*).

*(Segue inno nazionale)*

Buongiorno a tutte e a tutti. Diamo inizio al Consiglio regionale. Grazie.

### **Cordoglio per la morte di Giovanni Sabato, già consigliere e assessore regionale**

PRESIDENTE. Cominciamo questo Consiglio con un momento di ricordo. Salutando anche il figlio e la famiglia, che sono qui presenti, piangiamo oggi la scomparsa di un politico e un amministratore che ha messo a servizio della comunità la sua cultura politica, i suoi valori, il suo impegno.

Giovanni Sabato è stato Sindaco di Galatina, presidente dell'ospedale "Santa Caterina Novella", presidente di Azienda sanitaria locale, consigliere regionale e assessore all'agricoltura della Regione Puglia.

Il suo impegno, le sue energie migliori e le sue grandi capacità politiche le ha spese per fare grande l'ospedale di Galatina e per sviluppare un nuovo modello di sanità, pionieristico a quei tempi, che puntasse sul rapporto con il territorio e i servizi di prossimità e di base, la medicina preventiva; azioni concrete di governo che erano forti nella condivisione amministrativa e di intenti con i partiti alleati della sua Democrazia Cristiana, cui lo legavano profondi convincimenti ideali.

Con la fine della storia del suo partito, la DC, decise di terminare anche il suo impegno nella politica attiva, scegliendo di dedicare il suo tempo al suo lavoro, la sua farmacia, e agli affetti per la famiglia, dove i suoi cari, la moglie Maria Antonietta e i figli Manuela e Francesco, lo hanno potuto godere sino a qualche giorno fa.

A loro vanno le mie personali e più sentite

condoglianze e quelle dell'intero Consiglio regionale pugliese.

*(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)*

Grazie a tutti.

Delego il consigliere segretario Clemente a dare lettura delle comunicazioni.

### **Processo verbale**

CLEMENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 63 del 6 giugno 2023:

Martedì 6 giugno 2023

Nel giorno 6 giugno 2023 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone - dei vice presidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, con l'assistenza del segretario consigliere Sergio Clemente, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da Convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20230007931 del 1 giugno 2023.

La presidente Capone alle ore 13:17 dichiara aperta la seduta con l'ascolto dell'Inno nazionale.

La presidente delega il Segretario Consigliere Clemente alla lettura dei seguenti:

Dà per approvato il verbale n. 62 del 23 maggio 2023.

Ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento interno, il Segretario Consigliere Clemente comunica che i consiglieri Barone, Cera, Lopane, Mazzotta e il Presidente Emiliano hanno chiesto congedo.

Il Segretario Consigliere Clemente informa che, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento interno, il consigliere Francesco La Notte, con nota acquisita agli atti con protocollo n. 20230008006 del 05 giugno 2023, ha comunicato di aderire al Gruppo Misto, dichiarando di appartenere alla minoranza.

Il Consiglio dei ministri del 23 maggio 2023 ha deliberato di non impugnare le seguenti leggi regionali:

n. 1 del 21/03/2023, “Legge in materia di foreste e filiere forestali e disposizioni diverse”;

n. 2 del 21/03/2023 “Disciplina del modello di educazione in natura agrinido e agriasilo. Modifiche alla legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia”;

n. 3 del 30/03/2023 “Genoma-Puglia. Programma di ricerca per la diagnosi precoce e la cura delle malattie rare su base genetica”;

n. 4 del 30/03/2023 “XI legislatura - 14° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e modifiche alle leggi regionali 18 dicembre 2018, n. 65, 18 dicembre 2018, n. 61 (Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126) e 18 dicembre 2016, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia, legge di stabilità regionale 2017)”;

n. 5 del 30/03/2023 “Ratifica dell'intesa tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome”.

A norma dell'art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il Segretario Consigliere Clemente comunica l'avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

#### COMMISSIONE I

1) Disegno di legge n. 81 del 22/05/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai

sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011, derivante dalla sentenza n. 1193 del 09/08/2022 del Tribunale di Brindisi, Sezione Civile (Cont. Comune di Ostuni c/ Regione Puglia)”.

2) Disegno di legge n. 82 del 22/05/2023 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. 118/2011 derivante da sentenza n. 345/2022 della Corte di Appello di Lecce - Sezione Distaccata di Taranto Sezione Lavoro”.

3) Disegno di legge n. 83 del 22/05/2023 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall'esecuzione della Sentenza n. 3231/2023 del 19/04/2023 emessa dal Tribunale di Lecce, Sez. Civile G.O.P. Avv. ... Omissis ..., nel giudizio R.G. n. 1488/2022”.

4) Disegno di legge n. 84 del 22/05/2023 “Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dall'esecuzione della Sentenza 2533/2022 del 13/09/2022 del Tribunale di Lecce, Sez. I Civile G.O. ...omissis..., giudizio R.G. 3441/2021. Integrazione debito fuori bilancio già riconosciuto con DDL 178 del 29/11/2022 - Atto n. 624/A”.

5) Disegno di legge n. 85 del 22/05/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011, derivante dalle sentenze n. 1296 del 04/05/2022 del Tribunale di Lecce, Sezione Lavoro, e n. 918 del 14/10/2022 della Corte d'Appello di Lecce, Sezione Lavoro (Cont. R. C. c./ Regione Puglia afferente ad assegno di cura)”.

6) Disegno di legge n. 86 del 29/05/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii. riveniente dalla Sentenza n. 371/2023 emessa dalla Corte di Appello di Lecce”.

7) Disegno di legge n. 87 del 29/05/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), d. lgs. n. 118/2011 della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: Sent. n. 1932/21 (RG 2789/14) TRAP - Sent. n. 1173/21 (RG 2788/14) TRAP - Sent. n. 2010/21 (RG 2779/14) TRAP - Sent. n. 2443/21 (RG 2795/14) TRAP - Sent. n. 3133/21 (RG 2780/14) TRAP”.

8) Disegno di legge n. 88 del 29/05/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: Sent. n. 1935/21 (RG 2778/14) TRAP - Sent. n. 1172/21 (RG 2781/14) TRAP - Sent. n. 2012/21 (RG 2792/14) TRAP - Sent. n. 1933/21 (RG 2784/14) TRAP”.

9) Disegno di legge n. 89 del 29/05/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. - Avvocatura Distrettuale dello Stato di Lecce – Contenzioso n. 6491/2004 – Sentenza n. 108/2010 della Corte di Appello di Lecce”.

10) Disegno di legge n. 90 del 29/05/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalle sentenze degli uffici del giudice di pace di Altamura n. 119/2023 e di Lucera n. 95/2023”.

#### COMMISSIONE II

1) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 646 del 16/05/2023 “Approvazione schema di regolamento di modifica del regolamento regionale 6 marzo 2017, n. 5 (Disciplina dei compensi professionali agli avvocati dell’Avvocatura regionale, ai sensi dell’art. 9 del d.l. 24 giugno 2014, n. 90 convertito con modificazioni della legge 11 agosto 2014, n. 114)”.

#### COMMISSIONE III

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Vizzino, Clemente, Mennea “Istituzione del Centro regionale di riabilitazione pubblica ospedaliera di Ceglie Messapica – CRRiPOCeM”.

#### COMMISSIONI I (per conoscenza)

1) Deliberazione n. 720 del 22/05/2023 “Piano degli indicatori di bilancio - Rendiconto 2022 - art. 18 bis, d.lgs. 118/2011. Adozione”.

Il Segretario Consigliere Clemente, di seguito, dà lettura alle interrogazioni presentate.

#### INTERROGAZIONI

DI CUIA (r.s.) Mancanza di personale medico Comunità assistenziali in provincia di Taranto.

MAZZOTTA (r.s.) Mancata apertura del Centro PMA di II livello nel Presidio ospedaliero “Vito Fazzi” di Lecce.

La Presidente Capone dopo avere ricordato l’importanza della festa della Repubblica italiana con i festeggiamenti del 2 giugno comunica che sull’o.d.g è stato chiesto dalla Giunta l’esame del disegno di legge sul BURP, “Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”.

Infine comunica che la chiusura dei lavori è prevista per le ore 16.

Ai sensi dell’art. 29 del regolamento interno la conferenza dei Presidenti ha accolto la richiesta di esaminare il DDL n. 155 del 07/11/2022 “Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”.

Si procede con la votazione del DDL n. 155.

L’assessore Leo dà per letta la relazione.

Art. 1

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 1).

Emendamento 1 all’art. 2

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35  
Voti favorevoli 35  
Voti contrari 0  
Astenuiti 0  
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 2).  
Art. 2 come emendato  
Risultato:  
Presenti 36  
Votanti 36  
Voti favorevoli 36  
Voti contrari 0  
Astenuiti 0  
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 3).  
Art. 3  
Risultato:  
Presenti 36  
Votanti 36  
Voti favorevoli 36  
Voti contrari 0  
Astenuiti 0  
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 4).  
Art. 4  
Risultato:  
Presenti 34  
Votanti 34  
Voti favorevoli 34  
Voti contrari 0  
Astenuiti 0  
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 5).  
Art. 5  
Risultato:  
Presenti 36  
Votanti 36  
Voti favorevoli 36  
Voti contrari 0  
Astenuiti 0  
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 6).  
Emendamento all'art. 6  
Risultato:  
Presenti 35  
Votanti 35

Voti favorevoli 35  
Voti contrari 0  
Astenuiti 0  
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 7).  
Art. 6 come emendato  
Risultato:  
Presenti 35  
Votanti 35  
Voti favorevoli 35  
Voti contrari 0  
Astenuiti 0  
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 8).  
Art. 7  
Risultato:  
Presenti 35  
Votanti 35  
Voti favorevoli 35  
Voti contrari 0  
Astenuiti 0  
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 9).  
Art. 8  
Risultato:  
Presenti 34  
Votanti 34  
Voti favorevoli 34  
Voti contrari 0  
Astenuiti 0  
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 10).  
Art. 9  
Risultato:  
Presenti 37  
Votanti 37  
Voti favorevoli 37  
Voti contrari 0  
Astenuiti 0  
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 11).  
Legge nel complesso  
Risultato:  
Presenti 36  
Votanti 36  
Voti favorevoli 36



Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 12).

La Presidente Capone chiede l'urgenza, la richiesta è approvata all'unanimità, per alzata di mano.

Si procede con l'esame delle mozioni.

Le mozioni iscritte all'o.d.g. nn. 1 e 2 vengono rinviate dal presentatore cons. Stellato.

Si procede con la votazione della mozione 105/M – “Realizzazione di un ospedale veterinario pubblico per ciascuna provincia pugliese” a firma del cons. Stellato dopo averla illustrarla.

L'assessore Palese chiede al cons. Stellato di presentare un emendamento.

Si procede con la votazione della mozione 105/M così emendata: “Impegna il Consiglio regionale della Puglia a valutare l'opportunità di adottare ogni utile azione idonea a realizzare per ciascuna delle sei province pugliesi un ospedale veterinario pubblico attraverso il cosiddetto criterio amministrativo dell'autofinanziamento”, “Il Consiglio regionale della Puglia impegna il Presidente della Giunta Regionale”.

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 13).

La mozione 111/M viene rinviata.

La mozione 115/M viene rinviata.

Si procede con la mozione 130/M “Attivazione sistema surgery tracker”; il presentatore – cons. Stellato – la illustra.

L'assessore Palese chiede di riformulare la mozione; la stessa viene sospesa.

La mozione 135/M viene ritirata.

Si riprende la mozione 130/M con il cambiamento a valutare l'opportunità, alla fine, nel caso dell'impegno; la stessa è posta in votazione.

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 14).

La mozione 139/M è superata.

La mozione 140/M viene ritirata.

Si passa all'esame della mozione 141/M avente ad oggetto “Istituzione del “Portale unico regionale dei finanziamenti” omnicomprendivo di bandi, misure e interventi regionali, ministeriali ed europei rivolti agli enti pubblici, imprese private”.

Il presentatore cons. Tutolo illustra la relazione.

Intervengono il cons. Romito, l'assessore Delli Noci e il cons. Metallo; quest'ultimo anticipa il voto favorevole.

Interviene l'assessore Palese.

La mozione è posta in votazione.

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 15).

La Presidente Capone informa che, le mozioni 145/M, 153/M, 159/M, 160/M, 161/M e 166/M sono superate.

Interviene il cons. Tupputi comunicando che le mozioni 142/M e 154/M sono superate.

La mozione - Paolo Pagliaro – “Dotazione letti bariatrici per grandi obesi nelle strutture sanitarie pubbliche regionali” 162/M, dopo una lunga discussione tra il cons. Pagliaro, l'assessore Palese e il cons. Tupputi, viene rinviata al prossimo Consiglio.

Si procede con le interrogazioni.

Interrogazione n. 308 a firma del consigliere Pagliaro “Darsena San Cataldo a Lecce - Dragaggio e smaltimento alghe e posidonia”.

Il cons. Pagliaro illustra l'interrogazione, segue discussione con l'assessore Maraschio.

L'interrogazione è svolta.

Interrogazione n. 309 a firma del consigliere Pagliaro "Progetto impianto agrovoltatico in terra d'Arneo in zona a medio-alto rischio archeologico".

Il cons. Pagliaro illustra l'interrogazione, segue discussione con l'assessore Maraschio.

L'interrogazione è svolta.

Interrogazione n. 344 a firma del consigliere Pagliaro "Impianto compostaggio a Masseria Ghetta - Nessuna istruttoria pubblica preliminare".

Il cons. Pagliaro illustra l'interrogazione, segue discussione con l'assessore Maraschio.

Il cons. Pagliaro non è soddisfatto.

Interrogazione n. 373 a firma del consigliere Pagliaro "Accorpamento e soppressione laboratorio chimico ARPA Lecce".

Il cons. Pagliaro illustra l'interrogazione, segue discussione con l'assessore Maraschio.

L'interrogazione è svolta.

Interrogazione n. 396 a firma del consigliere De Leonardis "Aiuti agli agricoltori e alle imprese del settore vitivinicolo colpiti dalla crisi economica ed energetica".

Il cons. De Leonardis illustra l'interrogazione, segue discussione con l'assessore Pentassuglia.

L'interrogazione è svolta.

Interrogazione n. 437 a firma del consigliere Caroli "Servizi di trasporto pubblico locale della Provincia di Brindisi".

Il cons. Caroli illustra l'interrogazione, segue discussione con l'assessore Maurodinoia.

L'interrogazione è svolta.

Interrogazione n. 395 a firma del consigliere Pagliaro "Disagi servizio TPL scolastico in provincia di Lecce".

Il cons. Pagliaro illustra l'interrogazione, segue discussione con l'assessore Maurodinoia.

Il cons. Pagliaro si ritiene soddisfatto delle risposte ricevute.

Interrogazione n. 402 a firma del consiglie-

re Pagliaro "Potenziamento dei centri faunistici nel museo di storia naturale di Calimera".

Il cons. Pagliaro illustra l'interrogazione, segue discussione con l'assessore Pentassuglia.

L'interrogazione è svolta.

L'interrogazione n. 406 a firma del consigliere Pagliaro "Annullamento delle cartelle esattoriali per servizi non resi e riforma dei Consorzi di bonifica Ugento e Li Foggi", viene rinviata.

Segue intervento del cons. Caroli.

La Presidente scioglie la seduta alle ore 16:01.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

### **Congedi**

CLEMENTE. Hanno chiesto congedo la consigliera Laricchia e il Presidente della Giunta Emiliano.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

### **Comunicazioni al Consiglio**

CLEMENTE. Si informa che, ai sensi dell'articolo 6 del regolamento interno, il consigliere Giovanni Francesco Stea, con nota acquisita agli atti con protocollo n. 202300008406 del 12 giugno 2023, ha comunicato di aderire al Gruppo Misto.

Si comunica che il Consiglio dei ministri del 15 giugno 2023 ha deliberato di:

- impugnare la legge regionale n. 6 del 18/04/2023, recante "Misure di salvaguardia per la tutela del riccio di mare", in quanto talune disposizioni, ponendosi in contrasto con

la normativa statale, internazionale ed europea in materia di ambiente e mare, violano l'articolo 117, secondo comma, lettere a) e s), della Costituzione;

- non impugnare la legge regionale n. 7 del 18/04/2023, recante "Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela dell'artigianato pugliese".

### **Assegnazioni alle Commissioni**

CLEMENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

#### *Commissione I*

Disegno di legge n. 91 del 05/06/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio per CARADONNA LOGISTICS SRL CIG 8208522EA1";

Disegno di legge n. 92 del 12/06/2023 "Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. derivante dall'esecuzione sentenza n. 51/2023 del Corte di Appello di Bari – Seconda Sezione Civile - Rg. 1414/2020 (cont. 46/16/AD)";

Disegno di legge n. 93 del 12/06/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. G.A. c/ Regione Puglia. Sentenza del Tribunale di Lecce – Sezione lavoro, n. 3184/2022. Cont. 376/20/CS";

Disegno di legge n. 94 del 12/06/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalle sentenze degli uffici del giudice di pace di Martina Franca n.143/2023, di San Severo n. 75/2023 e di Trani n. 132/2023";

Disegno di legge n. 95 del 12/06/2023 "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell'Offerta";

Disegno di legge n. 96 del 12/06/2023 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 derivante dall'esecuzione delle Sentenze Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Bari n. 1729/2022 del 05/10/2022, Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Bari n. 1952/2022 del 25/10/2022 <omissis>";

Disegno di legge n. 97 del 19/06/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente a oggetto "CIG 8105103E92. Sistema amministrativo-contabile e di gestione del personale – Implementazione dell'evoluzione progettuale Fase 4";

Disegno di legge n. 98 del 19/06/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Martina Franca n.198/2023";

Disegno di legge n. 99 del 19/06/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione sentenza n. 1181/2023 della Corte d'Appello di Bari – Sez. Lavoro - Omissis + altri c/ Regione Puglia".

#### *Commissione III*

Proposta di legge a firma del consigliere Lopalco e altri "Programma di eliminazione del carcinoma del collo dell'utero e delle altre patologie HPV-correlate";

Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Clemente, Mennea, Vizzino "Istituzione dell'Azienda generale e Sanitaria della Puglia - Azienda Zero";

Proposta di legge a firma del consigliere Metallo e altri "Disposizioni per garantire parità di trattamento alle donne con dismenorrea";

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 858 del 19/06/2023 "Approvazione schema di 'Regolamento attuativo degli

articoli 6, 7, 10 e 31 della legge regionale 7 febbraio 2020, n. 2. Norme sul controllo del randagismo, anagrafe canina e protezione degli animali d'affezione”.

#### *Commissione IV*

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 778 del 05/06/2023 “Approvazione schema di regolamento regionale ‘Regolamento delle Imprese forestali e degli Elenchi degli operatori e degli istruttori forestali della Regione Puglia”.

#### *Commissione VI*

Proposta di legge a firma del consigliere La Notte “Disposizioni per la qualità e la sicurezza del lavoro, per il contrasto al dumping contrattuale, nonché per la stabilità occupazionale nei contratti pubblici d'appalto o di concessione eseguiti sul territorio regionale”.

#### *Commissione VII*

Proposta di legge a firma dei consiglieri Caracciolo, Galante, Tupputi, La Notte, Vizzino, Tammacco “Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei consiglieri regionali”.

#### *Commissioni II e V (seduta congiunta)*

Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Mennea, Clemente “Costituzione del Comitato per il controllo di Acquedotto pugliese S.p.A. (AQP) e gestione in house del servizio idrico integrato”.

### **Interrogazioni e mozioni presentate**

CLEMENTE. Sono state presentate le seguenti

#### *interrogazioni:*

- De Leonardis (*con richiesta di risposta scritta*): “Carenza personale Tecnico Sanitario di Radiologia Medica al Policlinico Riuniti di Foggia”;

- De Leonardis (*con richiesta di risposta scritta*): “Apertura uffici di segreteria politica in sedi Regione Puglia ubicate in specifici collegi provinciali. Richiesta chiarimenti”;

- Picaro (*con richiesta di risposta scritta*): “Variante alle norme tecniche di esecuzioni del PRG del comune di Ruvo di Puglia”;

e le seguenti

#### *mozioni:*

- Picaro: “Regolamento regionale n. 10 del 18 ottobre 2016 - posticipo data inizio vendite di fine stagione o saldi”;

- Metallo: “Iniziative volte a promuovere l'approvazione della PDL – Camera dei Deputati, XIX Legislatura, A.C. n. 898/2023, Piccolotti et. al. ‘Introduzione di un congedo per le studentesse e le donne lavoratrici che soffrono di dismenorrea nonché disposizioni in materia di distribuzione gratuita di contraccettivi ormonali”;

- Pagliaro: “Deroga disposizioni allegato Bb.3 legge regionale 26/2022”;

- Romito: “Posticipo periodo per le vendite di fine stagione (c.d. saldi stagionali) per gli esercizi commerciali pugliesi”.

### **Ordine del giorno**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Elezione di un Consigliere Segretario, in sostituzione dell'avv. Giacomo Diego Gatta, dimissionario - 30/V;

2) Elezione di un Consigliere, in rappresentanza della minoranza, in seno alla Consulta regionale della Cooperazione in sostituzione del Consigliere De Palma - legge regionale 12 agosto 1988, n. 23 – art. 2, comma 2, lett. b) - 8/N;

3) Elezione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 31 ter; regolamento

regionale 21 marzo 2017, n. 9 - art. 3, comma 2) - 5/N (*rel. cons. Vizzino*);

4) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Mauro Vizzino, Antonio Tutolo, Francesco Paolo Campo, Ruggiero Mennea, Michele Mazzarano - “Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2019, n. 13 (Misure per la riduzione delle liste d’attesa in sanità – Primi provvedimenti)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 525/A;

5) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea, Francesco Paolicelli, Antonio Tutolo - “Modifiche alla Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 - Norme generali di governo e uso del territorio” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 577/A;

6) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano - “Assistenza sanitaria per la morte serena e indolore di pazienti terminali” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 583/A;

7) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell’Agenzia Regionale per la Casa e l’Abitare” - 507/A (*rel. cons. Campo*);

8) Proposta di Legge - Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Ruggiero Mennea, Michele Mazzarano, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Giuseppe Tupputi, Grazia Di Bari, Massimiliano Stellato, Mauro Vizzino, Francesco La Notte, Antonio Tutolo, Cristian Casili, Marco Galante, Antonella Laricchia, Loredana Capone, Pietro Luigi Lopalco, Rosa Barone, Sergio Clemente, Anna Maurodinoia, Paolo Pagliaro - “Disposizioni per garantire il principio di pari opportunità e di parità di trattamento in riferimento all’orientamento sessuale, all’identità di genere e alle variazioni nelle caratteristiche di sesso” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 317/A;

9) Proposta di Legge - Fabiano Amati - “Modifiche alla Legge regionale 12 agosto 2022, n. 20 (Norme per il riuso e la riqualificazione edilizia e modifiche alla legge regionale 15 novembre 2007, n. 33 (Recupero dei sottotetti, dei porticati, di locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 586/A;

10) Proposta di Legge - Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Debora Ciliento, Francesco Paolicelli, Vincenzo Di Gregorio - “Disposizioni in materia di Bioeconomia” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 166/A;

11) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Modifica dell’art. 50 della L.R. n. 7 del 12 maggio 2004 (Statuto della Regione Puglia) ai fini dell’istituzione del Difensore civico regionale” - 590/A (*rel. cons. De Blasi*) (*prima lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica italiana)*);

12) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24, così come modificata e integrata (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)” - 732/A (*rel. cons. Campo*);

13) Proposta di Legge - Antonio Tutolo, Francesco Paolicelli, Lucia Parchitelli, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Alessandro Antonio Leoci, Cristian Casili, Rosa Barone, Donato Metallo, Grazia Di Bari, Mauro Vizzino, Filippo Caracciolo - “Norme sulle assunzioni per gli enti strumentali, gli enti pubblici vigilati e le società partecipate della Regione Puglia” - 720/A (*rel. cons. Tutolo*);

14) Disegno di Legge n. 39 del 27/03/2023 “Legge regionale 7 novembre 2022, n. 28 “Norme in materia di incentivazione alla transizione energetica”. Modifiche” - 757/A (*rel. cons. Paolicelli*);

15) Proposta di Legge - Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Anto-

nio Maria Gabellone, Renato Perrini, Michele Picaro - "Istituzione della Commissione per il monitoraggio, controllo e indirizzo delle politiche regionali in materia di tutela e gestione della risorsa idrica" - 694/A (*rel. cons. De Blasi*);

16) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente, Francesco Ventola, Paolo Pagliaro, Fabio Saverio Romito, Gianfranco De Blasi - "Istituzione di Commissione d'indagine per accertare eventuali responsabilità amministrative nell'attività di contenimento della Xylella fastidiosa" - 743/A (*rel. cons. De Blasi*);

17) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Renato Perrini, Michele Picaro - "Disposizioni in materia di tutela delle persone con sindrome di Down in ospedale e totale abbattimento delle liste d'attesa" - 637/A (*rel. cons. Vizzino*);

18) Disegno di Legge n. 75 del 16/05/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - 5° provvedimento 2023" - 805/A (*rel. cons. Amati*);

19) Disegno di Legge n. 89 del 29/05/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii. - Avvocatura Distrettuale dello Stato di Lecce - Contenzioso n. 6491/2004 - Sentenza n.108/2010 della Corte di Appello di Lecce" - 820/A (*rel. cons. Amati*);

20) Disegno di Legge n. 64 del 03/05/2023 "Nuova disciplina in materia di tirocini extracurricolari. Approvazione disegno di legge" - 792/A (*rel. cons. Metallo*);

21) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento - "Modifiche all'art. 13 della legge regionale 10/2014 (Nuova disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)" - 221/A (*rel. cons. Campo*);

22) Mozione - Massimiliano Stellato - Disability Manager in tutti i Comuni della Puglia - 99/M;

23) Mozione - Massimiliano Stellato, Filippo Caracciolo, Gianfranco Lopane - Integrazione codici ATECO contenuti nei bandi titolo II, capo 3, PIA medie, PIA piccole e Contratti di programma - 103/M;

24) Mozione - Paride Mazzotta - Programma di inquadramento e misurazione della postura e delle relative disfunzioni nella scuola primaria - 111/M;

25) Mozione - Giacomo Diego Gatta, Stefano Lacatena, Paride Mazzotta, Vito De Palma - Canoni demaniali - 115/M;

26) Mozione - Cristian Casili, Marco Galante - Impegno del Governo ad avviare un Tavolo tecnico programmatico per la ripresa delle attività del settore delle tradizioni e della devozione popolare - 140/M;

27) Mozione - Paolo Pagliaro - Dotazione letti bariatrici per grandi obesi nelle strutture sanitarie pubbliche regionali - 162/M;

28) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caroli - Interventi spettro autistico - 165/M;

29) Mozione - Marco Galante, Vincenzo Di Gregorio - Impegnare la Giunta a sostenere il processo di riconoscimento della Vulvodinia (o Sindrome vulvovestibolare) come malattia invalidante e a valutare il suo inserimento tra le patologie che danno diritto all'esonero dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni sanitarie correlate - 167/M;

30) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caroli, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Vito De Palma, Davide Bellomo, Mauro Vizzino, Vincenzo Di Gregorio - Rimborso somme non dovute in applicazione della legge regionale n. 26 del 2021 - 169/M;

31) Mozione - Antonio Maria Gabellone - D.G.R. n. 2015 del 30/11/2021 - l.r. n. 13/2001 - Interventi per la realizzazione e la manutenzione di OO.PP. e di Pubblico interesse - Contributi agli investimenti ad Amministrazioni locali - 170/M;

32) Mozione - Paolo Pagliaro - Piano nazionale gestione dello spazio marittimo. Regione eserciti diritto riserva per pianificazione - 172/M;

33) Mozione - Paolo Pagliaro - Autorizzazione in Puglia per somministrazione farmaco sperimentale cura malattia di Lafora - 173/M;

34) Mozione - Ignazio Zullo, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola, Vincenzo Di Gregorio, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta, Paolo Pagliaro, Vito De Palma, Antonio Paolo Scalera - Riorganizzazione laboratori privati accreditati - 174/M;

35) Mozione - Loredana Capone, Grazia Di Bari, Marco Galante, Cristian Casili, Sebastiano Giuseppe Leo, Sergio Clemente, Rosa Barone - Riconoscimento di vulvodinia, neuropatia del pudendo, endometriosi, adenomiosi e fibromialgia come malattie croniche e invalidanti - 177/M;

36) Mozione - Donato Metallo - Impegnare la Giunta alla piena applicazione della legge regionale 40 del 2014, e a sostenere il processo di riconoscimento dell'Endometriosi al I e II Stadio, dell'Adenomiosi, della Vulvodinia, della Neuropatia del Pudendo e della Fibromialgia (o Sindrome Fibromialgica) come malattie invalidanti e a valutare il loro inserimento tra le patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni sanitarie correlate - 180/M;

37) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Aggiornamento del Piano energetico ambientale regionale (PEAR) - 181/M;

38) Mozione - Ignazio Zullo, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola - L.r. 9/2017. Regolamenti regionali 4 e 5 del 2019, DGR 587 del 27 aprile 2022. Approvazione schema tipo accordo contrattuale - 182/M;

39) Mozione - Pietro Luigi Lopalco, Antonio Tutolo, Lucia Parchitelli - Legge nazionale sul diritto all'oblio oncologico - 184/M;

40) Mozione - Paride Mazzotta, Giacomo Diego Gatta, Vito De Palma, Paolo Dell'Erba - Emergenza cinghiali - 186/M;

41) Mozione - Stefano Lacatena - Informativa in merito alla legge regionale 10 marzo 2014, n. 8 (Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro) - 188/M;

42) Mozione - Paolo Pagliaro - Mezzi Protezione civile inutilizzati da assegnare per attività antincendio - 190/M;

43) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Contenimento dei costi per l'utilizzo del circuito POS da parte dei piccoli esercizi commerciali - 193/M;

44) Mozione - Paolo Pagliaro - Regione Puglia specifici aree di particolare pregio e interesse turistico da interdire all'eolico offshore - 194/M;

45) Mozione - Lucia Parchitelli, Loredana Capone, Debora Ciliento, Grazia Di Bari, Anna Maurodinoia, Rosa Barone, Antonella Laricchia - "No Women No panel - Senza Donne Non Se Ne Parla" - Mozione per promuovere una rappresentazione paritaria ed equilibrata nelle attività di comunicazione" - 195/M;

46) Mozione - Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Francesco Ventola, Ignazio Zullo - Acquisto e installazione di strumenti di tutela e prevenzione per l'incolumità del personale sanitario - 197/M;

47) Mozione - Paolo Pagliaro - Ristori TAP in bolletta gas per residenti salentini - 200/M;

48) Mozione - Giacomo Conserva, Davide Bellomo, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Interventi in ambito di prevenzione degli atti di violenza sugli operatori sanitari e socio-sanitari - 201/M;

49) Mozione - Paolo Pagliaro - Istituzione zone cuscinetto nei mari della Puglia da interdire a stazionamento motonavi da pesca - 202/M;

50) Mozione - Paride Mazzotta - Sostegno

agli olivicoltori per i danni da Xylella - 208/M;

51) Mozione - Massimiliano Stellato - Nomina del Consiglio di amministrazione della fondazione "Tecnopolo del Mediterraneo" - 209/M;

52) Mozione - Paolo Pagliaro - Incentivi per sostituzione cassette in EPS settore ittico con contenitori in plastica riciclata e riutilizzabili - 210/M;

53) Mozione - Ruggiero Mennea - Implementazione dell'Ospedale di Barletta "Mons. Dimiccoli" - 211/M;

54) Mozione - Fabiano Amati - Contrasto a ogni iniziativa finalizzata all'autonomia differenziata tra regioni - 212/M;

55) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva - Inquadramento del personale in ARIF. Trasformazione contratti di natura privatistica - 213/M;

56) Mozione - Paride Mazzotta - Titolo II - capo 3 "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese". Criticità - 214/M;

57) Mozione - Donato Metallo - Abbattimento liste di attesa per le prestazioni sanitarie - 216/M;

58) Mozione - Giacomo Conserva - Gravi carenze e criticità strutturali e di personale nelle carceri pugliesi - 224/M;

59) Mozione - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari - Contrarietà allo sblocco delle concessioni di estrazione di gas in zone di mare previsto dal c.d. "Decreto Energia" - 226/M;

60) Mozione - Giacomo Conserva - Iniziative urgenti contro la povertà energetica e il freddo, a tutela dei cittadini soprattutto anziani - 227/M;

61) Mozione - Renato Perrini - Mobility Manager in tutti i comuni della Puglia - 228/M;

62) Mozione - Antonio Tutolo - Provincia di Foggia - 229/M;

63) Mozione - Paolo Pagliaro - Estensione da tre a cinque annualità indennizzo calamità Xylella fastidiosa per la provincia di Lecce - 230/M;

64) Mozione - Giacomo Conserva - Tutela del settore vitivinicolo pugliese dall'etichettatura lesiva introdotta dall'Irlanda - 232/M;

65) Mozione - Giacomo Conserva - Direttiva europea sulle case green lesiva per i pugliesi - 233/M;

66) Mozione - Marco Galante, Cristian Casili, Grazia Di Bari, Rosa Barone - Impegno istituzionale per la ridefinizione della governance di Acciaierie d'Italia, per l'attuazione del piano di riconversione tecnologica e per l'eliminazione del cd. scudo penale - 234/M;

67) Mozione - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Donato Pentassuglia, Michele Mazzarano, Francesco Paolo Campo, Raffaele Piemontese, Lucia Parchitelli - Solidarietà alla CGIL di Bari per attacchi squadristi "no vax" - 235/M;

68) Mozione - Stefano Lacatena - Indennità personale sanitario del Pronto soccorso - 236/M;

69) Mozione - Paride Mazzotta, Napoleone Cera, Paolo Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia - Impegno della Regione Puglia contro i messaggi negativi sulle etichette di vino e di birra proposti dall'Unione europea - 237/M;

70) Mozione - Massimiliano Stellato - Censimento popolazione anziana in condizione di solitudine - 238/M;

71) Mozione - Donato Metallo - Impegno della Giunta regionale all'urgente aggiornamento delle linee guida relative all'assistenza familiare presso le strutture sanitarie e sanitario-assistenziali regionali, con particolare riferimento alle indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità relativamente alla specifica condizione delle donne partorienti e delle altre categorie fragili - 239/M;

72) Mozione - Massimiliano Stellato, Fabiano Amati, Sergio Clemente, Ruggiero Mennea - Piano anti-terremoto in tutti i comuni pugliesi - 240/M;

73) Mozione - Loredana Capone, Vincenzo Di Gregorio, Lucia Parchitelli, Francesco Paolo Campo, Maurizio Bruno, Anna Mauro-



dinoia, Michele Mazzarano, Donato Pentasuglia, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Debora Ciliento - Assistenza ostetrica domiciliare - 241/M;

74) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Iniziative per favorire lo sviluppo economico e l'occupazione mediante la circolazione dei crediti fiscali. - 242/M;

75) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Istituzione fondo regionale per l'abbattimento del costo dei certificati medici sportivi per fini amatoriali e non agonistici. - 243/M;

76) Mozione - Michele Picaro - Carezza di personale generalizzata, diffusa e strutturale nelle ASL pugliesi - 244/M;

77) Mozione - Antonella Laricchia - Impegno a scongiurare il blocco della cessione dei crediti e dello sconto in fattura per gli interventi previsti dal Superbonus e dagli altri bonus edilizi - 245/M;

78) Mozione - Paolo Pagliaro - Estensione moratoria mutui e finanziamenti ISMEA per terreni colpiti da calamità Xylella fastidiosa - 246/M;

79) Mozione - Paride Mazzotta - Pulizia e accessibilità delle spiagge pugliesi - 248/M;

80) Mozione - Luigi Caroli, Renato Perrini, Michele Picaro, Giannicola De Leonardis, Francesco Ventola, Antonio Maria Gabellone - Iniziative finalizzate al diritto all'oblio oncologico - 249/M;

81) Mozione - Napoleone Cera, Paride Mazzotta - Concorso Operatori socio sanitari. Proroga graduatorie - 250/M;

82) Mozione - Renato Perrini - Illegittima applicazione del tributo consortile - Adozione piano di bonifica e ridefinizione dei Piani di classifica - 252/M;

83) Mozione - Michele Picaro - Il futuro della pediatria attraverso il potenziamento degli studi professionali e il self help diagnostico di primo livello - 253/M;

84) Mozione - Giacomo Conserva, Gian-

franco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Candidatura di Bari agli Europei 2032 di calcio. - 254/M;

85) Mozione - Donato Metallo, Filippo Caracciolo, Antonio Tutolo, Cristian Casili - Consolidamento di ARTI - Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione - 255/M;

86) Mozione - Paolo Pagliaro - Fermo pesca ricci di mare, fondi per indennizzi a pescatori, monitoraggi e campagna comunicazione - 256/M;

87) Mozione - Paolo Pagliaro - Diniego a progetto di centrale eolica offshore lungo la costa adriatica salentina Otranto-Leuca - 257/M;

88) Mozione - Paolo Pagliaro - Modifica avviso pubblico per recupero strade rurali - 258/M;

89) Mozione - Stefano Lacatena - Graduatoria per dirigenti psicologi pubblicata in data 11/11/2020 dalla ASL Taranto - 259/M;

90) Mozione - Giacomo Conserva - Promozione del cohousing in Regione Puglia - 260/M;

91) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Fabio Saverio Romito - Campagna di informazione capillare sul territorio pugliese in merito alle "Culle per la vita" - 261/M;

92) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Fabio Saverio Romito - Asili nido pubblici in Puglia solo per 18,9 bambini su 100, agli ultimi posti in Italia. La Giunta intervenga con urgenza - 262/M;

93) Mozione - Paolo Pagliaro - Attivazione Centro orientamento oncologico presso UOS oncologia Ospedale Galatina - 263/M;

94) Petizione - "Contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico nella Regione Puglia" - 1/P (*rel. cons. Campo*);

95) Petizione - "Attuazione delle politiche di genere e dei servizi per la conciliazione vita-lavoro in Puglia" - 2/P (*rel. cons. Di Gregorio*);

96) Petizione - “Contrasto all'inquinamento acustico nella Regione Puglia” - 3/P (*rel. cons. Campo*);

97) Petizione - Piano dei servizi sociali essenziali nella pandemia (art. 89, comma 2 bis, del d.l. 34/2020 convertito con l. 77/2020 - 6/P (*rel. cons. Vizzino*);

98) Interrogazioni e Interpellanze come da elenco allegato.

Adesso passiamo all'esame dei punti all'ordine del giorno.

In Capigruppo abbiamo assunto alcune decisioni. Si procede con il primo e il secondo punto, poi si discuterà il punto n. 17), sul quale sono arrivati alcuni emendamenti. Poi tratteremo il punto n. 14), quindi una mozione.

Per il prossimo Consiglio, che sarà l'11 luglio e il successivo ancora il 25 luglio, sarà discusso il punto n. 3). Al primo punto sarà inserita, invece, una proposta di legge che è stata formulata da numerosi consiglieri e incontra anche il parere favorevole del Governo: “Colon al sicuro, progetto di ricerca per la diagnosi precoce del tumore al colon attraverso l'esame del sangue”, ma richiede alcuni approfondimenti relativamente anche al referto tecnico. Quindi, questa proposta di legge non viene discussa oggi, sebbene fosse corredata delle cinque firme, ma sarà discussa l'11 luglio, proprio per consentire tali approfondimenti, e sarà messa al primo punto.

**Richiesta di deliberazione d'urgenza, ai sensi del secondo comma dell'articolo 17 del Regolamento interno, su proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Clemente, Menna, Vizzino “Istituzione dell'Azienda generale sanitaria della Puglia – Azienda Zero”**

PRESIDENTE. Vi segnalo che ci è arrivata una richiesta di deliberazione d'urgenza, ai sensi del secondo comma dell'articolo 17 del Regolamento interno, su proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Clemente, Menna, Vizzino: “Istituzione dell'Azienda gene-

rale sanitaria della Puglia – Azienda Zero”, per la quale si richiede, appunto ai sensi dell'articolo 17, la discussione con abbreviazione dei termini in Commissione.

Ora do la parola al consigliere Amati, se lo ritiene, per motivare l'urgenza, o comunque per il voto.

Dovremo poi votare – è un fatto solo procedurale – l'abbreviazione dei termini per la discussione in Commissione, in maniera tale che possa andare urgentemente in Commissione.

Ha facoltà di parlare il consigliere Amati.

AMATI. Grazie, Presidente e colleghi.

In realtà non discutiamo del merito, discutiamo della possibilità, sulla base di problemi segnalati ripetutamente dall'assessore, di assicurare la funzionalità delle unità operative. Discutiamo, quindi, soltanto della possibilità di parlarne subito.

Peraltro, la decisione sull'urgenza comporterebbe anche la discussione congiunta della nostra proposta di legge e anche della proposta di legge che hanno presentato i colleghi di Fratelli d'Italia sul medesimo argomento.

È soltanto questa la richiesta che inoltriamo, cioè avere l'opportunità di discutere su una soluzione, che noi abbiamo inteso individuare attraverso l'istituzione dell'Azienda Zero.

Grazie.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della richiesta di deliberazione di urgenza.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,

Bruno,

Capone, Caracciolo, Caroli, Cera, Ciliento,

Clemente, Conserva,  
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli  
Noci, Di Cuia, Di Gregorio,  
Gabellone,  
Lacatena, La Notte, Leo,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-  
nea,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Pi-  
caro,  
Romito,  
Scalera, Splendido,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

*La richiesta di deliberazione di urgenza è approvata.*

**Elezione di un Consigliere Segretario, in sostituzione dell'avv. Giacomo Diego Gatta, dimissionario - 30/V**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Elezione di un Consigliere Segretario, in sostituzione dell'avv. Giacomo Diego Gatta, dimissionario - 30/V».

MAZZOTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente.

Mi auguro sia veramente la volta buona, perché sono mesi che ritardiamo la votazione del segretario d'Aula.

È inutile andare dietro alle questioni che sono accadute in questi mesi sulla posizione della maggioranza e quella dell'opposizione. Oggi c'è una certezza, ovverosia che il segretario d'Aula spetta a questa parte politica e a

Forza Italia. Chiaramente io dovrò fare un preambolo, perché in questi giorni abbiamo tutti letto i giornali. C'è una posizione del Capogruppo di Forza Italia su Napoleone Cera e c'è un'indicazione del coordinatore di Forza Italia, che ha contattato gli altri coordinatori, per chiedere la votazione di Paolo Dell'Erba. Chiaramente la ritengo un'ingerenza.

Non lo ritengo corretto, visto il lavoro che si svolge qui, in questa Assise, visto che siamo tutti consiglieri regionali, siamo stati votati sui nostri territori e ognuno di noi è andato a presentarsi nelle case durante la campagna elettorale, chiedendo il voto personale, che oggi ci siano persone terze che intervengono su questioni che riguardano le dinamiche di questa Assise.

Mi atterrò comunque al voto che i miei colleghi consiglieri regionali decideranno di esprimere in favore dell'uno o dell'altro, fermo restando che sono due persone a me care, sono due amici. Però, in politica si fanno delle scelte, quindi io mi auguro che quest'oggi avremo comunque il segretario e che quest'Aula si possa esprimere.

Grazie.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Volevo ricordare all'Aula che c'è la mia candidatura, perché resta quella candidatura, a svolgere quel ruolo. Ritengo che sia possibile farlo anche senza autista, senza macchina, senza ulteriore compenso, anche con la bicicletta, anche a piedi, consigliere Mennea.

Noi stiamo decidendo oggi di spendere con leggerezza 400.000 euro circa della Regione Puglia, nello stesso momento storico in cui, per assumere un medico, per assumere un infermiere, per assumere qualsiasi sanitario, bisogna chiedere l'autorizzazione, perché abbiamo un problema di rientro di risorse. Onestamente non me la sento di prendere alle-

gramente questa questione, io sento di doverla, invece, affrontare considerando il momento storico.

Oggi se c'è un ospedale che ha bisogno di un medico, che ha bisogno di un infermiere, che ha bisogno di una qualsiasi figura, deve chiedere l'autorizzazione prima di assumerlo, mentre noi con leggerezza disponiamo che ci siano delle figure che abbiano dei benefit, quindi autisti, macchina e compagnia bella. È un costo importante.

Onestamente, le due cose non le vedo distanti. Il momento storico è quello che è e ritengo che sia, questa, una brutta pagina.

Attenzione, a nessuno venga in mente di pensare che sia una questione di populismo. Il populismo lo generano queste cose. Il populismo è quello che grazie a queste azioni si genera. Qui non si sta parlando di mettere in discussione – lo ripeto ancora una volta – una figura indispensabile. Qui si tratta semplicemente di decidere se c'è qualcosa di necessario per i cittadini pugliesi o se non è necessario ed è, piuttosto, necessario per qualcuno della Puglia, e non certo per i pugliesi. Lo potete decidere tranquillamente. Anzi, lo avrete già deciso.

Io metto in gioco la mia candidatura. Come ho detto l'altra volta, non attiverò la Segreteria particolare, non avrò bisogno dell'autista e non avrò bisogno della macchina. Non avrò bisogno di ulteriori 1.200 euro extra per poter svolgere quel ruolo che, a mio avviso, si può fare con dignità assoluta anche senza questi benefit.

Quindi, se volete un'offerta a buon mercato, la mia è a disposizione. Diversamente, fate pure. Sono soldi dei pugliesi, per l'amor del cielo, non sono i nostri e ne possiamo disporre come vogliamo. Qui si dispone cosa fare dei soldi dei pugliesi. E oggi i pugliesi potranno vedere quello che si decide qua con una parte dei loro soldi. Io preferirei far assumere qualche infermiere, qualche OSS, qualche medico con questi soldi. Se voi decidete diversamente, per l'amor del cielo, rispettabilissimo, per-

ché siamo un'Assemblea legislativa. Bene, massimo rispetto. Per l'amor del cielo. Io ho un'idea un po' diversa, però, di questa Assemblea legislativa. Quindi, in alcuni ambiti mi permetto di dire la mia con molta libertà, perché credo che questa sia una questione di coscienza.

Grazie.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente.

Colgo la parte positiva dell'intervento del collega Tutolo, perché sembra che gli sprechi di quest'Aula vengano dal Consiglio regionale. Però, vedendo le prime decisioni prese dal Presidente Emiliano, vada a rivedere, collega Tutolo, le scelte che sono state fatte.

Come prima normativa fatta dal Presidente Emiliano c'è stata una modifica del MAIA. Lo ricorderete tutti. Il Presidente Emiliano ha ben pensato che non gli bastava avere, per esempio, il dirigente all'ambiente e l'assessore all'ambiente; no, ha nominato anche il consulente all'ambiente pagandolo 2.500 euro al mese per dodici mesi per cinque anni. Ne ha fatti ben quattro di questi, ricordiamolo bene, perché qui sembra che gli sprechi siano del Consiglio regionale.

Non solo, si è inventato una figura che ha dell'incredibile, perché c'è solo in Puglia: il vice Capo di Gabinetto. Il vice Capo di Gabinetto è una figura mitologica, perché ricorderete quando c'era Zoff che faceva il portiere della Juventus e c'era il portiere di riserva che non entrava mai.

Ha creato questa figura mitologica, perché tutti quanti ci saremmo aspettati che quando è andato via il Capo di Gabinetto, sarebbe entrato il Capo di Gabinetto di riserva. Invece, Antonio, così non è stato. Perché questi 75-90.000 euro all'anno non sono stati dati per quel lavoro, ma gli è stato dato un altro lavoro, gli è stato dato il lavoro di segretario del PD.

Quindi noi paghiamo, a spese del Consiglio regionale, della Giunta regionale, un esponente che fa oggi il Segretario regionale del Partito Democratico e dobbiamo sentire che il centrosinistra fa la morale sul Consiglio regionale, sul Segretario d'Aula previsto dal 1970 con lo Statuto e tutto il resto.

Poi, mi viene anche da sorridere. Foggia, purtroppo, da sette-dieci giorni ha problemi di approvvigionamento di acqua. Il consiglio di amministrazione di Acquedotto Pugliese, formato da eccellenti consiglieri comunali, perché da questi è formato, tranne dall'ex Rettore ed ex nostro Capo Dipartimento, cosa pensa di fare? Forse sarebbe stato opportuno mettere lì qualche ingegnere, qualche figura professionale diversa, per far finire questa lottizzazione continua, che parte da ogni ganglio di questa Amministrazione.

Quindi, Antonio, io voglio con te preparare una proposta di legge sul taglio dei costi della lottizzazione (possiamo chiamarla così), perché se oggi un consigliere comunale del centrosinistra non viene eletto gli si trova subito lo spazio. Qua parliamo di regole per il funzionamento dell'Aula, quindi assieme facciamo questo e andiamo avanti in una sana e giusta modifica di questa situazione, perché gli sprechi non sono qui, ma sono con i soldi dei pugliesi usati per altre situazioni.

DI CUIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CUIA. Grazie, Presidente.

Solo due brevissime precisazioni rispetto all'intervento del Presidente Mazzotta, che ritengo doverose. Innanzitutto, consentitemi di manifestare all'Aula, anche a titolo personale, la mia assoluta stima e amicizia dal punto di vista personale e politico sia nei confronti del collega Cera che nei confronti del collega Dell'Erba, i quali entrambi oggi mettono a disposizione dell'Aula la propria candidatura per il ruolo di Segretario.

Ho soltanto il dovere di precisare, per amore di verità, per questioni che in verità non interessano l'Aula, ma che troveranno certamente un maggiore approfondimento nelle sedi di partito, che, però, il Gruppo non è stato in condizione di trovare una sintesi su un nome unico, ecco perché oggi ci presentiamo all'Aula e ai colleghi con due candidati, perché, appunto, non siamo stati in condizione di trovare una mediazione su un nome unico.

Mi permetto di precisare, rispetto al ruolo del coordinamento regionale, che mai c'è stata un'ingerenza nelle attività del Gruppo e che ritengo che talune azioni rientrino nella normale dialettica politica e nel normale rapporto di collaborazione che deve esistere tra chi rappresenta un partito nelle Istituzioni e chi rappresenta un partito politico in questo caso nella nostra Regione. Quindi, davvero rispetto a questo mi permetto di segnalare che nessuna ingerenza c'è stata.

La buona notizia oggi è che finalmente mettiamo fine a questa vicenda, che dura ormai da sei mesi e che ha tenuto in scacco il Consiglio per molte sedute, ribadendo che Forza Italia mette a disposizione dell'Aula due candidature, cioè quella del collega Cera e quella del collega Dell'Erba.

Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Tutolo, è già intervenuto. Per dichiarazione di voto? Non ci sono. C'è solo il voto da fare e ha detto la sua posizione. Il voto è naturalmente segreto.

Quale diritto? Non c'è dichiarazione di voto, perché il voto si esprime nell'urna. A meno che non si tratti di fatto personale, lei ha già fatto il suo intervento. Non si può intervenire due volte sulla stessa discussione. Se c'è un fatto personale, lo dica e interviene.

Non ci sono indicazioni sul voto. C'è la dichiarazione di voto con riferimento alle norme che si pongono in Consiglio. Non è questo il caso. Non impieghiamo il tempo per questa discussione. Mi dice la Segretaria generale che non c'è questa possibilità in questa occasione.

Presidente Tutolo, le ho dato la parola mille volte e anche oltre, però in questa occasione veramente non c'è questa possibilità, quindi procediamo.

Indico la votazione a scrutinio segreto per la nomina del consigliere segretario.

Invito i commessi a distribuire le schede e il segretario ad effettuare l'appello.

CLEMENTE, *segretario*, fa la chiama.

*Prendono parte alla votazione i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera,  
Ciliento, Clemente, Conserva,  
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli  
Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,  
Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Perrini, Picaro,  
Romito,  
Scalera, Splendido, Stea, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

CLEMENTE, *segretario*. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri votanti	46
Schede bianche	10

*Hanno riportato voti:*

Napoleone Cera	23
Paolo Soccorso Dell'Erba	12
Antonio Tutolo	1

Risulta pertanto eletto consigliere segretario il consigliere Cera Napoleone.

*(Applausi)*

PRESIDENTE. Il collega Cera è ufficialmente il consigliere segretario. Gli diamo il benvenuto nell'Ufficio di Presidenza, che si è finalmente ricostituito, e gli facciamo i migliori auguri di buon lavoro.

### **Sulla comunicazione dell'assessore Stea di passaggio al Gruppo Misto**

PRESIDENTE. Prima di passare all'altro punto all'ordine del giorno, devo segnalare che è arrivata la comunicazione, come si è detto, dell'assessore Stea di passaggio al Gruppo Misto, senza la dichiarazione se appartiene alla maggioranza o alla minoranza. Ovviamente lo dico solo perché rimanga a verbale, perché sappiamo la sua appartenenza.

Ha facoltà di parlare l'assessore Stea.

STEA, *assessore al personale e al contenzioso amministrativo*. Grazie, Presidente. È chiaro che rimango nella maggioranza.

Voglio fare un passaggio su quello che, credo, la politica ha fatto, che è anche un po' vergognoso. Il risultato delle urne, che ha portato 100.000 voti a una lista che si chiama "Popolari con Emiliano" e ha eletto sette consiglieri regionali in un primo momento (non sei, ma sette), che è stata la lista importante, quella gamba in più che ha portato alla vittoria del centrosinistra rispetto al centrodestra, ed è stata determinante, oggi non esiste più in Consiglio regionale, perché, purtroppo, chi fa l'assessore non può fare anche il Capogruppo. Questo mi duole. Però, la lista dei Popolari resta in essere, sarà presente alle prossime consultazioni regionali del 2025-2026, quando saranno. Lo dimostra ancora in tutti i Comuni dove andiamo a votare. Nelle comunali abbiamo dimostrato, in queste consultazioni elettorali, che siamo determinanti, come per il Comune di Altamura, che è il Comune più grande della Provincia di Bari, dove abbiamo vinto e dove la lista dei Popolari ha preso quasi il 7 per cento. Lo si dice anche all'interno di altre Province dove i consiglieri

comunali rimangono nei Popolari. Giovedì, o nei primi giorni della prossima settimana, ci sarà una conferenza stampa dove i Popolari presentano la lista nei capoluoghi di Regione...

PRESIDENTE. Chiedo scusa, assessore, l'unica cosa però era la dichiarazione dell'appartenenza.

STEA, *assessore al personale e al contenzioso amministrativo*. Presidente, sto dicendo qualcosa in più, credo di averne diritto.

PRESIDENTE. A dire la verità non c'è un punto all'ordine del giorno. La invito a concludere.

STEA, *assessore al personale e al contenzioso amministrativo*. Sto dando spiegazioni, Presidente.

Ci sarà una conferenza stampa dove presenteremo la lista dei Popolari sia a Bari città, sia a Foggia, che a Lecce. Quindi, nonostante non siamo presenti in Aula, siamo presenti con tutti gli amministratori eletti e quelli che verranno eletti nel futuro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Assessore Stea, è ingrato il mio ruolo, ma ogni ruolo va esercitato con responsabilità e per questa ragione devo chiedere al consigliere Stellato, che ha dichiarato di aderire al Gruppo Misto appartenendo alla componente di minoranza, di cambiare posizione e di collocarsi tra i banchi dell'opposizione, cosa che il consigliere La Notte ha già fatto avendo fatto la stessa dichiarazione.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Un attimo solo, Presidente Tutolo, non se ne abbia.

Chiedo al consigliere Stellato di passare nell'altro Gruppo.

Ne ha facoltà.

TUTOLO. A proposito di questo trasloco, se ha bisogno di una ditta di traslochi, la forniamo.

Volevo fare anch'io una considerazione politica, perché vedo che il collega, nonché assessore Stea, si è dichiarato appartenente al Gruppo Misto di maggioranza e vedo che il collega Stellato, parimenti, si è dichiarato appartenente al Gruppo Misto di minoranza. Ho un po' di difficoltà nel comprendere – mi perdonerete, sono uno di quelli un po' duri di comprendonio – per cui se qualcuno me lo spiegasse e me lo facesse capire, me ne andrei più contento a casa oggi.

Per tre mesi, forse quattro o addirittura cinque – ormai non me lo ricordo più – sulla questione del segretario d'Aula ci siamo detti che c'erano dei consiglieri che erano di minoranza e che adesso... Io voglio capire: siccome abbiamo sostenuto che il consigliere Clemente era di minoranza e, quindi, dovevamo eleggerne noi un altro di maggioranza, adesso che cosa è successo?

Abbiamo votato un altro di minoranza e ne abbiamo due di minoranza o, nel frattempo, è diventato di nuovo di maggioranza? Io non l'ho sentito ancora, per cui mi farebbe piacere capire che cosa è successo, perché a me è mancato qualcosa. Ripeto e insisto, ho delle difficoltà nel comprendere. Per cui, se mi aiutate, ve ne sono grato.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Tutolo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere segretario Clemente.

CLEMENTE. Se questo serve ad aiutare il collega Tutolo a comprendere le dinamiche istituzionali, sono ben felice di farlo. Credo che noi abbiamo sempre dichiarato di essere consiglieri di maggioranza.

Basta tornare indietro e rivedere i video, perché è tutto in rete. Noi abbiamo sempre detto di essere consiglieri di maggioranza. Insomma, noi siamo dove ci hanno eletto i cit-

tadini pugliesi. Noi siamo lì. Quindi, non c'è bisogno di tornare sull'argomento.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

**Elezione di un Consigliere, in rappresentanza della minoranza, in seno alla Consulta regionale della Cooperazione, in sostituzione del Consigliere De Palma - legge regionale 12 agosto 1988, n. 23 - art. 2, comma 2, lett. b) - 8/N**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Elezione di un Consigliere, in rappresentanza della minoranza, in seno alla Consulta regionale della Cooperazione, in sostituzione del Consigliere De Palma - legge regionale 12 agosto 1988, n. 23 - art. 2, comma 2, lett. b) - 8/N».

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Dopo una lunga riflessione e una serie di confronti all'interno della minoranza, siamo giunti a una scelta condivisa della candidatura di Antonio Scalera in seno alla Consulta regionale della cooperazione.

PRESIDENTE. Grazie.

Indico la votazione a scrutinio segreto per la nomina di un Consigliere, in rappresentanza della minoranza, in seno alla Consulta regionale della Cooperazione

Invito i commessi a distribuire le schede e il segretario ad effettuare l'appello.

CLEMENTE, *segretario*, fa la chiama.

*Prendono parte alla votazione i consiglieri:*

Amati,

Barone, Bruno,

Capone, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,

Conserva,  
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari,  
Di Cuia, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Lanotte, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Picaro, Piemontese,  
Romito,  
Scalera, Splendido, Stea,  
Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

CLEMENTE, *segretario*. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri votanti	39
Schede bianche	10

*Hanno riportato voti:*

Antonio Paolo Scalera	28
Lucia Parchitelli	1

Risulta, pertanto, eletto il consigliere Scalera.

Buon lavoro.

PRESIDENTE. Auguri al consigliere Scalera per questo compito. Un applauso anche a lei. (*Applausi*)

Ha facoltà di parlare il consigliere Scalera.

SCALERA. Grazie.

Signor Presidente, colleghi consiglieri, vi ringrazio per la fiducia accordatami quale membro designato alla Consulta. Lavorerò, come sempre ho fatto, con il massimo impegno per dare il mio contributo per lo sviluppo delle politiche economiche e sociali.

Un ringraziamento particolare lo devo rivolgere al Capogruppo Pagliaro per la lunga trattativa che ha svolto per ottenere questo risultato.



Grazie a tutti voi. Grazie al Presidente Pagliaro.

PRESIDENTE. Grazie. Ancora auguri.

**Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Renato Perrini, Michele Picaro - “Disposizioni in materia di tutela delle persone con sindrome di Down in ospedale e totale abbattimento delle liste d’attesa”**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 17), reca: «Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Renato Perrini, Michele Picaro - “Disposizioni in materia di tutela delle persone con sindrome di Down in ospedale e totale abbattimento delle liste d’attesa”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

VIZZINO, *relatore*. Signora Presidente, colleghi consiglieri, la presente proposta di legge vuole rappresentare il primo passo per la realizzazione all’interno delle strutture ospedaliere e sanitarie di percorsi diagnostico-terapeutici a misura di persona con disabilità, ma con priorità assoluta e con un totale abbattimento delle liste d’attesa.

Per tali soggetti devono essere previsti, infatti, programmi di prevenzione con controlli clinici, laboratoristici e strumentali di prevenzione periodici, ma spesso la difficoltà nell’esecuzione di manovre diagnostico-terapeutiche pur semplici, la complessità delle patologie e della gestione sanitaria, la difficoltà a relazionarsi con il paziente, rendono concreto il rischio che nei pazienti con disabilità intellettiva molte problematiche mediche vengano trascurate del tutto, con gravi ripercussioni, oltre che sullo stato di salute, anche sulla vita di relazione, fondamentale per lo sviluppo personale.

Ne consegue che un ritardato accesso alle

cure da parte di soggetti affetti da disabilità grave possa pregiudicare irreversibilmente il loro standard di vita, ledendo oltre che il diritto alla salute garantito dall’articolo 32 della Costituzione, anche uno dei pilastri fondamentali della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità che, all’articolo 25, sancisce il diritto alla cura.

La proposta di legge non comporta variazioni in aumento o in diminuzione a carico del bilancio regionale.

Nella seduta del 29 maggio 2023, dopo aver acquisito il parere favorevole dell’assessore alla sanità, la III Commissione ha esaminato la proposta di legge e, al termine di ampia discussione ed esame della stessa, ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei commissari presenti.

Si rimette il provvedimento alla valutazione del Consiglio regionale.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Vizzino.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Grazie, Presidente.

Ringrazio il Presidente Vizzino per la puntuale relazione illustrativa.

Questa legge nasce dall’esperienza sul campo che ognuno di noi, ogni consigliere regionale compie giornalmente.

Una bambina, Sara, di quattro anni, affetta da disturbo dello spettro autistico, tra l’altro adottata da una famiglia che aveva già dei figli, aveva un problema serio per le sue condizioni: la necessità di un momento operatorio per poter assicurare drenaggi transtimpanici, la cui mancanza avrebbe portato alla sordità la piccola Sara. I tempi di attesa erano molto lunghi e probabilmente, anzi sicuramente non avrebbero permesso di risolvere il problema, con riflessi assolutamente negativi.

Da questa esperienza nasce l'esigenza di un abbattimento delle liste d'attesa per soggetti che hanno programmi di prevenzione con controlli clinici, laboratoristici e strumentali di prevenzione periodici. Andando incontro alle liste d'attesa non vi è la possibilità di realizzare questi programmi di prevenzione.

Le persone con disabilità non hanno bisogni speciali. Hanno gli stessi bisogni di tutte le soggettività empiriche. In realtà, non sono persone speciali, ma persone umane che soffrono di alcune limitazioni. È questo che diceva il professor Adriano Pessina.

Vi ringrazio. Ringrazio i componenti della Commissione che hanno voluto esprimere parere favorevole. Spero che anche il Consiglio voglia licenziare questa proposta con esito positivo.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Gabellone.

#### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

#### *art. 1*

##### *Finalità e obiettivi*

1. La Regione Puglia, in attuazione degli articoli 3 e 32 della Costituzione, nell'ambito delle finalità e dei diritti di cui alla legge 5 febbraio 1991, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), degli articoli 19 e 25 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, implementa il Piano regionale di governo delle liste d'attesa (PRGLA) per raggiungere il totale abbattimento delle stesse in favore dei soggetti affetti dalla sindrome di Down.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Capone, Caroli, Ciliento,  
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Piccaro,  
Romito,  
Scalera,  
Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

*L'articolo è approvato.*

Do lettura degli articoli successivi:

#### *art. 2*

##### *Oggetto*

1. La Regione Puglia, per le finalità di cui all'articolo 1, favorisce e sostiene programmi diagnostici o terapeutici quanto più possibile adatti alle esigenze delle persone affette dalla sindrome di Down.

2. Sempre per le finalità di cui all'articolo 1, i soggetti affetti dalla sindrome di Down, sia per le prestazioni di specialistica ambulatoriale che per le prestazioni di ricovero, hanno priorità assoluta rispetto alle classi già disciplinate nel PRGLA.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Capone, Caroli, Casili, Ciliento,  
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,  
Romito,  
Scalera,  
Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

*L'articolo è approvato.*

#### *art. 3*

##### *Adozione linee guida regionali*

1. La Giunta regionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare permanente in materia di sanità, emana specifiche linee guida per disciplinare nel PRGLA la classe di priorità assoluta da attribuire ai soggetti affetti dalla sindrome di Down.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Capone, Caroli, Casili, Ciliento, Conserva,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,  
Romito,  
Scalera,  
Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

*L'articolo è approvato.*

#### *art. 4*

##### *Clausola valutativa*

1. La Giunta regionale, entro il 31 marzo di ciascun anno, a partire dal secondo anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, trasmette al Consiglio regionale una relazione annuale sullo stato di attuazione e sulla efficacia della presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Capone, Caroli, Casili, Ciliento, Conserva,  
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli  
Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metal-  
lo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassug-  
lia, Perrini, Picaro, Piemontese,  
Romito,  
Scalera,  
Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

*L'articolo è approvato.*

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (pag. 1), a firma dei consiglieri Palese, Delli Noci, Pentassuglia e Lacatena, del quale do lettura: «Art. .... Integrazione all'articolo 7 della L.R. 9/2017. Dopo il comma 6-bis dell'art. 7 (Procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie e socio-sanitarie) della Legge Regionale 2 maggio 2017, n. 9, è inserito il seguente:

“6-ter. Per far fronte alle attuali condizioni della congiuntura economica, i pareri di compatibilità regionale di cui al comma 4 del presente articolo in corso di validità alla data di entrata in vigore della presente disposizione, anche per effetto di eventuali proroghe già concesse ai sensi del comma 6, sono ulteriormente prorogati di un anno. Detta proroga opera di diritto ed è subordinata alla comuni-

cazione dell'interesse ad avvalersene, presentata dal titolare dell'autorizzazione alla realizzazione di cui al precedente comma 5 al Dirigente della Sezione regionale competente prima della scadenza del termine di validità attualmente in corso,»».

Si tratta di un'integrazione all'articolo 7 della legge regionale n. 9/2017.

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie, Presidente.

Sostanzialmente questo emendamento, sulla scorta di un provvedimento legislativo nazionale fatto dal Governo Conte prima e successivamente dal Governo Monti, il n. 25/2022, interviene su una situazione abbastanza conclamata, quella relativa ad alcune carenze nella realizzazione delle strutture pubbliche e private.

In questo contesto, l'articolo 7 della legge regionale n. 9/2017 regola l'attivazione. Dopo il parere di compatibilità, se la realizzazione delle strutture non viene assolutamente rispettata nel contesto dei due anni, vi è la possibilità di chiedere, prima della scadenza, un'integrazione di sei mesi. Dopodiché, se non si arriva all'ultimazione dell'opera richiesta e realizzata, questa decade e si procede alla revoca.

In questo caso, se il Consiglio lo approverà, a causa delle contingenze emergenziali che viviamo, soprattutto rispetto all'approvvigionamento di materiali, cercheremo di dare un altro anno. A livello nazionale, ad onor del vero, la norma consente due anni. Noi riteniamo, però, che un anno possa essere sufficiente per poter realizzare queste strutture che hanno già ottenuto il parere di compatibilità, cioè per poter ultimare queste situazioni.

Soprattutto nel contesto dell'impiantistica c'è molta difficoltà per l'approvvigionamento dei materiali. A noi è stato segnalato questo. Riteniamo, quindi, di non modificare nulla ri-

spetto a situazioni integrative, ma di dare un tempo congruo, e vi è una richiesta in tal senso, anche al fine di evitare qualche possibile contenzioso.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Vorrei solo far notare, assessore, che ci sono strutture che hanno parere di compatibilità positivo da tre anni, dal 2019. Siamo nel 2023. Queste strutture, che offrono servizi alle persone, non sono ancora attive sul territorio. Mi riferisco, in particolare, a tutte le strutture per andare incontro ai ragazzi e alle ragazze che soffrono di disturbo dello spettro autistico, di cui tutti quanti noi ci stiamo occupando, nelle diverse forme, dal 2019. C'è stato il problema del Coronavirus. C'è già stata una prima proroga. Oggi ci troviamo a dare un altro anno di proroga.

Comprendo che ci sono, in effetti, situazioni dove, per la scarsità – come ha detto – di materiale o per altre contingenze, vi è il problema di completare queste strutture, però io suggerirei almeno di verificare che sia questo il problema. Altrimenti, se ci sono strutture che non si sono mosse e stanno andando avanti per proroga (ripeto, parlo solo delle strutture per l'autismo), stiamo dando un altro anno di proroga.

Andiamo incontro, come giustamente lei dice, a situazioni in cui vi è stata una richiesta – se ho capito bene – delle strutture al dipartimento e all'assessorato, però pregherei almeno di verificare che siano quelle reali le richieste di proroga.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Galante.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Grazie, Presidente.

La proposta è assolutamente da condividere, assessore. È evidente, però, che esiste un problema rispetto a quelle strutture che prendono tempo, a quelle situazioni in cui si prende tempo.

Questo argomento è venuto fuori altre volte in Consiglio regionale. Bisogna dare una accelerata ai controlli. Bisogna effettivamente verificare, sia per consentire a chi è realmente pronto di entrare in attività, in esercizio, sia, per chi evidentemente utilizza le proroghe per prendere tempo, per evitare che si usi questo *escamotage*, tenendo, poi, bloccato il sistema ed evitando che altre situazioni possano sbloccarsi.

Su questo la sua sensibilità, la sua attenzione mettiamola a profitto. Diamo un'accelerata alle verifiche e ai controlli. Abbiamo la possibilità di farlo. Portiamolo avanti. Sulla situazione della disabilità – il collega Galante faceva riferimento ai soggetti affetti da disturbo dello spettro autistico – il problema è grosso e paghiamo un prezzo altissimo: lo pagano le famiglie, lo pagano i ragazzi e i meno giovani, lo paga la Puglia in generale.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

In seguito all'intervento del collega Gabbellone, vorrei suggerire – o forse è già inserito nell'interpretazione di questa norma – che ne può fare richiesta chi realmente presenta una situazione contingente. Che sia chiaro questo. Non deve avvenire *tout court*. Si deve dimostrare di avere un problema di approvvigionamento di materiale o un qualcosa legato alla crisi economica, non certo legato alla mancanza dei requisiti organizzativi, alla mancan-

za dei requisiti strutturali, eccetera, perché sarebbe – come dice il collega Gabellone – una scusa per poter ancora temporeggiare, aspettare e tirare l'acqua al proprio mulino.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie, Presidente.

È molto semplice. La norma non modifica nulla della disciplina esistente rispetto alle verifiche. Neanche per idea. Determina solo ed esclusivamente il posticipo di un anno, un ulteriore tempo materiale. Fermo restando che per poterlo ottenere debbono presentare tutta... Non cambia nulla rispetto a quanto già previsto e disciplinato.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento aggiuntivo di pag. 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento,  
 Conserva,  
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cui, Di Gregorio,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Leoci,  
 Maurodinoia, Mennea, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro,  
 Romito,  
 Scalera,  
 Tupputi, Tutolo,  
 Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (pag. 2), a firma di Palese, Delli Noci e Pentassuglia, del quale do lettura: «Art. .... Rideterminazione fabbisogni sanitari,

1. A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, l'art. 14 del R.R. n. 15 del 20 agosto 2020, è così modificato:

Al comma 2, la lettera a) è così sostituita:

a) una struttura ogni 40.000 abitanti (o frazione superiore a 20.000 abitanti) per la branca di Oculistica;

Al comma 2, la lettera b) è così sostituita:

b) una struttura ogni 50.000 abitanti (o frazione superiore a 25.000 abitanti) che eroga prestazioni per una o più branche di Area chirurgica (espressamente individuate dal Decreto Ministeriale 30 gennaio 1998 e s.m.i.) di cui all'allegato 3A, escluso Chirurgia plastica;

Al comma 2, la lettera c) è così sostituita;

c) una struttura ogni 80.000 abitanti (o frazione superiore a 40.000 abitanti) che eroga prestazioni per una o più branche di Area medica (espressamente individuate dal Decreto Ministeriale 30 gennaio 1998 e s.m.i.) di cui all'allegato 3A;

Al comma 2, la lettera d) è così sostituita:

d) una struttura ogni 80.000 abitanti (o frazione superiore a 40.000 abitanti) per la branca di Chirurgia plastica.

2. A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, la lettera b) dell'art. 4 del R.R. n. 14 del 30 giugno 2009, è così modificata:

b) n. 1 (una) PET da attribuire/installare presso strutture sanitarie private, per ciascun ambito territoriale pari o superiore a 300.000 abitanti (o frazione superiore a 150.000 abitanti) purché in possesso dell'autorizzazione

all'esercizio delle attività di Medicina nucleare rilasciata ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 8 del 28 maggio 2004.

3. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche alle richieste di parere di compatibilità pervenute dai Comuni in data antecedente all'entrata in vigore della presente legge e per le quali non è ancora stato espresso il relativo parere».

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

*PALESE, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19. Grazie, Presidente.*

Questo emendamento cerca di attualizzare alla situazione attuale fabbisogni molto datati. Ad esempio, modifica il fabbisogno rispetto alla PET nel 2009. La PET nel 2009 era un esame diagnostico-strumentale molto sofisticato. Sostanzialmente, non c'era una domanda così forte nei protocolli, anche dal punto di vista oncologico. Attualmente, invece, la PET è un esame a fortissima domanda, a forte richiesta. Non è possibile che ci sia una PET ogni 750.000 abitanti. Viene, quindi, rideterminato in 300.000. Così come altre strutture.

Non parliamo di accreditamento, di contrattualizzazione o di convenzione. Nulla di tutto questo. Qui stiamo parlando di una cosa molto, molto limitata, ma essenziale. Stiamo definendo i fabbisogni rispetto alla richiesta di autorizzazione alla realizzazione, per radicalizzare. È come quando, nel momento in cui devo procedere alla costruzione di un'abitazione, chiedo al Comune l'autorizzazione con la licenza edilizia. Né più, né meno. Questo, però, ha comportato un *unicum* in Italia. A causa di fabbisogni fuori da qualsiasi tipo di logica, viene impedito anche questo.

Quindi, non c'è un problema di verifiche o quant'altro. Qui c'è un problema molto, molto, molto superiore, che va superato.

Ritengo, pertanto, che questo emendamento sia di grande necessità. È inimmaginabile che ci sia un piccolo poliambulatorio di chi-

rurgia plastica semplice, per interventi che richiedono al massimo una piccola anestesia locale, ogni 300.000. Neanche a Bari. È un vero e proprio impedimento.

Pongo, pertanto, all'attenzione del Consiglio l'approvazione di questo emendamento.

#### **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS**

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente.

Io sono d'accordo con quello che ha detto l'assessore Palese. Aggiungo una nota, che deve contenere anche un po' di sana polemica politica. È facile intervenire privato su privato. Con questo emendamento, pure necessario e assolutamente utile, come avevo già detto privatamente all'assessore Palese, nei fatti la nostra Regione avrà l'opportunità di dotarsi di più strutture private, che potranno andare nella direzione di accogliere la fortissima domanda di esami specialistici o di piccoli interventi, che oggi, purtroppo, nella nostra regione sono totalmente disattesi.

L'esempio della PET è chiarissimo. Quanti cittadini sono in attesa di potersi sottoporre a una PET, anche privatamente. Il tema è che, purtroppo, ci sono poche strutture.

È anche vero, però, che questo è un metodo molto semplice e poco incisivo dal punto di vista del pubblico per poter risolvere un problema che, invece, dovrebbe essere totalmente a carico della Regione Puglia. Nei fatti, questi sono interventi – come si suol dire – privato su privato. Non c'entra assolutamente niente la procedura di accreditamento, non c'entra assolutamente niente la possibilità di essere convenzionati con il Sistema sanitario nazionale. Stiamo dando a dei privati l'opportunità di costruire altre strutture private. Dal

nostro punto di vista, che è un punto di vista, anche in materia economica, assolutamente liberale, è una cosa buona e positiva.

Io, però, assessore, non posso sottacere che la vergognosa condizione in cui, invece, versa la sanità pubblica pugliese non accenna a migliorare.

Qualche giorno fa ho ricevuto questo messaggio, assessore, che le leggo...

PRESIDENTE. Chiedo scusa, prego il pubblico e i colleghi di non chiacchierare.

Prego.

ROMITO. Assessore Palese, qualche giorno fa ho ricevuto questo messaggio. Ricevo decine di messaggi come questo al giorno, come credo ciascuno di noi.

Glielo leggo: "Caro Fabio, devo fare una risonanza magnetica del cervello e del tronco encefalico, nervi ottici ed orbite, con contrasto. Come da disposizioni regionali, c'è scritto 'entro 10 giorni'. La mia non è una bella situazione. Le date disponibili, però, partono da giugno 2024".

È una vergogna. Questa è la condizione in cui sono costretti a vivere centinaia di migliaia di pugliesi che non hanno le risorse economiche né le disponibilità per curarsi privatamente. Sono condizioni indegne e assolutamente inaccettabili.

Noi voteremo a favore di questo emendamento. Rispetto a questo, nei prossimi giorni, come Gruppo della Lega, presenteremo anche una nostra iniziativa tesa a snellire le liste d'attesa e a dare una risposta certa alla richiesta di salute e di assistenza sanitaria pubblica ai cittadini pugliesi.

Voteremo favorevolmente rispetto a questo emendamento, non dimenticandoci, però, che la responsabilità di garantire una sanità pubblica ed efficiente ad ogni cittadino pugliese è la prima responsabilità di questo Consiglio regionale, che, invece, tutto sommato, fino ad oggi, credo se ne sia totalmente dimenticato.

Grazie, Presidente.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Grazie, Presidente.

È evidente che il suo emendamento vada approvato, perché la situazione preesistente è antistorica e non tiene conto delle esigenze maturate nel frattempo.

Lei, giustamente, ha detto che non stiamo autorizzando all'esercizio né stiamo accreditando nulla, nel senso che rimane un semplice sblocco in funzione del fabbisogno dell'attuazione alla realizzazione.

Attenzione, però, su questo. Un imprenditore o un professionista che investe si aspetta quantomeno l'autorizzazione all'esercizio. Sennò che facciamo? Questo è il punto di partenza, la premessa. Lei è stato molto attento. È evidente che i passaggi, poi, vanno completati per fare in modo che il Sistema Puglia possa dotarsi di quelle strutture all'interno delle quali determinate attività oggi richieste possano realizzarsi, al di là della possibilità di accreditamenti o meno. Questo fa parte di un'altra storia.

Grazie.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Io vorrei suggerire all'assessore una modifica del comma 2, lettera b), dove si rivede il fabbisogno da 300.000 a 150.000 per le PET, purché in possesso dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di medicina nucleare rilasciata ai sensi dell'articolo 8. Io sostituirei queste parole e scriverei le parole "ai sensi della normativa regionale vigente". Chiaramente ci sarà l'autorizzazione alla realizzazione, ma chi vuole entrare oggi nel mercato, pur non essendo in possesso di quell'autorizzazione... In base all'articolo 8 della legge regionale n. 8, era questo il suggerimento, as-



sessore. Io ho già preparato un subemendamento. In alternativa, potrebbe procedere lei alla modifica.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie, Presidente.

Consigliere, può assolutamente presentare il subemendamento. Viene accolto senza alcun problema, perché fa riferimento comunque alla normativa vigente.

PRESIDENTE. Do lettura del subemendamento a firma del consigliere Galante: «Al comma 2, lettera b), le parole “ai sensi dell’art. 8 della L.R. n. 8 del 28 maggio 2004” sono sostituite dalle seguenti: “ai sensi della normativa regionale vigente”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento all'emendamento aggiuntivo di pag. 2, con il parere favorevole del Governo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento,  
Clemente, Conserva,  
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli  
Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Leoci,  
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-  
glia, Perrini, Picaro, Piemontese,  
Romito,  
Scalera,

Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

*Il subemendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento aggiuntivo di pag. 2, così come subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Caroli, Casili, Ciliento,  
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli  
Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Leoci,  
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-  
glia, Perrini, Picaro,  
Romito,  
Scalera,  
Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento ag-

giuntivo (pag. 3), a firma di Palese, Delli Noci, Pentassuglia e Caracciolo, del quale do lettura: «Art. xxxx Centri di eccellenza per la presa in carico dei soggetti con Disturbi dello Spettro Autistico.

1. Al fine di potenziare la Rete assistenziale territoriale sanitaria e sociosanitaria per i Disturbi dello Spettro Autistico, in aggiunta al fabbisogno di posti di cui al R.R. n. 9/2016 e s.m.i. è prevista la realizzazione di sei Centri sanitari di eccellenza sul territorio regionale, uno per ogni Azienda Sanitaria Locale, che preveda al suo interno la presenza dei setting assistenziali disciplinati dal citato regolamento regionale, per la presa in carico dei soggetti in età evolutiva e in età adulta.

2. I Centri di eccellenza sono realizzati in coprogrammazione con le Aziende Sanitarie Locali, i Comuni e la Regione per la progettazione di specifici interventi finalizzati a soddisfare i bisogni dei soggetti con disturbi dello spettro autistico, anche mediante il coinvolgimento dell'Università ed altri Enti.

3. Per i fini di cui al comma 2. sono privilegiate progettualità presentate da enti del terzo settore con cui attivare il partenariato mediante accreditamento dei Centri di eccellenza nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento.

4. Con provvedimento di Giunta regionale sono definiti gli obiettivi generali e specifici degli interventi e le modalità per l'individuazione dei partner che provvederanno alla realizzazione degli stessi».

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie, Presidente.

Questo emendamento nasce dalle continue sollecitazioni che si sono riscontrate sia nelle audizioni sia nei lavori della Commissione in merito al disturbo dello spettro autistico.

Sostanzialmente, si è riscontrata la necessità ineludibile, nel contesto delle strutture pub-

bliche, quindi delle ASL, di un potenziamento della rete di assistenza territoriale pubblica non solo nel contesto dei disturbi dello spettro autistico, ma anche nel contesto dei centri di eccellenza.

Chiaramente, si tratta di un emendamento programmatico. Il tutto è da costruire, uno per ogni singola ASL, ma è da costruire in un contesto anche di coinvolgimento delle università, di coinvolgimento a livello di esperienza all'interno dei vari territori, per vedere anche un'evoluzione continua riguardo alla parte scientifica e di prestazione sanitaria.

La classificazione è enorme delle parti acute, delle parti che sono da accompagnare. Ci sono varie forme. Penso sia arrivato il momento che la Regione detti un indirizzo all'interno delle ASL da questo punto di vista. Sarà indubbiamente un contributo importante. Peraltro – lo dico senza difficoltà – molte Regioni si sono dotate in questo senso. La norma, quindi, è messa a punto e trova fonte anche in Regioni che si trovano in un contesto un po' più avanzato della nostra nell'organizzazione e nella disciplina di questo purtroppo pesante disturbo che colpisce i bambini, sostanzialmente, ma che adesso comincia ad affacciarsi negli adulti e devasta le vite familiari.

Per questo, propongo al Consiglio di iniziare a dare una svolta, cercando di aumentare quanto più possibile la qualità.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Grazie, Presidente.

Esiste un tavolo che sta lavorando sull'autismo. Grazie al Presidente Vizzino e alla sollecitazione dello stesso tavolo, l'argomento è di strettissima attualità, assessore. La sua è una proposta importante, su un tema di stringente attualità. Dovremmo fare un po' il

punto sulla casistica reale, effettiva che esiste in Puglia.

In Commissione lei ha detto che del “caso Puglia” sull’autismo si stanno interessando altre Regioni, tra cui anche la Lombardia. Vuol dire che è un problema stringente.

La possibilità di avere dei centri che possano ospitare situazioni importanti è un altro aspetto di rilievo.

Al punto n. 4, assessore, lei diceva: “Con provvedimento di Giunta regionale sono definiti gli obiettivi generali e specifici degli interventi e le modalità per l’individuazione dei *partner* che provvederanno alla realizzazione degli stessi”. Probabilmente non ho compreso. Lei immagina o prefigura la possibilità che ci siano *partner* privati – o sbaglio? – che possano sostenere e coadiuvare questa azione. Questo credo sia un dato politico molto importante e rilevante. Bisogna dare atto che forse può essere la strada per una maggiore e più attenta valutazione anche degli stessi investimenti in Puglia in quest’ambito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l’assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente. Sì, in effetti sono definiti: i centri di eccellenza sono realizzati in coprogrammazione con le Aziende sanitarie locali, i Comuni e la Regione per la coprogettazione di specifici interventi finalizzati a soddisfare i bisogni dei soggetti con disturbi dello spettro autistico, anche mediante il coinvolgimento dell’università e di altri enti *no profit*.

Il punto n. 4 è completamente correlato a quanto già previsto al punto n. 2. Al momento, non individuamo soggetti privati. Individuiamo questo tipo di eccellenza.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Grazie, Presidente.

Vorrei capire. È vero, si fa con provvedimento. Sono definiti gli obiettivi generali e specifici degli interventi e le modalità per l’individuazione dei *partner*. Sarebbe stato opportuno scrivere “mediante il coinvolgimento dell’università e di altri enti”. Scritto così (individuazione di *partner* che provvederanno alla realizzazione degli stessi) uno potrebbe intendere soggetti differenti da università ed enti. Potrebbe intendere anche la possibilità di coinvolgere il privato.

Lo dico perché sia chiaro l’emendamento.

Dopodiché, noi non abbiamo problemi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l’assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

Sono definiti i limiti e la cornice. Rispetto al coinvolgimento, indubbiamente si fa riferimento al comma 3.

Non vi è la possibilità, rispetto ai centri di eccellenza, di allargare a ciò che c’è oggi. E questo rimane agli atti dei lavori del Consiglio.

Si legge: “Sono definiti gli obiettivi generali e specifici degli interventi e le modalità per l’individuazione dei *partner*, che provvederanno alla realizzazione degli stessi”. “*Partner*” può essere anche una fondazione. Che facciamo, la escludiamo?

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Vorrei capire se sono enti pubblici o pubblici e privati. Lei ha scritto “enti”. Al fine di ottimizzare il risultato.

Mi scusi. Lei mi insegna che esistono gli enti pubblici e gli enti privati. Discipliniamo

se sono enti pubblici o se sono enti pubblici e privati. Solo questo.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, non interloquite fra di voi.

La sua domanda, quindi, era di inserire un emendamento aggiuntivo?

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

Io non ho difficoltà – ripeto – a dire che è stato mutuato da altre Regioni che sono molto più avanti di noi. Se pensate che si possa fare riferimento alle situazioni attuali, vi dico che le situazioni attuali sono escluse completamente. Dobbiamo creare tutta la parte nuova.

CAROLI. Se domani mattina dovesse venire e fare la richiesta l'INPS, se dovesse partecipare l'INPS a questo progetto, che è un ente privato, lei lo escluderebbe? Ecco perché sto dicendo che è meglio disciplinarlo.

PRESIDENTE. Se c'è un emendamento da fare, si presenta e si lavora su quello. Altrimenti si vota il testo vigente.

Se non ci sono altri interventi né presentazioni di modifiche agli articoli, indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento aggiuntivo di pag. 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento,  
Clemente, Conserva,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
Di Cuia, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,

Lacatena,  
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Perrini, Picaro,  
Romito,  
Scalera,  
Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (pag. 4), a firma del consigliere Tutolo, del quale do lettura: «Alla legge (o PDL) dopo l'art .... è aggiunto il seguente: Art ....

1. Qualora i tempi di attesa della prestazione richiesta presso il CUP della ASL di appartenenza, o quella nel cui ambito essa viene richiesta, superino i tempi massimi di erogazione delle prestazioni sanitarie in rapporto alle singole classi di priorità individuate del medico all'atto della prescrizione, l'assistito può chiedere che la stessa prescrizione venga resa nell'ambito dell'attività libero professionale intramuraria (ALPI), ponendo a carico della ASL di appartenenza, o quella nel cui ambito essa viene richiesta, in misura eguale, la differenza tra la somma versata a titolo di partecipazione al costo della prestazione e l'effettivo costo di quest'ultima sulla scorta delle tariffe vigenti. Nel caso l'assistito sia esente invece della ASL di appartenenza, o quella nel cui ambito essa viene richiesta, corrispondono per intero, in misura eguale, il costo della prestazione.

2. Nell'ipotesi in cui anche a seguito di richiesta di accesso alla ALPI venga fornita all'assistito una data per la erogazione della prestazione successiva alla scadenza del tem-

ne stabilito dalla classe di priorità della prestazione stessa individuata del medico all'atto della prescrizione, il CUP fornisce all'assistito documento cartaceo o informatico in cui si attesta che la struttura istituzionale, neppure attraverso il ricorso ad attività eseguita in ALPI, ha possibilità di soddisfare la prestazione nel rispetto del suddetto termine, talché questi possa richiedere l'erogazione della prestazione presso altra Struttura Sanitaria, purché in possesso di regolare Autorizzazione all'Esercizio. La stessa Struttura potrà successivamente richiedere il rimborso della prestazione, mediante il documento di inadempienza rilasciato dal CUP, ponendo a carico della ASL di appartenenza, o quella nel cui ambito essa viene richiesta, in misura eguale, la differenza tra la somma versata a titolo di partecipazione al costo della prestazione e l'effettivo costo di quest'ultima sulla scorta delle tariffe vigenti. Nel caso l'assistito sia esente invece della ASL di appartenenza, o quella nel cui ambito essa viene richiesta, corrispondono per intero, in misura eguale, il costo della prestazione».

Ha chiesto di parlare il consigliere Tutolo. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Chiedo veramente due minuti di attenzione da parte dei colleghi, perché credo sia un emendamento importante. In fase di voto – per l'amor del cielo – ognuno può regolarsi come vuole.

Siccome stiamo parlando da mesi di liste d'attesa, anche con una certa enfasi, come è giusto che sia, visto che ci sono oggettive difficoltà da parte delle persone nell'accedere a servizi basilari, come una radiografia piuttosto che una visita specialistica, credo che questo emendamento possa essere un grande aiuto, specie per coloro che sono in difficoltà.

Perché questo? È semplice. Cosa dice questo emendamento? Esiste una legge dello Stato, precisamente la n. 142/2018. Questa legge prevede che, quando vai dal medico e ti viene prescritta una visita urgente, da fare entro 72

ore, se non ti viene garantita entro quel limite che il medico ti ha dato, tu la puoi richiedere o, meglio, il CUP te la fissa in intramoenia. Se non te la fissa nemmeno in intramoenia tu puoi andare dal privato, pagare la visita e chiedere il rimborso alla ASL. Ovviamente, chi non ha i 200 euro da anticipare a chi deve fare la radiografia, la TAC, la risonanza piuttosto che la visita specialistica non accederà mai a quella visita.

Non si conosce neanche questa legge, quindi nel mio piccolo cercherò di diffonderla al massimo. Secondo me, dà una possibilità vera.

Cosa chiedo, alla fine, rispetto a questa legge? Il rimborso, invece di chiederlo il cittadino, visto che c'è chi rinuncia a curarsi e a sottoporsi alla visita piuttosto che alla diagnostica per immagini, lo deve chiedere il laboratorio o lo specialista che prescrive la visita.

In buona sostanza, mi pare si vada incontro all'esigenza vera del povero cristo che ha bisogno di una diagnosi, che non sa se vivrà o non vivrà, non sa se ha bisogno di cure urgenti, imminenti e che, magari, avrà dal CUP una visita dopo uno, due, tre anni. In questo modo non c'è alcun problema: va nel laboratorio privato, nello studio privato oppure in intramoenia, e provvederà l'ASL al rimborso, ma non nei confronti del privato, che magari non ha la possibilità di anticipare quelle somme, bensì di chi eroga la prestazione. Questo dice. In buona sostanza, non facciamo nulla di più di quello che stabilisce una legge nazionale. L'unico accorgimento è quello di dare al debole, cioè il povero cittadino, la possibilità di beneficiare della prestazione, lasciando l'onere di anticipare le somme e poi richiederne all'ASL il rimborso alla struttura che gli eroga quella prestazione.

A me sembra una buona soluzione ai problemi di cui parliamo da mesi. Se si vogliono affrontare questi problemi con una certa risolutezza, gli strumenti alla fine si trovano sempre. Io, almeno la penso così.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tutolo. Ha facoltà di intervenire l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

I riferimenti poc'anzi richiamati sono esattamente quelli. Sostanzialmente esiste la possibilità, sin dal 2018, chiaramente con regole ben definite, che in assenza dell'erogazione della prestazione in base alla richiesta da parte del medico prescrittore e in assenza della possibilità di farla nei termini stabiliti rispetto a quelli previsti dalla prescrizione e dalla legge il cittadino potrebbe farsi erogare la prestazione da strutture private accreditate o autorizzate, per poi chiedere all'ASL il rimborso della prestazione di cui ha beneficiato.

Questo meccanismo, tuttavia, ha dei difetti. Concede questa possibilità al cittadino, ma presenta alcuni difetti. Il primo è la scarsa conoscenza da parte dei cittadini di questo meccanismo. Il secondo difetto è che, pur se i cittadini riescono a mettere in essere tutto l'iter per poter avere questo tipo di prestazione e poi chiederne il rimborso, già è tanto se le ASL riescono a protocollare queste richieste. Così chiamiamo le cose per nome e cognome. Infine, esiste un terzo difetto: non tutti i cittadini che hanno necessità di beneficiare di una prestazione sono nelle condizioni di anticipare i soldi per poterla ottenere.

Il consigliere Tutolo propone di introdurre una disciplina normativa che stabilisca che all'erogazione del pagamento debba provvedere la struttura che fornisce la prestazione. Di fatto, si tratta di cessione del credito. Personalmente ritengo che questo emendamento – lo dico ai presentatori – non debba essere messo a votazione oggi, ma sarebbe preferibile differirlo al prossimo Consiglio regionale, avendo peraltro al primo punto un altro veicolo legislativo sulla sanità a cui legarlo. Perché dico questo? Perché è all'attenzione dell'Assessorato e del Dipartimento l'esigenza di di-

sciplinare meglio questa parte, dal momento che la legge nazionale non prevede il meccanismo della cessione del credito, e l'introduzione della possibilità di una cessione del credito indubbiamente deve essere espressamente prevista da norma nazionale.

Dal punto di vista della fattibilità ritengo che sia un qualcosa che possiamo affrontare, però va disciplinato, studiato e comunicato adeguatamente. Non possiamo prendere di punto in bianco, in un contesto in cui le ASL non fanno assolutamente nulla, pur consapevole della valenza di questa Assemblea, e approvare un provvedimento di questa natura.

Vi dico, in maniera semplice, che una cosa del genere la potremmo fare anche con deliberazione. Però, se non è stato fatto è perché la materia prudenzialmente va disciplinata in una certa maniera. Quindi, al fine di cercare di non derogare rispetto alle norme e rispetto alle situazioni in essere, secondo me occorre esplorare in maniera più approfondita e più pertinente la possibilità di introdurre la cessione del credito in questi casi. Quindi, non la escludo. Senza dimenticare che occorre una valutazione tecnica anche dal punto di vista finanziario, perché una volta erogato in maniera indiretta si può arrivare a costi dell'ordine di 100 milioni di euro nel giro di due o tre mesi.

Grazie.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Vorrei ulteriormente chiarire la mia proposta, tradurla in maniera più esplicita. Intanto non ho difficoltà a ritirarlo e a ripresentarlo al prossimo Consiglio, perché comunque cambia qualcosa. Sicuramente molti cittadini non potranno usufruire di una prestazione garantita da una legge.

Presidente, è veramente difficile intervenire in queste condizioni.

PRESIDENTE. Ha ragione, Presidente Tutolo. Per favore, diamo la possibilità al Presidente Tutolo di illustrare il suo emendamento e di rispondere alle osservazioni sollevate dall'assessore Palese. Si sono formati capannelli di assessori e consiglieri, che chiacchierano fra di loro e soprattutto con il pubblico, per cui non si riesce a lavorare.

Grazie.

TUTOLO. Questo emendamento non tratta materia finanziaria, assessore, e lei di materia finanziaria se ne intende, oltre che di quella sanitaria. Ma questo emendamento neanche sfiora la materia finanziaria e certamente non parla di cessione di credito, perché non c'è nessuna cessione di credito, attenzione, assolutamente no.

Questo emendamento dice semplicemente una cosa, che intendo ribadire con ancor maggiore semplicità. Al cittadino della Repubblica italiana una legge cosa gli garantisce? Una legge del 2018 gli garantisce che, se lui ha bisogno di una visita urgente e non gli viene assicurata nei tempi previsti dal medico, lui può andare a farsela dove vuole, dopodiché gli vengono rimborsati i soldi spesi. Poiché ci sono molti cittadini che non hanno i soldi da anticipare, siccome le ASL anche a coloro che li anticipano fanno problemi per rimborsarli, e su questo credo ci si marci sopra, negando così un diritto sacrosanto sancito da una legge, con questa legge regionale, che possiamo fare tranquillamente, in quanto non c'è nessun motivo ostativo, andiamo a dire – lo ripeto ancora una volta – che chi anticipa i soldi non è il cittadino che ha bisogno della prestazione, ma la struttura o il professionista che gliela eroga, che poi a loro volta ne chiederanno il rimborso all'ASL.

Questo semplicemente perché queste strutture o questi professionisti hanno probabilmente una solidità economica maggiore da poter aspettare anche tempistiche più lunghe per ricevere i rimborsi da parte delle ASL. Diversamente, neghiamo questa possibilità al

cittadino che ha bisogno di una visita urgente, che gli può in molti casi anche salvare la vita, e gli diciamo: guarda che se anche c'è questa legge non ce ne frega nulla.

Insisto su questo. Ripeto, non ho difficoltà, se l'assessore mi chiede di ripresentarlo al prossimo Consiglio io non ho problemi. Lo ritiro e lo presento al prossimo Consiglio. Però, non mi dica che parliamo di cessione di credito, perché qua non parliamo di cessione di credito. Da nessuna parte si parla di cessione di credito. Si inverte semplicemente l'onere di chi deve chiedere il rimborso, perché il cittadino che è debole e che magari per avere 150 euro di rimborso, anche quello che li ha, deve andare dall'avvocato perché l'ASL neanche gli risponde, non che gli dice "aspetta un anno", neanche gli risponde, e allora uno deve andare dall'avvocato, che cosa fa? C'è chi ci rinuncia a beneficiare di questa legge e c'è chi non vi accede proprio perché non ha la possibilità di anticipare.

Per alleggerire l'onere, perché ci potrebbe anche essere un problema di conti, potremmo prevedere di introdurre un limite ISEE dei beneficiari di questa roba. Allora diciamo a quello che ha un reddito alto "li anticipi tu e fai la richiesta all'ASL", ma a quel povero cristo, che è il debole, che ha bisogno della visita e non ha un euro da anticipare, gliela vogliamo garantire la visita o non gliela vogliamo garantire? Ebbene, con questo metodo gliela garantiamo.

Diversamente, continuiamo a ignorare il problema. E parleremo ancora a lungo di liste d'attesa e di soluzioni, metteremo 20 milioni in una finanziaria, altri 20 milioni in un'altra finanziaria, ma questo problema non lo risolveremo mai. Così, invece, sono certo che si risolve, e anche rapidamente.

PRESIDENTE. Il Presidente Tutolo, quindi, si è detto disponibile a ritirare l'emendamento, se l'assessore Palese prende un impegno per la prossima seduta.

Ha facoltà di intervenire l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Voglio precisare che il problema è perfettamente inquadrato. Condivido quanto lei dice e conosco bene tutte le fattispecie, dalla scarsa conoscenza di questa misura al fatto che le ASL è già molto se protocollano queste richieste – il mio giudizio sulla situazione delle ASL è anche peggiore – fino al problema dei cittadini che non hanno soldi.

Il problema vero non è che questa norma prevede la cessione del credito, attenzione. Anzi, io sono molto più avanti rispetto a questa proposta, perché è una proposta che mi consente di dire rispetto ai tetti di spesa. Tu alla struttura accreditata privata dici: questi sono, quelli del 2012, amen. Quindi, non è che non mi sia scervellato per cercare di vedere come dare questa ulteriore possibilità, ma sulle strutture pubbliche manca il personale, manca questo, manca quello, contratti, prestazioni aggiuntive, sindacati, e di fatto riduzione liste di attesa zero. Quindi, alla fine questa poteva essere anche una strada. Tuttavia, il diritto, il *movens*, il *pacemaker*, l'avviatore primario è il cittadino.

Non c'è certezza di questo automatismo. Infatti, molti sostengono, anche a livello di Conferenza delle Regioni, parlo delle parti tecniche, che la tenuta di un'impostazione di questo genere possa essere contemplata in un contesto di cessione del credito. In altre parole, io cittadino non ho i soldi, so che posso beneficiare di una certa prestazione, mi viene erogata, dopodiché do alla struttura la cessione di questo credito, dicendole di incassare questi soldi dall'ASL. Secondo molti è fattibile questa fattispecie, mentre non è fattibile quella che propone lei, consigliere Tutolo, perché questa è diretta e offre la possibilità all'erogatore della prestazione in via diretta di cedere il credito alla struttura. In base a che cosa? Non lo puoi fare. È Rocco Palese che ha, secondo la legge, la possibilità di farsi rimborsare. Da qui poi, chiaramente, discende

la problematica di coloro che non hanno i soldi per poter anticipare il pagamento.

A tal proposito, con riferimento alla possibilità di mettere un limite ISEE, ritengo che questa sia una giusta indicazione, la condivido, perché questa opportunità non si può certamente garantire a tutti. Tuttavia, lo strumento più pertinente, che dovrebbe essere totalmente indolore, è quello della possibilità della cessione del credito. Attenzione, se la discipliniamo in maniera adeguata, secondo me può funzionare, e può funzionare all'interno, però, di un contesto e di un quadro ben preciso.

Per questo motivo credo che si debba dedicare a questo argomento il tempo necessario, proprio perché è una disciplina piuttosto complessa, che peraltro espone alla parte finanziaria. Del resto, lo spirito qual è? Quello di venire incontro a chi non ha la possibilità, a chi non ha i soldi, quindi alle persone povere che hanno necessità dell'erogazione di una prestazione e che non possono aspettare le liste di attesa, specialmente la parte d'urgenza e oncologica.

Se lei, quindi, ritira il suo emendamento, porrò all'attenzione del Dipartimento tutte le osservazioni che sono state formulate, anche quelle che ho mutuato dalle altre Regioni. D'altronde, questa discussione è in essere anche nelle altre Regioni, dal momento che il problema delle liste d'attesa non è solo un problema pugliese. Quindi, caro Presidente Tutolo, l'impegno è nei termini che le sto dicendo adesso. Se il Dipartimento mi dirà che va benissimo, io ne sarò strafelice, fermo restando che l'indicazione dell'ISEE mi sembra un'utile specificazione per delimitare a chi è veramente diretto questo tipo di intervento. Chiaramente questo non significa che gli altri verranno esclusi da questo diritto, ci mancherebbe, ma avranno altre possibilità di chiedere il rimborso.

Aggiungo che sono così a favore di questo provvedimento che bisogna accompagnarlo con l'impegno – vedremo le forme – di fare



un'adeguata campagna pubblicitaria per informare la gente e cercare di squassare quella barriera creatasi all'interno delle ASL in tema di rimborsi.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Palese.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente. Chiederei gentilmente un po' di silenzio, perché in queste condizioni ho serie difficoltà a intervenire.

Mi pare di capire che è un argomento importante, visto che sono mesi che ci scervelliamo e ci arrovelliamo.

Vorrei semplicemente spiegarlo. Poi, magari mi direte pure di no, ma datemi almeno questa soddisfazione.

PRESIDENTE. Colleghi, per favore. Grazie.

Prego, Presidente Tutolo.

TUTOLO. Grazie.

Ribadisco che non ho problemi a ritirare questa mia proposta e ad affrontarla nel prossimo Consiglio. Consentitemi, però, di riaffermare che non ci vedo limiti, non ci vedo problemi, alcuno ne vedo di problema, e che non si parla assolutamente di cessione del credito.

Alcuni degli effetti immediati, assessore, li conosciamo un po' tutti. Personalmente desidero portarle l'esempio di ciò che accade nella mia zona, quella che, del resto, conosco meglio. Sa che cosa accade nella provincia di Foggia? Nella provincia di Foggia – lei lo sa bene, ne abbiamo parlato, si è impegnato, e a breve verrà fuori qualcosa che migliorerà quella situazione –, dove c'è un budget assolutamente inadeguato al fabbisogno, succede che si va fuori regione. Noi abbiamo un budget di 2 milioni di euro e paghiamo al Molise

come provincia di Foggia 2,5 milioni di euro, perché quando i cittadini della provincia di Foggia vanno al CUP degli ospedali di Foggia e gli dicono che possono prenotargli la visita nel 2024 o nel 2025, quelli non si perdono d'animo, e sapete cosa fanno? Vanno a Campobasso e gliela fanno dopo una settimana. Dopodiché, la Regione Puglia la rimborsa profumatamente. Tant'è che la Regione Molise ha più soldi dalla Regione Puglia di quanti ne ha la provincia di Foggia per assicurare questi servizi. Quindi, con questo sistema è chiaro che non andremo più a pagare strutture extraregionali e, quindi, a rimborsare un'altra Regione, la famosa mobilità passiva, perché i cittadini si rivolgeranno alle strutture private della regione, prima di ogni altra. Anzi, potremmo anche specificare che devono essere strutture di questa regione e non di altre regioni.

Capisco che si può creare un problema finanziario, ma allora mettiamo una fascia di reddito ISEE, mettiamola a 20.000 euro, a 25.000 euro. Però, ai poveri cristi, ripeto, che non hanno capacità di anticipare alcunché, diamo questa possibilità di farsi una diagnosi, facciamoli vivere più serenamente, anche se è difficile restare sereni quando ti dicono di fare un esame urgente e, invece, devi attendere mesi, se non anni, avendo sul groppone il peso di sapere se vivrai o meno. Non mi pare una cosa normale. Quindi, potremmo anche prevedere di introdurre una limitazione, lo capisco, per tutti non può essere, ma almeno per quelli che non hanno possibilità.

Ritiro, quindi, l'emendamento, con l'impegno che venga discusso nel prossimo Consiglio, dopodiché il Consiglio sarà libero di dare il proprio giudizio.

Grazie, Assessore. Grazie a tutti.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Ho sentito dire dal collega Tutolo che ne discuteremo al prossimo Consiglio, quindi immagino che lo aggiungerà ad una proposta di legge che è già iscritta all'ordine del giorno.

Assessore, lei non sorrida. Le posso dire una cosa sinceramente? Il collega Tutolo ha posto un problema e, al di là del merito, lei gli ha risposto non dicendo che non è buona quella soluzione e proponendone un'altra, ma riempiendolo di problemi. Lei, infatti, usa sempre questa tecnica: su chi propone una soluzione – badate, io non sono d'accordo con quella del collega Tutolo – lei scarica decine di problemi. In realtà, il compito delle soluzioni è il suo. Glielo vorrei ricordare. Lei non ha il compito di fare l'elenco dei problemi, lei ha il compito di fare la sintesi su una soluzione.

Collega Tutolo, siccome c'è una proposta di legge, quello è il posto adatto. Tant'è che io, qualora avessero detto "ne discutiamo oggi", avevo già preparato gli emendamenti, portando tutta quella proposta di legge in questa sede.

Mi pare di capire che ci stiamo impegnando – Assessore, lei stesso ha detto che è pronto a discuterne – per il prossimo Consiglio regionale dell'11 luglio a discutere la proposta di legge per la riduzione delle liste d'attesa, all'interno della quale il collega Tutolo potrà presentare il suo emendamento. Quindi, la prego, collega Tutolo, siccome io ho chiesto un sacco di volte l'anticipazione ed è sempre stata bocciata, la prossima volta la chiedo lei, così a quel punto saremo in quattro a votare a favore, lei, io e i miei colleghi del Gruppo.

Se mi posso permettere, quindi, la delego anche per parte mia a chiedere la discussione di quella proposta di legge, perché l'unica cosa giusta, almeno allo stato del dibattito sommario, è che questo è un argomento che bisogna affrontare.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Amati.

Adesso dobbiamo passare alla votazione della proposta di legge nel complesso, quindi se ci sono colleghi che sono ai margini che stanno preparando l'emendamento successivo li invito a rientrare in Aula.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge n. 637 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Campo, Capone, Caroli, Ciliento, Conserva,  
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Leoci,  
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,  
Picaro, Piemontese,  
Romito,  
Scalera,  
Tupputi, Tutolo,  
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

*La proposta di legge è approvata.*

**Disegno di Legge n. 39 del 27/03/2023  
"Legge regionale 7 novembre 2022, n. 28  
'Norme in materia di incentivazione alla  
transizione energetica'. Modifiche" - 757/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 14), reca: «Disegno di Legge n. 39

del 27/03/2023 “Legge regionale 7 novembre 2022, n. 28 ‘Norme in materia di incentivazione alla transizione energetica’. Modifiche” - 757/A»

Ha facoltà di parlare il relatore.

PAOLICELLI, *relatore*. Signor Presidente, intervengo solo per comunicare che si tratta semplicemente di un recepimento rispetto alle osservazioni che sono pervenute. La legge è già stata discussa in passato e non presenta nulla di nuovo, solo un recepimento rispetto alle osservazioni formulate. Ne abbiamo già discusso anche in Commissione. Quindi, do per letta la relazione.

Grazie.

*(La relazione che segue viene data per letta)*

Signora Presidente, colleghe consigliere e colleghi consiglieri, il presente disegno di legge dispone alcune modifiche alla legge regionale 7 novembre 2022, n. 28 (Norme in materia di incentivazione alla transizione energetica), come già modificata dall’art. 33 della legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32 (Legge di stabilità regionale 2023). A seguito della pubblicazione della l.r. n. 28/2022, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha proposto impugnativa dinanzi alla Corte costituzionale, sulla base dei rilievi avanzati dal Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica. Le modifiche apportate dall’articolo 33 della legge di stabilità regionale sono state tuttavia ritenute insufficienti dallo stesso Ministero, che ha formulato ulteriori osservazioni. Sono state quindi convocate apposite riunioni tecniche, anche con il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, competente a curare l’istruttoria delle leggi regionali. In esito alle riunioni, la Regione ha formulato un’apposita nota di impegno ad effettuare ulteriori modifiche alla legge regionale, ritenute soddisfacenti dal Ministero e che di seguito si illustrano. Nel primo articolo del disegno di legge si modificano i commi 2 e 3

dell’articolo 1 della legge regionale, come di seguito specificato. Al comma 2 dell’articolo 1, la sostituzione delle parole “sono dovute” con “possono essere previste” indica la necessità che le misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale siano applicate al ricorrere dei presupposti individuati nella normativa nazionale, legge n. 239/2004 (Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia) e, ove pertinenti, nel d.lgs. n. 387/2003 e nel decreto ministeriale del 10 settembre 2010. In merito all’ulteriore modifica apportata al medesimo comma, relativa ai soggetti a cui si applicano le misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale, si è ritenuto di riproporre quanto previsto nel comma 5 dell’articolo 1 della legge n. 239/2004, ove si prevede che le misure si applichino alle nuove infrastrutture energetiche, ovvero a quelle caratterizzate dal potenziamento o trasformazione. Inoltre, la specificazione “anche relative ad attività alimentate con combustibili di natura fossile al di fuori dei casi di cui all’articolo 1, commi 36 e 37 della legge 23 agosto 2004, n. 239” è stata inserita poiché i commi 36 e 37 della legge n. 239/2004 prevedono specifiche misure compensative per i nuovi impianti di produzione di energia elettrica di potenza termica non inferiore a 300 MW, alternative a quelle pattuite con specifico accordo ai sensi del comma 5 della medesima legge, sebbene tale meccanismo sia già previsto dalla normativa quadro nazionale. Al comma 3 dell’articolo 1, la sostituzione di “La Giunta regionale” con “La Regione” appare opportuna, al fine di evitare il riferimento esplicito ad un organo politico quale interlocutore unico per la definizione di aspetti tecnici legati al contenuto delle misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale. L’inserimento dopo le parole “sentiti gli enti pubblici territoriali e gli enti locali territorialmente interessati” dell’inciso “in sede di Conferenza di servizi”, risponde all’esigenza di indicare espres-

samente la sede ove comporre le istanze dei vari attori coinvolti nella definizione delle misure, nel rispetto degli obiettivi previsti dalla legge n. 239/2004. La modifica delle parole “i seguenti obiettivi” con “le seguenti finalità” risponde ad una mera esigenza di drafting normativo, mentre l’eliminazione della parola “indennizzo” appare opportuna per ampliare le possibili forme di compensazione. Nel secondo articolo del disegno di legge si modificano i commi 1, 3 e 4 dell’articolo 2 della legge regionale, come di seguito specificato. Al comma 1 dell’articolo 2 si è ritenuto opportuno, per ragioni di coerenza testuale, riproporre quanto previsto nell’articolo 1 della legge regionale come modificato dalle presenti disposizioni. Inoltre, attraverso la sostituzione delle parole “nella misura del 3 per cento” con “fino al 3 per cento”, si intende garantire un margine più ampio di flessibilità nella quantificazione della misura. Al comma 3 dell’articolo 2 della legge regionale, la sostituzione delle parole “La Giunta regionale stipula un accordo con l’Autorità di regolazione per energia reti e ambiente per la definizione delle modalità operative di attribuzione delle compensazioni” con “Nell’ambito delle forme di collaborazione previste o consentite dalla legislazione nazionale, la Giunta regionale si avvale, ove possibile e previo eventuale accordo, del supporto dell’Autorità di regolazione per energia reti e ambiente per la definizione delle modalità operative di attribuzione delle compensazioni”, si rende necessaria per evitare di imporre l’accordo ad una Autorità indipendente come ARERA. Infine, al comma 4 dell’articolo 2 della legge regionale, l’eliminazione delle parole “anche in esercizio” si rende necessaria per ragioni di coerenza testuale con la modifica apportata al comma 1 del medesimo articolo.

Dalle modifiche oggetto del presente disegno di legge e dalla loro applicazione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Nella seduta del 27 aprile 2023, la IV

Commissione, dopo ampia discussione, ha espresso parere favorevole al disegno di legge, così come emendato, a maggioranza dei commissari presenti. Si sottopone il provvedimento alla valutazione del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Paollicelli.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Colleghi consiglieri, vi chiedo in partenza di soprassedere all’approvazione di questo disegno di legge. Faccio un breve riepilogo per intenderci. Vi ricorderete che questa legge l’abbiamo approvata mettendo assieme tre proposte di legge, una presentata da noi, l’altra presentata dal centrodestra e l’altra presentata dal Governo regionale. Quindi, in quel periodo in cui le bollette del gas schizzavano in alto, abbiamo deciso di approvare quella legge. E cosa diceva quella legge? Quella legge parlava di compensazioni in applicazione della legge Marzano e di apertura di negoziati su tutta l’infrastrutturazione energetica.

Badate, io ero e sono uno dei più fieri sostenitori di TAP. Quando in quella zona della nostra regione, cioè a Melendugno, imperverava la bufera e naturalmente nessuno diceva molto, perché c’era un clima terribile contro quell’infrastruttura energetica, in pochi dichiaravano il loro favore. Non solo, ero favorevole e lo sono perché, oltre a essere utile per prosperità, ambiente e pace, è utilissima per le compensazioni. Invece, noi all’epoca abbiamo ritenuto di rigettare le compensazioni, perché qualcuno le definiva addirittura “lo sterco del diavolo”. In questo Consiglio regionale sono andate in scena cose inenarrabili sul punto.

Finalmente, a seguito della crisi internazionale e delle bollette del gas, questo Consiglio regionale dice: noi vogliamo le compen-

sazioni, vogliamo che TAP, applicando una legge statale, la legge Marzano, ci paghi le compensazioni. Poi, siccome c'eravamo, il Governo regionale aveva anche aggiunto: mettiamo un altro articolo con il quale apriamo negoziati su tutta l'infrastrutturazione energetica. Approviamo la legge all'unanimità. Dopodiché, arriva un'osservazione dell'Autorità per l'energia e il gas e prontamente recepiamo, con una modifica, quell'osservazione. Poi, a rate, arrivano diverse osservazioni. Fatto sta che alla fine il Governo nazionale impugna la legge.

A tal riguardo vorrei correggere l'assessore Delli Noci, il quale in sede di Conferenza dei Capigruppo ha riferito ai colleghi che il Governo non ha impugnato sul punto specifico di cui sto discutendo, invece il Governo ha impugnato proprio sul punto specifico di cui stiamo discutendo. Non lo dico, ovviamente, per fare una gara a chi ha migliore memoria, lo dico per riordinare i fatti.

Il Governo ha, quindi, pensato di impugnare che cosa? Di impugnare la norma che dice che su TAP incombe, come dovere, il pagamento delle compensazioni per il riequilibrio territoriale, di cui alla legge Marzano. Il Governo insorge e dice: no, voi non potete farlo.

Sapete quando si terrà l'udienza dinanzi alla Corte costituzionale? Probabilmente non si sa. Assessore, l'udienza dinanzi alla Corte costituzionale è fissata per metà settembre, cioè domani. Quindi, noi dovremmo attendere la Corte costituzionale per capire a che cosa serve la legge Marzano, se serve così come l'abbiamo interpretata noi e gli uffici dell'Assessorato regionale allo sviluppo economico, oppure se è come l'ha interpretata il Ministero. Pertanto, non capisco perché ci dobbiamo affrettare a modificare la legge che impone il dovere a TAP di pagare le compensazioni territoriali quando è prossima la decisione della Corte costituzionale che ci dirà se abbiamo ragione noi o se ha ragione il Ministero e, quindi, TAP.

Francamente non riesco a capirlo.

Cari colleghi, se oggi dovessimo approvare questa proposta, la conseguenza giuridica sarebbe semplicissima: noi rinunciamo al dovere di TAP di versare la compensazione e rimandiamo ad un negoziato. Cioè, è un fatto spontaneo, volontario. Quindi, vorrei capire perché noi, che siamo gli amministratori della Puglia, sapendo che potremmo avere anche ragione nell'ambito di quel contenzioso, cioè la Corte potrebbe dire "no, la Puglia ha ragione, perché la legge Marzano prevede questa possibilità in favore delle Regioni", il che significa tanti milioni di euro da quell'infrastruttura, dovremmo dire oggi che non vogliamo più che sia in vigore la legge che determina un dovere.

Peraltro, se avessimo azionato quella norma e avessimo chiesto a TAP pure un euro, TAP l'avesse impugnata e il giudice avesse sollevato la questione di legittimità costituzionale, indicando quali erano le ragioni di non manifesta infondatezza delle questioni, avrei pure potuto capirlo. Ma non è successo nulla. Nessuno ha chiesto, nessuno ha pagato. Abbiamo l'udienza dinanzi alla Corte costituzionale fra qualche settimana.

L'Avvocatura regionale, inoltre, si è costituita in quel giudizio – non so se avete letto l'atto di costituzione, comunque ho tutto qui, per chi avesse questa curiosità – e ha spiegato delle onorevoli difese rispetto al nostro punto di vista. Badate, l'Avvocatura ha agito su delibera della Giunta regionale e su mandato del Presidente della Giunta regionale. Non è che l'Avvocatura decide di resistere in giudizio per atto autonomo dell'avvocato coordinatore.

Mi chiedo, quindi: perché dobbiamo fare questa cosa? Dov'è il nemico alle porte che bussa? Che cosa rischiamo? Il massimo che possiamo rischiare, colleghi, è che la Corte costituzionale intervenga, emani la sentenza e dica: la legge Marzano non è applicabile per le infrastrutture energetiche esistenti. Capiremo perché, ci acquieteremo, e quindi la Corte costituzionale avrà annullato la disposizione, punto. Non succederà null'altro che questo.

Non capisco perché come scelta politica dobbiamo, invece, dire: ci arrendiamo rispetto ad un'interpretazione della legge Marzano che pare a noi e agli uffici dell'assessorato coerente con l'impostazione che abbiamo dato. Perché? Non capisco perché dobbiamo sentir dire che il Consiglio regionale della Puglia ha rinunciato alle compensazioni per il riequilibrio territoriale da norma di dovere – cioè, devi darle – e ha preferito una forma di tipo negoziale, dove il negoziato, come è noto, si conclude se c'è la volontà reciproca delle parti, sicché se una delle parti non ha nessuna intenzione non sottoscrive il negoziato.

Voi dovete immaginare che, se noi avessimo fatto questa trattativa nei tempi in cui l'infrastruttura energetica si doveva autorizzare, ascoltando quei rarissimi consiglieri regionali che imploravano di aprire la trattativa, ci avrebbero riempiti d'oro. Io provo ancora dolore per aver rinunciato a quell'oro. Io provo dolore!

Peraltro, non era difficile immaginare lo scenario di dipendenza energetica dell'Europa rispetto alla dittatura russa, non era difficile immaginare che questo scenario prima o poi sarebbe esploso, così come avvertivano i maggiori esperti in materia.

Assessore, confido che lei confermi la volontà originaria del Consiglio regionale, in attesa della pronuncia della Corte costituzionale, che arriverà a settembre. Diversamente, lei mi deve spiegare semplicemente perché noi, che abbiamo subito un ricorso – non è che c'è un'interlocuzione, lettera va e lettera viene, no, noi abbiamo subito un ricorso, è pendente un ricorso, il primo punto riguarda esattamente questa questione –, e lo deve spiegare a noi, a questo Consiglio regionale, dobbiamo arrenderci senza combattere. Questa è la domanda. Perché lei ci propone la resa? Perché lei ci propone una Conferenza di Monaco nel nostro piccolo, quella della resa al dittatore? Del resto, usando questa metafora, lei potrebbe dire alla fine di questo Consiglio: abbiamo garantito la pace per il nostro tempo. Proprio

come disse Chamberlain tornando a Londra, applaudito. Però, qualche anno dopo Kennedy tornò lì e disse: noi, invece, l'abbiamo garantita per tutti i tempi. La distinzione fu questa in lingua inglese: Chamberlain disse “*our time*”, i nostri tempi, Kennedy gli rispose “*all time*”, per tutti i tempi.

Lei deve spiegarci perché noi dobbiamo fare questa Conferenza di Monaco arrendevole rispetto a TAP, quando fra un attimo arriverà la Corte costituzionale che dirà, pacificamente, chi ha ragione e chi ha torto. Se avremo torto, potremo dire che ci abbiamo provato, peraltro con le indicazioni della Corte costituzionale, che potremo valorizzare in seguito.

D'altronde, una sentenza della Corte costituzionale, come fanno i pratici del diritto, è una sentenza che magari ti può dare pure torto, però nell'ambito della motivazione ti può pure spiegare come magari è giusto fare. Così noi, con l'orientamento del giudice delle leggi, potremmo eventualmente adeguare la nostra legge, portandola al medesimo risultato auspicato, perché ci darebbero un criterio.

Se noi adesso approviamo questa legge, sapete che cosa succederà in udienza a settembre? Accadrà che, avendo sul punto modificato la disposizione, così come fanno i pratici del diritto processuale, la pronuncia è “sopravvenuto difetto di interesse”, non si pronuncerà più la Corte costituzionale e non avremo nemmeno la soddisfazione di sapere qual è l'opinione della Corte costituzionale e se per avventura alcune modifiche possono essere utili a sostenere le ragioni della Puglia, dei pugliesi e, se permettete, di questo Consiglio regionale, che è fatto di persone che in maniera seria, all'unanimità, hanno pensato di approvare quella legge.

Pertanto, colleghi, io vi prego di soprassedere, perché fra qualche settimana sapremo esattamente come stanno le cose.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Caro consigliere Amati, cari colleghi, mi permetto di fare un distinguo. Come sa, in tante cose, soprattutto sul tema energetico, le nostre visioni sono molto collimanti, molto meno in questa, forse per un approccio di impostazione formativa, il suo appassionato della lite e del conflitto, il mio appassionato delle soluzioni. Abbiamo, dunque, un approccio differente, uno fatto da chi ha intrapreso studi legali o professioni legali, uno fatto da chi fa l'ingegnere e prova a costruire soluzioni per l'interesse dei pugliesi con un atto specifico di indirizzo politico, che è quello di procedere con il negoziato, cosa che non è avvenuta fino ad ora. Ma non è avvenuto fino ad ora perché, nonostante il decreto legislativo del 21 maggio 2018 desse mandato all'ambito della Conferenza di servizi di definire con la Regione Puglia e gli Enti locali le misure di ristoro ambientale, a questo non si è mai dato seguito.

Noi, quindi, abbiamo avviato un lavoro epistolare incessante con i vari Ministeri, provando a costruire delle soluzioni che potessero portare un vantaggio complessivo al tema infrastrutturale energetico che riguarderà la nostra regione nei prossimi anni, che, quindi, non riguarda specificatamente il tema TAP, ma riguarda complessivamente il tema dell'infrastruttura energetica. Del resto, tanto si dice dell'interesse rispetto a far divenire la Puglia un hub energetico e altresì il Governo più volte si è espresso, anche qualche giorno fa con uno dei suoi Ministri, dicendo che il tema energetico non rientra fra i temi dell'autonomia differenziata. Quindi, questo ci preoccupa e ci spinge a generare un protagonismo e ad avere uno strumento legislativo che ci renda partecipi di questa iniziativa.

In questi mesi un grande lavoro è stato svolto – gliene do merito – dall'ex consigliere Bellomo, oggi onorevole, che ha aiutato istituzionalmente la sua Regione a trovare una sintesi con il Governo affinché, come definito in una delle ultime lettere, quella del 22 feb-

braio scorso, si considerino superati i rilievi originali dell'Ufficio Legislativo e, quindi, i termini, come ha detto lei, l'arma del contendere, e su un impegno epistolare successivo del Presidente della Regione e, quindi, della Giunta a trovare una soluzione affinché ci sia un vantaggio forte, anche perché la legge Marzano, che ci ha consentito lei stesso di approfondire e studiare, all'articolo 4, lettera f), parla di "eventuali misure di compensazione".

Siamo convinti che oggi più che mai il tema energetico sia al centro della Puglia, che si debba agire da protagonisti in questa sfida e che, sul tema specifico da lei indicato, l'interesse del soggetto ad ampliare l'impianto, come dichiarato dal Governo e dalla stessa azienda, ci consenta di riaprire una partita importante per i cittadini del Salento e, in generale, per i cittadini pugliesi, provando a ricostruire una negoziazione, che, così come richiesto, ci porta a dire "fino al 3 per cento". Avviare quel negoziato ci consentirà di essere protagonisti di questa sfida, di dare una compensazione ambientale ed energetica legata alla sostenibilità, come voluto anche da una serie di emendamenti presentati in sede di realizzazione di quella legge dallo stesso Movimento 5 Stelle, che ci porterà ad avere quanto ci spetta e a riaprire un dibattito, visto il silenzio di questi ultimi anni.

Chiedo, quindi, al Consiglio di tenere fede all'impegno preso dal Governo e dal Presidente Emiliano nel dibattito con il Governo nazionale, di trovare una soluzione, di ridurre i conflitti e di creare un vantaggio oggettivo subito, non ipotetico successivamente, e quindi di votare la modifica di questa legge. Grazie.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, comincio col dire che condivido l'intervento dell'assessore Alessandro Delli Noci e che rispetto a questo

tema l'approccio che deve interessarci è un approccio costruttivo, teso a creare future opportunità per la nostra regione.

L'assessore Alessandro Delli Noci ha tracciato in maniera molto puntuale la cronistoria di questa iniziativa, ha tracciato in maniera puntuale l'impegno sia dell'ex collega, oggi deputato, Davide Bellomo, sia del Gruppo della Lega, che di tutto il centrodestra, per arrivare, con la Giunta regionale, alla definizione di questo importante passo avanti per la nostra Regione.

Va da sé che anche l'interlocuzione che si è avuta con il Ministero dell'ambiente, in particolare con il Viceministro Vannia Gava, è stata un'interlocuzione preziosa, che ci consentirà di arrivare ad una eccellente novità.

Ho ascoltato l'intervento del collega Amati, che ascolto sempre con grande interesse, però credo, collega, che rispetto a questo preciso punto si debbano fare dei distinguo. Punto primo, l'articolo 23 della Costituzione sancisce il principio di legalità in materia di tributi, per cui risulta evidente che un contributo come quello che noi avevamo previsto nella prima legge regionale, poi impugnata, è da intendersi a tutti gli effetti come un tributo, con un'aliquota addirittura ben specifica, quella del 3 per cento, quindi non può che essere introdotto all'interno del panorama legislativo di questo Paese attraverso una legge ordinaria dello Stato. Ripeto, articolo 23 della Costituzione. È evidente che la legge ordinaria dello Stato a cui facciamo riferimento, quella che lei ha citato perfettamente, la legge Marzano, ad oggi prevede una mera eventualità e non una cogenza di questa iniziativa, cioè di chiedere sostanzialmente – lo diciamo in termini non giuridici, ma in termini pratici – un contributo a tutte le nuove infrastrutture energetiche a compensazione del peso che le stesse infrastrutture arrecherebbero al territorio ove insistono. Quindi, un primo rilievo è di natura costituzionale.

Credo, pertanto, che trovare un accordo con il Governo per evitare l'impugnazione

successiva ed evitare di andare in giudizio presso la Corte costituzionale sia un atteggiamento di grande prudenza da parte della nostra Regione, teso a evitare l'alea del giudizio. Noi, invece, in questo caso quasi l'avremmo rincorsa, aderendo all'iniziativa di attendere il mese di settembre per vedere la Corte cosa ci avrebbe detto. Rispetto ai pugliesi potrei correre il rischio di una pronuncia avversa se sto parlando di una causa civile risarcitoria per un sinistro stradale. Il collega Conserva ne è perfettamente consapevole essendo un brillante civilista in questa materia. Quindi, se io dovessi fare una transazione o dovessi decidere di andare in giudizio, quando parlo di soldi miei, evidentemente la prudenza sarebbe la strada maestra. A maggior ragione, se si tratta di denari e opportunità di un'intera regione di quattro milioni di abitanti, credo che la prudenza sia un principio da osservare con la massima attenzione. Dunque, evitare l'alea del giudizio ed evitare la pronuncia della Corte costituzionale arrivando ad un accordo con il Governo credo che sia una cosa assolutamente positiva.

Passo al secondo punto, che invece dovrà essere approfondito di qui in avanti. Oggi stiamo affrontando una vera e propria trasformazione del territorio pugliese, che da un lato è stato indicato quasi come hub energetico, quasi come centro di riserva delle energie rinnovabili del nostro Paese. Questo in un momento e in un contesto in cui bisogna rincorrere a tutti i costi l'elettrico, abbandonare i motori termici, dimenticarci che ci sono dei costi energetici che aziende e cittadini devono sopportare, in un momento così strano dove purtroppo il politicamente corretto ha completamente sganciato la realtà, il concetto di pratica dalla nostra discussione politica. Noi stiamo attraversando un momento storico in cui, mentre in una delle zone più belle della Puglia da un punto di vista paesaggistico, e mi riferisco al Salento, assistiamo al depauperamento o, meglio, alla devastazione del territorio a causa del batterio della Xylella, che ora è



arrivato anche in provincia di Bari, contestualmente vediamo immense distese di terra che non hanno più quel colore straordinario, quel colore rossiccio, che ha fatto della nostra terra un principio di bellezza noto in tutto il mondo, quel colore forte, fatto di passione, fatto del sangue dei nostri agricoltori, fatto della storia della regione Puglia, ma che stanno assumendo un altro colore, il grigio dei pannelli fotovoltaici. Ebbene, anche rispetto a questo, anziché bendarci gli occhi e diventare ultras dell'energia a impatto zero a tutti i costi, noi dovremmo occuparci di più della salvaguardia del nostro territorio, della bellezza del nostro territorio e della unicità del nostro territorio, perché quello che madre natura ha regalato alla Puglia è qualcosa che non possiamo e non abbiamo il diritto né di modificare, né di stravolgere, né di controllare.

Credo, assessore, che questa sia un'iniziativa assolutamente puntuale e necessaria, che però dovrà essere accompagnata – qui mi rivolgo in particolare al collega Pentassuglia, che so su questo avere una sensibilità importante – da un'attenta verifica di tutte le nuove infrastrutture energetiche che verranno a installarsi nella nostra regione.

Bene un contributo ambientale, perché ci tolgono un pezzo di territorio e devono dare ai pugliesi qualcosa, ma è necessario che, rispetto a questo contributo, si tenga conto anche della bellezza del nostro paesaggio, che è un valore materiale e immateriale che non può essere oggetto di contrattazione né di alcuna forma di cedimento.

Quindi, assessore, da parte nostra c'è la piena volontà di votare favorevolmente rispetto a questa proposta, che credo vada nella direzione giusta, cioè quella di dare un ristoro ai cittadini pugliesi e, soprattutto, di far comprendere a chi viene in Puglia a fare legittimamente *business* che c'è da pagare il prezzo del biglietto, e il prezzo del biglietto è quello che si aspettano tutti i cittadini pugliesi, innamorati, come noi, della nostra terra.

Grazie, Presidente.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Desidero innanzitutto ribadire che noi eravamo favorevoli all'approdo del gasdotto TAP in Salento, ma non a San Foca.

Come abbiamo avuto modo di dire in tante occasioni, ci sarebbe stato altro luogo in cui far approdare quel gasdotto, che sappiamo bene ha generato una cicatrice sul territorio di ben sessantatré chilometri, oltretutto distruggendo zone particolarmente di pregio.

Così come, restando in tema, anche la centrale di compressione sicuramente non è stata ubicata nel luogo giusto. Ma al di là di questo, ricordo che due anni fa, in due audizioni, una tenutasi a giugno, l'altra a luglio, riuscimmo a ottenere da parte di SNAM e TAP una disponibilità a ristorare la nostra Regione con ben 50 milioni di euro, dopodiché abbiamo chiesto in tutte le occasioni che la Giunta si facesse carico di questa disponibilità per poter arrivare a una conclusione, ragion per cui, se oggi si ritiene che finalmente siamo nelle condizioni di poterlo fare, ben venga.

Mi pongo, tuttavia, un quesito a seguito delle osservazioni formulate dal collega Amati. Aspettare un paio di mesi per comprendere se realmente la legge Marzano ci potrebbe consentire di avere più potere contrattuale anche in un'ipotesi di negoziato penso che possa essere una scelta di buon senso, quindi mi chiedo: perché non aspettare qualche mese per approvare questa legge, qualora la Corte costituzionale dovesse, di fatto, sancire definitivamente che la legge Marzano non sarebbe applicabile in questo caso?

Mi sembra soltanto una questione di buon senso. Quindi, aprirei a questa riflessione, assessore.

Ripeto e concludo, la finalità è sicuramente interessante, la finalità è giusta, purtuttavia mi sembra il caso di fermarsi un attimo a riflettere. Quindi, invito l'assessore Delli Noci a fare

un approfondimento ulteriore su questo tema. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Mi sembra che siamo innanzi a due opzioni: o insistere sulla richiesta di voto per il rinvio, oppure mettere in votazione la norma.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Io, in realtà, chiedo il rinvio. Però, mi dovette permettere di svolgere alcune brevi riflessioni, in particolare rivolgendomi al collega Romito, il quale ha vestito di valore tecnico un intervento eminentemente politico, che ora vi farò vedere con una radiografia. Il collega Romito – me lo sono segnato – termina così il suo intervento: devono sapere tutti che è obbligatorio il ristoro ai pugliesi, che c'è da pagare il prezzo del biglietto per chi viene in Puglia. Ha detto così il collega Romito, vero? Bene. Collega Romito, secondo lei, se in un luna park fosse scritto “per farsi un giro su questa giostra devi pagare 5 euro” sarebbe cosa diversa se, invece, fosse scritto “negoziamo il prezzo”? Il suo anelito “c'è da pagare il prezzo del biglietto per chi viene in Puglia” si realizza con una norma di dovere o con una norma che apre al negoziato, a questa forma di esposizione diabetica all'Amministrazione pubblica, per cui presi da eccessi di glucosio alla fine ci ritroviamo tutti senza soldi e con esami del sangue abbastanza problematici in termini di glicemia? Io, siccome voglio prestar fede alla sua conclusione, le dico che ha ragione: chi viene qui deve pagare il prezzo biglietto. Ma lei, con la sua opinione, sta dicendo: parliamo di qual è il biglietto.

Lei, inoltre, a un certo punto dice che forse non si può fare perché si impone un tributo. Collega Romito, lei non ha letto l'atto di impugnazione evidentemente, perché lei è un uomo accorto e se l'avesse letto non avrebbe

trovato questa motivazione tra gli atti di impugnazione. Come lei sa, la Corte funziona sulla base del principio devolutivo: tanto mi hai chiesto e tanto ti restituisco. Quindi, collega, eventualmente non l'ha pensato nemmeno il Governo. Lei sta facendo un'integrazione della motivazione *a posteriori*. Di questo evidentemente si renderà conto.

Lei, poi, ha usato l'argomento della eventualità, citando il testo che ha usato pure l'assessore. Badate, il termine “eventuale” da un punto di vista sia linguistico che giuridico significa che ti apri alla possibilità di scegliere se farlo o non farlo, e cioè non “le Regioni applichino”, ma le Regioni applicano ove eventualmente considerino la sussistenza dei requisiti. È in questo senso l'eventualità. La Regione Puglia, però, ha già deciso di voler abbracciare questa eventualità.

Lei, collega Romito, dice che qui serve per evitare l'alea del giudizio. L'alea del giudizio significa l'incertezza del giudizio. Collega Romito, se perdiamo, che cosa perdiamo, le spese legali? Ci patrocina l'Avvocatura, dobbiamo già pagare. Ma è l'Avvocatura. Che cosa perdiamo, la condanna alle spese? La Corte costituzionale non dispone condanna alle spese.

Questa incertezza, questa alea, i costi del giudizio dove li vede lei? Ovviamente, interpretando il processo costituzionale. Quindi, collega, in realtà, la prego, non dia un vestito tecnico, è una sua opinione politica, legittima. Ecco, chiunque dovesse mettere in discussione la sua opinione politica lo contesterei, perché lei ha il diritto di avere un'opinione politica. Lei crede che il negoziato sia la cosa migliore dell'esercizio di una condotta doverosa. Però, le faccio osservare che, quando approvammo questa legge, c'era un altro Governo. Lei sa che io nella mia coalizione pago molto, perché a volte sono anche un po' ribaldo rispetto alla coalizione. Non è che si può cambiare opinione rispetto a qual è il Governo. Bisogna avere sempre una linea.

Le dico la verità, e gliela dico per espe-

rienza: la politica conta se non si galleggia, se si ha un'opinione. Del resto, alla fine, quando finiscono le nostre giornate, ci chiediamo cosa abbiamo fatto. Nulla.

Vi consiglio, quindi, se mi posso permettere, di non inseguire gli emblemi, le bandiere, inquisite il senso. E qui vengo all'assessore Delli Noci.

L'assessore Delli Noci, avviando il suo intervento, ha detto che abbiamo evidentemente una formazione diversa. Ha detto così. Ha detto: "lui è per il conflitto, io invece sono un uomo pacifico". Sostanzialmente ha detto questo. Ha detto che io sono per la lite. A parte il fatto che c'era un grande della storia economica italiana, che si chiamava Luigi Einaudi, che insegnava, nelle sue prediche inutili, inutili perché ancora parliamo della stessa cosa, aveva ragione, Einaudi, quando definì le sue prediche inutili, perché probabilmente prevede che nel 2023 ci sarebbe stato qualcuno che avrebbe riproposto l'argomento, disse: "Mettete in contrasto gli uomini. Finiranno per fare qualcosa di buono per sé stessi e per il Paese, perché l'uomo funziona sempre così". Però, tenga conto che a me lei ha fatto un complimento, perché se lei dice che io sono per il conflitto o per la lite, sì, io sono il difensore dei pugliesi, sono l'avvocato del mio giudice, sono stato eletto da loro. Se lei, invece, non è il difensore dei pugliesi, perché lei è per la pace, lei è per le soluzioni, visto che è per le soluzioni, lei trova che una soluzione sia quella di sederci al tavolo quando sarà e vedere se TAP è disponibile a chiudere il negoziato con noi? Lei pensa che sia questa la soluzione nell'ambito della diplomazia politica o la soluzione è quando utilizzi gli strumenti che l'ordinamento ti dà e li eserciti?

Perché qualcuno potrebbe dire che noi non siamo per la soluzione se la seguiamo su quella strada, perché noi abbiamo eluso una disposizione normativa, la soluzione è in questa norma, e guardi che non è un gioco di parole o un artificio. Lei sta rinunciando alla soluzione e sta appiattendoci con questa soluzione

le ragioni dei pugliesi, i nostri giudici, alle ragioni del Ministero, mettiamola così.

Invece, caro assessore, glielo dice un "sì" a TAP, sì all'ampliamento di altri miliardi di metri cubi, sì a Poseidon, sì alle infrastrutture energetiche in Puglia come *hub* di pace, ambiente e prosperità. Noi siamo per queste cose, ma non abbassiamo la testa, perché noi esercitiamo i nostri diritti. TAP, che è benvenuta, deve pagare le compensazioni. Non possiamo passare in maniera incredibile da TAP, una multinazionale che vuole rubarci il territorio, vuole distruggere il territorio – Romito, era questa la narrazione – e non sederci al tavolo!

Il povero professor Laforgia, direttore del Dipartimento dell'Assessorato dove lei adesso sta, andò soltanto ad udire, perché non poteva sedersi. Non possiamo passare dal non poterci sedere a quel tavolo a "prego, signori, parliamone, facciamo un negoziato".

Abbiamo la necessità di recuperare un terribile ritardo, perché non siamo stati determinati, assessore. Qual è il nostro problema, attendere la sentenza della Corte Costituzionale, di un organo giurisdizionale dello Stato? Ma stiamo impazzendo? Abbiamo paura di una sentenza della Corte costituzionale? Abbiamo paura di rimetterci al giudice delle leggi e, allora, dobbiamo evitare l'alea come se fosse un incidente stradale, una lite tra privati? Già evocare i parametri della discussione tra privati in una discussione di rango pubblicistico, estremamente pubblicistico, è una gravissima violazione della prospettiva.

Colleghi, vi chiedo, che cosa c'è di male a tenere in piedi una norma che, qualora la Corte costituzionale dovesse darci ragione, ci porterà a dire "TAP, no, noi non negoziamo. Tu mi devi dare le compensazioni ambientali". Ma perché dobbiamo rinunciare senza combattere? La politica è battaglia, combattimento.

È vero, collega Campo e collega Mazzarano? Lo dico a voi, e sapete perché lo dico a voi. Loro vengono da una tradizione culturale

in cui questa era la normalità. Addirittura ai ragazzi dicevano: “Svegliatevi, è l’ora della battaglia. Per questo lo dico a loro. La politica è questo. Perché c’era il sol dell’avvenire e per altri c’era la fede. Questo era il problema. “Spingete, spingete, arriva, arriva il sol dell’avvenire, andiamo in battaglia”. Poi abbiamo capito che non c’era il sol dell’avvenire, però abbiamo capito che c’era la battaglia. Questo lo abbiamo capito per fare gli interessi delle persone. Mi volete spiegare perché?

Io non vi voglio proporre attività ostruzionistica su questo, ma in realtà è un ragionamento, un ragionamento piano. D’altronde, sapete poi cosa diranno fuori di qui? Ecco, prima non si sono seduti al tavolo con TAP e TAP ha fatto quello che ha voluto, e non hanno preso un centesimo, ora che invece potrebbero chiedere qualcosa a TAP, si sono arresi senza combattere e negozieranno. Vedremo, faremo, capiremo. Ma vi sembra una cosa normale?

Vi prego, colleghi, vi propongo, se è possibile, di rinviare alla settimana prossima in Commissione l’argomento, sicché lo riportiamo l’11 luglio. Però, affrontiamo questi argomenti. Veramente urta la coscienza su questo argomento. Perché devo rinunciare? Non c’è nessun motivo pratico per rinunciare. Per cui, assessore, glielo propongo, lo propongo anche ai colleghi, e lì potremo avere anche modo di discutere amabilmente su tutto. Vi propongo di rinviarlo in Commissione e l’11 luglio riportarlo in Aula. Non è un dramma. Non è che succede niente se torniamo l’11 luglio. L’udienza è il 19 settembre, alle ore 9.30. Questo dice il ruolo. Per il 19 settembre, alle ore 9.30, abbiamo tempo per andare dalla Corte costituzionale e dire che abbiamo modificato la legge, quindi sopravvenuto difetto di interesse, visto che abbiamo bisogno del sopravvenuto difetto di interesse, quindi, visto che qualcuno non vuole essere disturbato. Abbiamo tempo. Il 19 settembre alle 9:30 andiamo lì. Va bene così? Se lo facciamo domani, non cambia nulla, sempre il 19 settembre è

la questione. Quindi, vi chiedo di rinviarlo in Commissione.

Discutiamo di questi argomenti e poi l’11, se proprio siete convinti, la portiamo in Aula, perché io non voglio imporre la mia volontà. La portiamo in Aula e la approvate, vediamo qual è la maggioranza e ognuno si assumerà le sue responsabilità.

Queste sono pietre miliari, perché poi arrivano gli ulteriori miliardi di metri cubi, come il vecchietto del Molise che a Berlusconi, che diceva “io non ho avuto tempo di invecchiare” – è una cosa bellissima, e lo dico anche per ricordare la memoria di questo grande uomo politico italiano – rispose “arriva, arriva”. Berlusconi disse: “Lei dice? Mi posso toccare gli attributi?”. E il pastore rispose: “Tu toccati quel che ti pare, ma arriva, arriva” e lo informò che arrivava per tutti.

Questo vale per ogni cosa, poi arriva, perché, se rinunci oggi, poi arriva l’estensione, perché sì, negoziato, però negoziato con la pistola alla tempia, perché noi abbiamo bisogno di quel miliardo di metri cubi. Abbiamo fatto l’esperienza no TAP. Poi arriverà Poseidon, il negoziato, ma con la pistola alla tempia. Il Governo nazionale dirà: “Ma che dite? È strategica la struttura, mica possiamo aspettare il vostro punto di vista”, perché già dice così la normativa. Di che negoziato andiamo blaterando se la questione è una questione di tipo continentale, dove noi possiamo c’entrare soltanto se mettiamo becco su quello che è accaduto, non su quello che accadrà? Perché dopo l’invasione dell’Ucraina il mondo è cambiato. Queste questioni non si decidono a livello regionale, il negoziato si fa minimo in Europa. È chiaro, assessore?

Per quanto noi possiamo avere una iper valutazione di noi stessi, un ego ipertrofico di noi stessi, il negoziato su queste cose non ci appartiene, perché il sistema dei poteri va verso una soluzione su queste cose che esclude la parola decisiva delle Regioni. E per fortuna! Perché se fosse così, che ogni Regione deve dire la sua su questioni che attengono il futuro

energetico del continente, sarebbe un delirio. E noi questo delirio lo abbiamo già visto.

Per cui, colleghi, io vi chiedo di rinviare il punto in Commissione e di riportare eventualmente l'11 in Aula la proposta di legge.

Grazie.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente.

Se è sul verde della cravatta, la mozione è respinta.

Prego, Presidente.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Intervengo per una mozione d'ordine. Il dibattito è appassionante e forse meriterebbe anche un'ulteriore articolazione, però, siccome mi rendo conto che c'è il rischio che il numero legale possa venir meno, e invece abbiamo un provvedimento altrettanto importante da varare, chiedevo se fosse possibile non rinviare il punto.

Poi, lo deciderà l'assessore, lo decideremo assieme. Siccome ho intenzione di presentare un emendamento a una legge di bilancio, segnatamente a un debito fuori bilancio, per l'approvazione del quale è necessaria la presenza in Aula di una maggioranza qualificata, non vorrei che si corresse il rischio che, poi, non ci fosse il numero necessario per approvare.

Non chiedo il rinvio, assessore, assolutamente. Chiedo al Presidente soltanto se fosse possibile anticipare la discussione sul debito fuori bilancio in questione.

PRESIDENTE. La legge è già incardinata, Presidente Campo.

CAMPO. Soprassedo. Va bene.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Devo qualche risposta all'Aula, ma per una questione di onestà intellettuale.

Presidente Amati, tanto per cominciare chiariamoci, perché mi piace essere sempre schietto. Lei ha detto una cosa che io condivido: non bisogna affezionarsi per forza alle ideologie che arrivano da su. Ha detto qualcosa del genere. Ognuno ha la propria coscienza critica e noi siamo eletti dai cittadini pugliesi. Io a loro rispondo, e unicamente a loro.

Come lei ha detto, coraggiosamente, che è uno strenuo sostenitore della TAP, io altrettanto coraggiosamente le dico che, invece, io ideologicamente l'ho sempre avversata. Ideologicamente l'ho sempre avversata. Non ho alcuna simpatia per quella infrastruttura. Anche se lei ne ha dato un tono caricaturale, io continuo a ribadire il mio concetto. Io sono, invece, uno strenuo difensore del mio territorio, della mia terra. Punto e accapo.

Lei, giustamente, ha evocato la sua linearità, quindi il suo aver difeso la TAP. Io, alla stessa maniera, rivendico il mio essere stato sempre contrario a quella infrastruttura, contrario ai metodi utilizzati. Stiamo parlando, però, di un'epoca ormai così lontana che non è neanche più il caso di parlarne. Questo, però, sempre per chiarirci, nella reciproca onestà intellettuale.

Dopodiché, Presidente, lei ha detto, continuando nel suo intervento, qual è il costo materiale dell'attesa della pronuncia della Corte costituzionale, le spese legali? Evidentemente no. La condanna? Evidentemente no. C'è un bene, però, che è prezioso almeno tanto quanto il denaro, quando parliamo di patrimonio dei cittadini pugliesi. È un valore, questo, Presidente, che scandisce le vite di tutti quanti e al quale tutti quanti dobbiamo rispondere. Questo valore è il tempo. Quindi, noi cosa perderemmo, Presidente? Noi perderemmo tempo, che è un valore che noi non abbiamo

nella nostra disponibilità, ma è nella disponibilità di ciascun cittadino pugliese.

E ancora, Presidente, lei ha fatto un'altra osservazione, anticipando quello che sarebbe stato il mio secondo intervento.

Ho fatto l'avvocato addirittura eccedendo, andando *ultra petita*, potremmo dire, i dubbi del Governo. Io ho voluto ancorare la mia riflessione a un concetto, che è quello di tributo. Ora io le chiedo una cosa, Presidente. Non stiamo parlando di diritto tributario da insegnare all'università, di cui pure mi occupo, ma parliamo a livello generale. Lei come chiamerebbe un contributo obbligatorio che un'impresa che ha già avuto le autorizzazioni, ha già installato le proprie infrastrutture, sarebbe chiamata a versare in maniera irretroattiva?

Nel nostro ordinamento tributario, tra i principi generali, quindi i principi cardine rispetto ai quali anche gli articoli 23 e 53 della Costituzione devono uniformarsi, c'è un principio: l'irretroattività di qualsiasi tributo nel panorama giuridico e legislativo italiano. Stiamo parlando di diritto tributario.

Io, se fossi l'ultimo avvocato di qualsiasi impresa che ha allocato in Puglia delle infrastrutture, che dovesse essere chiamata a pagare un qualsiasi tipo di contributo in maniera postuma, la prima cosa che farei è impugnare la legge regionale pugliese, eccependo il principio generale della irretroattività della norma tributaria o di qualsiasi altra cosa possa essere equiparata o uniformata al tributo.

C'è giurisprudenza della Corte costituzionale, che lei conosce bene, che è granitica su questo principio. Quindi, se io fossi non un amante, un appassionato del diritto tributario, quale sono, ma se fossi l'ultimo avvocato che si occupa della materia più lontana dal diritto tributario, io adirei la giurisdizione per chiedere l'illegittimità della legge regionale pugliese che istituisca un tributo successivo.

Quindi, Presidente, qui non c'è qualcuno che è a favore delle imprese che sono costrette a pagare il biglietto al luna park e qualche al-

tro che dice "no, venite pure in Puglia, non pagate il biglietto". No, è esattamente il contrario. Qui stiamo dicendo sostanzialmente tutti la stessa cosa, con delle sfumature diverse. Questa è la politica, come ha detto giustamente lei.

Noi stiamo dicendo che oggi qualsiasi provvedimento noi si adotti deve avere il necessario crisma della legittimità, perché, diversamente, in linea di principio, continueremo a fare i sofisti, in linea pratica, invece, consentiremo a chi è venuto qui e a chi vuole venire qui di continuare a non pagare una lira. Questo è il principio, Presidente, che ci dovrebbe uniformare.

Prima ancora della logica basilare e delle norme basilari del diritto, questa volta del diritto tributario, c'è il principio della concretezza, che è quello che ci rende amministratori. Abbiamo fatto quasi tutti qui dentro prima i consiglieri comunali, qualcuno, come me, ha fatto anche il consigliere di Municipio e l'assessore in Provincia, per poi arrivare in Consiglio regionale. Quindi, io sono appassionato di questo principio della concretezza, che viene prima del sofismo, che è anche un altro principio, che peraltro è appassionante e del tutto interessante.

Quindi, per chiarire le nostre posizioni, qui non c'è qualcuno che vuole fare un favore a TAP, per essere chiari. Lei l'ha detto in maniera elegante, però nell'ultima fase molto appassionata del suo intervento è come se volesse dividere il campo fra chi vuole dire a TAP "prego, discutiamo, proviamo a capire se potete pagare qualcosa" e chi invece dice "no, voi dovete pagare per forza". Assolutamente no, Presidente. Non è questo lo spirito della norma e non è questo quello che stiamo facendo.

In ultimo, Presidente, lei ha utilizzato una bellissima figura, quella del biglietto del luna park, e io aderisco a quella sua figura. Qui, però, noi stiamo parlando di altro. Prima ancora di entrare nel luna park e di poter utilizzare una giostra, devo vederla quella giostra,

cioè quella giostra deve esserci, cioè deve esserci qualcuno che ha detto che quella giostra può essere lì affinché qualchedun altro possa pagare il biglietto. Allora, nell'ottica della legittima e doverosa interlocuzione fra Enti pubblici e aziende private, lo spirito di questa norma è quello di arrivare a delle composizioni che possano mettere la Regione Puglia in condizione di incassare quello che i cittadini pugliesi hanno diritto di incassare, e le aziende private di continuare a fare impresa, non però sulle spalle dei cittadini pugliesi.

Questo è il principio che credo debba passare da questa discussione che amabilmente stiamo svolgendo questo pomeriggio, perché diversamente continueremo, anche su questioni tecniche come questa, a dividere la politica in uno stadio, in cui da un lato ci sono i tifosi che tifano per la squadra che gioca in casa, dall'altro lato ci sono quelli con gli striscioni e i tamburi che invece parteggiano per gli avversari.

La politica è confronto e soprattutto la politica dovrebbe insegnarci a trovare delle composizioni per arrivare al risultato, perché, diversamente, continueremo a rincorrerci e a fare i puristi, chi più chi meno, senza arrivare mai a nessun punto. Questo è esattamente quello che su materie come questa noi dovremmo evitare.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Chiedo all'Aula di votare, di non rinviare. C'è un impegno specifico preso dal Presidente Emiliano per conto del Governo con il Presidente del Consiglio dei ministri.

Credo che arrivare a una soluzione e avviare subito il negoziato, non appena verrà pubblicato sul BURP, su questo e su tutti gli altri impianti di energia, sia strategico e impellente.

Grazie.

PRESIDENTE. Presidente Amati, noi abbiamo una sua richiesta di rinvio, che dovrei mettere in votazione preliminarmente. Poi, però, c'è il Governo che non vuole rinviare e chiede di proseguire nella discussione. Se non intende dare ulteriori elementi all'Assemblea, consigliere, io metterei prima in votazione la sua richiesta.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della richiesta di rinvio in Commissione del disegno di legge n. 39 avanzata dal consigliere Amati. Il parere del Governo è contrario.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Caroli,  
Dell'Erba,  
Gabellone,  
Perrini, Picaro,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Casili, Ciliento,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia,  
Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Romito,  
Tupputi, Tutolo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

De Blasi, De Leonardis,  
Mazzarano, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli,  
Scalera.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	19
Consiglieri astenuti	7

*La richiesta di rinvio non è approvata.*

*Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

*art. 1*

*Modifiche all'art. 1  
della l. r. 28/2022*

Al comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 7 novembre 2022, n. 28 (Norme in materia di incentivazione alla transizione energetica), sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole "sono dovute" sono sostituite dalle seguenti: "possono essere previste";

b) le parole "a carico dei proponenti di impianti e infrastrutture energetiche sul territorio pugliese, anche alimentate con combustibili di natura fossile" sono sostituite dalle seguenti: "a carico dei proponenti di nuovi impianti e infrastrutture energetiche ovvero del potenziamento o della trasformazione di impianti e infrastrutture esistenti sul territorio pugliese, anche relativi ad attività alimentate con combustibili di natura fossile al di fuori dei casi di cui all'articolo 1, commi 36 e 37, della legge 23 agosto 2004, n. 239 (Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia)".

Al comma 3 dell'articolo 1 della l. r. 28/2022, sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole "La Giunta regionale" sono sostituite dalle seguenti: "La Regione";

b) dopo le parole "sentiti gli enti pubblici territoriali e gli enti locali territorialmente in-

teressati," sono aggiunte le seguenti: "in sede di conferenza di servizi,";

c) dopo le parole "ambientale e territoriale" sono aggiunte le seguenti: "nel rispetto degli obiettivi previsti dalla l. 239/2004";

d) le parole "i seguenti obiettivi" sono sostituite dalle seguenti: "le seguenti finalità".

Alla lettera e) del comma 3 dell'articolo 1 della l. r. 28/2022, le parole "indennizzo anche a titolo di" sono soppresse.

Ha chiesto di parlare il consigliere Amati. Ne ha facoltà.

AMATI. Innanzitutto ho chiesto un po' di fogli bianchi per scrivere un po' di emendamenti. Nel frattempo ne deposito un paio. Credo di poter intervenire due volte su ogni emendamento per massimo dieci minuti. Però, prima di depositarli, vorrei far presente una cosa, in particolare al collega Romito. Lui dice che questo Consiglio regionale ha disposto un tributo retroattivo. Ma quale legge ha letto, collega Romito? Noi abbiamo disposto un contributo per il futuro, cioè dal momento in cui entrava in vigore la legge, per il gas trasportato successivamente.

Nel nostro ordinamento, su una posizione giuridica già istituita, è possibile istituire un contributo per l'avvenire. Volevo precisare questa cosa e presentare, per ora, due emendamenti.

Mi prenoto già per intervenire sul primo emendamento non appena lei chiamerà l'articolo 1.

Grazie.

PRESIDENTE. L'articolo 1 l'ho già chiamato.

I suoi emendamenti su che cosa sono? Gli uffici riescono a farmi pervenire gli emendamenti del Presidente Amati? Lo chiedo a qualche collaboratore, per favore.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.



CAMPO. Posso reiterare la richiesta, ripeto, non di rinvio del punto, ma di semplice sospensione di questa discussione e di anticipo del punto successivo sui debiti fuori bilancio? C'è il rischio che poi non riusciamo ad avere i 26 presenti. Solo per questo. Noi restiamo in Aula.

PRESIDENTE. Colleghi, c'è una richiesta, da parte del Presidente Campo, di accantonare per un momento questa proposta di legge e passare all'esame del disegno di legge riguardante i debiti fuori bilancio. Se l'Aula è d'accordo con questa proposta, anche per alzata di mano, potremmo intervenire.

Ha facoltà di parlare l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Capisco che ci sono strumentalità organizzate. Collega Campo, conosco bene la problematica lanciata dal tuo emendamento, perché ne ho una contezza territoriale, quindi so la strategicità, l'importanza e la paura di non arrivare al voto di quella, ma capisco, altresì, la strategia costruita dal Presidente Amati per provare a buttare la palla in calcio d'angolo, dopo aver avuto il diniego del rinvio dall'Aula. Quindi, costruisce tutte le strumentazioni possibili.

Ne conosciamo esperienza e praticità, da questo punto di vista.

Preavviso all'Aula che gli emendamenti, comunque saranno costruiti, non sono accettabili, perché l'intesa raggiunta è su questo pacchetto, su cui c'è un impegno del Governo. Quindi, qualunque emendamento verrà presentato, non intendiamo votarlo come Governo.

Grazie.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Grazie, Presidente.

Intervengo per aderire alla richiesta avanzata dal collega Campo e anche per consentire al collega Amati, con calma, di scrivere tutti gli emendamenti.

Grazie.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Volevo chiedere, visto che siamo una maggioranza, dove sono i colleghi di maggioranza. Alla fine, oggi, per l'ennesima volta, rischiamo che questo Consiglio vada deserto, se non grazie alla loro presenza.

Visto che ci sono delle richieste del Governo regionale, perché ha preso degli impegni con il Governo nazionale, credo sia il caso che qualcuno dica che non si è maggioranza soltanto se c'è da chiedere l'autista, la macchina piuttosto che un altro incarico, ma probabilmente c'è un qualcosa di più da fare.

Mi sono anche un po' stancato di assistere a questa roba.

Io ci sto, ci sto sempre, però dopo un po' mi stanco a fare la parte di quello che mantiene il moccolo.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tutolo.

Pongo in votazione, per alzata di mano, la richiesta di accantonamento del punto n. 14 all'ordine del giorno, avanzata dal consigliere Campo.

*È approvata.*

Per il momento, quindi, accantoniamo il disegno di legge n. 39, con i relativi emendamenti.

#### **PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE**

**Disegno di Legge n. 75 del 16/05/2023  
"Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a**

**servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – 5° provvedimento 2023” - 805/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 18), reca: «Disegno di Legge n. 75 del 16/05/2023 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – 5° provvedimento 2023” - 805/A».

Comunico che a questo disegno di legge sono stati presentati due emendamenti a firma del consigliere Amati, un emendamento a firma del consigliere Conserva e un emendamento a firma dei consiglieri Campo, De Blasi e Pagliaro.

Ha facoltà di parlare il relatore.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, siccome non posso approfittare della carica di Presidente per allungare quello che riguarda la mia attività di consigliere, come ho sempre fatto, chiedo di darla per letta.

*(La relazione che segue viene data per letta)*

Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Il decreto legislativo n. 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. n. 126/2014, con l'articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa, in particolare il Consiglio regionale riconosce con

legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione, dopo aver esaminato l'istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge n. 75/2023, n. 76/2023, n. 78/2023, n. 79/2023, n. 81/2023,

n. 82/2023, n. 83/2023, n. 84/2023 e n. 85/2023, ha deciso di approvare a maggioranza due emendamenti, che recepiscono in due articoli, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nei citati disegni di legge aventi pari finalità. L'approvazione degli emendamenti ha comportato l'assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge.

I referti tecnici sono reperibili tra gli allegati dei singoli disegni di legge abbinati al DDL n. 75/2023.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Amati.

#### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare in discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

#### *art. 1*

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g) e h):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs.

118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.268,86 relativo ai provvisori di uscita n. 26, 27 e 28 del 22 marzo 2023, sezione competitività delle filiere agroalimentari. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede con la seguente imputazione sul bilancio 2023: euro 422,68 alla missione 1, programma 1, titolo 11, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; euro 846,18 alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 121065 "Spesa per pagamento somme indennità compensativa (L.R. 29/82 e Reg. CEE 2328/91) a seguito di ordinanze pretorili"; (DDL 76/2023)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 1.522,56 derivante dalla sentenza n. 1419/2019 del Tribunale amministrativo regionale (TAR) di Lecce, a cui è seguito l'invito del TAR di Lecce al pagamento delle spese prenotate a debito ex articolo 131 decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia. Testo A). Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione al bilancio del corrente esercizio, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 78/2023)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 30.506,68 derivante dalle sentenze del Tribunale di Trani n. 554/2023 e della Corte di appello di Bari n. 576/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali, pari ad euro 772,90, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interes-

si”; per le spese procedurali e legali, pari ad euro 15.426,86, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 14.306,92 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 79/2023)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo di euro 22.526,78 derivante dalla sentenza n. 1193 del 9 agosto 2022 del Tribunale di Brindisi, sezione civile, r.g. 1291/2018, in favore del Comune di Ostuni. Al finanziamento della spesa per competenze legali e relativi accessori di cui alla presente lettera d) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali”; (DDL 81/2023)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 26.604,15 derivante dalla sentenza n. 345/2022 della Corte di appello di Lecce, sezione distaccata Tribunale di Taranto, sezione lavoro, in favore di omissis, comprese le spese per i giudizi di primo e secondo grado in favore del legale distrattario, avvocato Davide Frigione. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede con imputazione sul bilancio autonomo del corrente anno, come segue: euro 17.694,29 per differenze salariali, alla missione 9, programma 4, titolo 1, c.r.a. 10.6, p.d.c.f. 1.10.05.04, capitolo 131091 “Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per

transazioni giudiziali e sentenze l.r. 15/94. Oneri da contenzioso”; euro 705,16 per IRAP, alla missione 9, programma 4, titolo 1, c.r.a. 10.6, p.d.c.f. 1.02.01.01, capitolo 904003 “Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze l.r. 15/94 - IRAP”; euro 1.044,72 per interessi legali, alla missione 1, programma 11, titolo 1, c.r.a. 10.04, p.d.c.f. 1.10.05.04, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; euro 3.220,36 per rivalutazione monetaria, alla missione 1, programma 11, titolo 1, c.r.a. 10.04, p.d.c.f. 1.10.05.04, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; euro 3.939,62 per spese legali, alla missione 1, programma 11, titolo 1, c.r.a. 10.04, p.d.c.f. 1.10.05.04, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 82/2023)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo di euro 3.647,80 derivante dalla sentenza n. 3231/2023 del 19 aprile 2023 emessa dal Tribunale di Lecce, sezione civile, G.O.P. avvocato Giuseppe Quaranta, nella causa civile iscritta al n. 1488/2022 tra la Regione Puglia, sezione contenzioso amministrativo, servizio contenzioso Puglia meridionale e S.G. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede con imputazione al bilancio corrente, alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 83/2023)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo di euro 49,58 derivante dalla sentenza n. 2533/2022 del 13 settembre 2022 emessa dal Tribunale di Lecce, prima sezione civile, G.O. Katia Pinto, nella causa civile iscritta al n. 3441/2021 r.g. tra la Regione Puglia, sezione contenzioso ammini-

strativo, servizio contenzioso Puglia meridionale e M.S. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede con imputazione al bilancio corrente, alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 84/2023)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalla sentenza n. 1296/2022 del Tribunale di Lecce, sezione lavoro, r.g. 11862/2019, e dalla sentenza n. 918/2022 della Corte d’appello di Lecce, sezione lavoro, r.g. 323/2022, per l’importo di euro 5.369,57 in favore dell’avvocato Giuseppe Antonio Lombardo e di euro 353,80 in favore del dottor Marcello De Simone. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali”. (DDL 85/2023)

A questo articolo è stato presentato un emendamento (pag. 1), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Sostituire l’art. 1 del disegno di legge n. 75/2023 che assorbe l’articolo 1 dei DDL n. 89 del 2023 con il seguente:

*art. 1*

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014*

1. Ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c) e d):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo di euro 7.662,92 in favore del procuratore antistatario, riveniente dalla sentenza n. 371/2023, r.g. 660/2019, emessa dalla Corte di appello di Lecce. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede con imputazione al bilancio in corso, alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.05.04, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali”; (DDL 86/2023)

b) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 623.160,01, derivanti dalle seguenti sentenze del Tribunale regionale delle acque pubbliche: n. 1932/21, r.g. 2789/14; n. 1173/21, r.g. 2788/14; n. 2010/21, r.g. 2779/14; n. 2443/21, r.g. 2795/14; n. 3133/21, r.g. 2780/14. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede con la seguente imputazione: per la sorte capitale di euro 505.144,60, alla missione 08, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10, p.d.c.f. 1.10.5.3, capitolo U 0801008 del bilancio regionale 2023 “Spese per sorte capitale conseguenti a sentenze di soccombenza della Regione in contenziosi di competenza della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture”; per le spese per interessi, rivalutazione e spese procedurali e legali, alla missione 01, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, p.d.c.f. 1.10.05.04 del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2023, come segue: euro 19.717,12 al capitolo U 0001315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; euro 3.734,66 al capitolo U 0001316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione”; euro 94.563,63 al capitolo U 0001317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 87/2023)

c) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs.

118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 647.003,42, derivanti dalle seguenti sentenze del Tribunale regionale delle acque pubbliche: n. 1935/21, r.g. 2778/14; n. 1172/21, r.g. 2781/14; n. 2012/21, r.g. 2792/14; n. 1933/21, r.g. 2784/14. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede con la seguente imputazione: per la sorte capitale di euro 511.243,84 attraverso l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 relative al "Fondo contenzioso", con reiscrizione alla missione 08, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10, p.d.c.f. 1.10.5.3, capitolo U 0801008 del bilancio regionale 2023 "Spese per sorte capitale conseguenti a sentenze di soccombenza della Regione in contenziosi di competenza della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture"; per le spese per interessi, rivalutazione e spese procedurali e legali, alla missione 01, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, p.d.c.f. 1.10.05.04 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2023, come segue: euro 32.593,68 al capitolo U 0001315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; euro 16.447,51 al capitolo U 0001316 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione"; euro 86.718,39 al capitolo U 0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 88/2023)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 6.998,39 derivante dalle sentenze degli uffici del Giudice di pace di Altamura n. 119/2023 e di Lucera n. 95/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali pari ad euro 131,52 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedurali e legali pari ad euro 2.769,24 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati

pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 4.097,63 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e con contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090". (DDL 90/2023)».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

Ricordo che, trattandosi di debito fuori bilancio, occorre la maggioranza assoluta (26 voti).

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento, Conserva,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Perrini, Picaro, Piemontese,  
Romito,  
Scalera,  
Tupputi, Tutolo,  
Ventola.

*Si è astenuto il consigliere:*

De Leonardis.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti            34

Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	1

La votazione è chiusa.

*L'emendamento è approvato.*

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2*

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, è riconosciuto legittimo il debito fuori bilancio dell'importo complessivo di euro 12.224,06 compresi oneri di legge e spese imponibili, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno per l'incarico conferito in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa, relativo al contenzioso n. 498/07/L dinanzi al Consiglio di Stato, r.g. 5253/2009. Al finanziamento della spesa di cui al presente articolo si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione. (DDL 75/2023).

A questo articolo è stato presentato un emendamento (pag. 2), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Sostituire l'art. 2 del disegno di legge n. 75/2023 con il seguente:

*art. 2*

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b) e c):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 12.224,06 compresi oneri di legge e spese imponibili, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno per l'incarico conferito in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa, relativo al contenzioso n. 498/07/L dinanzi al Consiglio di Stato, r.g. 5253/2009. Al finanziamento della spesa di cui alla lettera a) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 75/2023)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 702,00 per diritti e onorari in favore dell'avvocatura distrettuale dello Stato di Lecce, derivante dal contenzioso n. 6491/2004, S.G. c/ Regione Puglia, sentenza n. 108/2010 della Corte di appello di Lecce. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede con imputazione al bilancio in corso, alla missione 16, programma 1, titolo 1, p.d.c.f. U. 1.03.02.99.999, capitolo 4942 "Gestione liquidatoria ex ERSAP. Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all'art. 2 L.R. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo. Spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali"; (DDL 89/2023)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 25.070,71 per fronteggiare la liquidazione delle fatture di competenza dei servizi di factoring resi nei mesi di febbraio e marzo del 2023 dalla società Caradonna Logistics s.r.l.. Al finanziamento della spesa di cui alla

presente lettera c), dovuta a titolo di sorte capitale, si provvede con imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo 3470 “Spese per servizi di trasporto, trasloco e facchinaggio”. (DDL 91/2023)».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento, Conserva,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Picaro, Piemontese,  
Scalera,  
Tupputi, Tutolo,  
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 3), a firma del consigliere Conserva, del quale do lettura: «L'articolo 92 della legge di stabilità è sostituito dal seguente: “Al fine di superare alle accertate carenze di personale tecnico e amministrativo di elevata professionalità presso i comuni di Martina Franca e Mol-

fetta, e in tal modo garantire continuità ed efficienza dell'azione amministrativa, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 14, programma 2, titolo 1 è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 150mila da ripartire in uguale misura tra i citati comuni.”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Conserva. Ne ha facoltà.

CONSERVA. Signor Presidente, si tratta di una modifica parziale all'articolo 92 della legge di stabilità, la legge n. 32 del 29 dicembre 2022, su cui è stato espresso un parere favorevole da parte dei tecnici.

L'articolo 92 della legge di stabilità prevede uno stanziamento in favore di due Comuni per profili di alta professionalità da operare nelle zone ZES, quindi, poiché vi è un profilo di illegittimità potenziale della norma, proprio perché la norma nazionale non prevede lo stanziamento di fondi in favore di Comuni per tutti coloro che operano nella zona ZES, si propone l'abrogazione di quella parte, proposta su cui – lo ribadisco – è stato espresso un parere tecnico favorevole.

Ricordo soltanto che questo articolo fu approvato all'unanimità da parte del Consiglio regionale.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha facoltà di intervenire l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Signor Presidente, il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.



*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento,  
 Conserva,  
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli  
 Noci, Di Bari,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Leoci, Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-  
 glia, Perrini, Piemontese,  
 Romito,  
 Scalera,  
 Tupputi, Tutolo,  
 Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 4), a firma dei consiglieri Campo, De Blasi e Pagliaro, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... della l. ... è aggiunto il seguente articolo:

“Articolo ...

Parcheggi ad uso pubblico e temporaneo

Sino al 31 dicembre 2023, le aree a parcheggio a uso pubblico e temporaneo non superiore a centoventi giorni, comprese tra le attività di cui all'art. 6, comma 1, lettera e-bis), del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, sono escluse dalle procedure di valutazione ambientale a condizione che entro e non oltre trenta giorni dal termine del relativo utilizzo sia garantito il ripristino dello stato dei luoghi.”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, questo emen-

damento è finalizzato a definire, in maniera del tutto transitoria, entro la fine dell'anno le procedure per l'individuazione di aree di parcheggio ad uso pubblico, non superiore a 120 giorni, procedure che, come sapete tutti, sono ricomprese nel novero delle attività di edilizia libera di cui alla legge n. 380/2001.

I sindaci di tutte le località turistiche pugliesi hanno evidenziato una difficoltà contingente dovuta alle innovazioni normative, alle problematiche di assetto organizzativo succedute alla vicenda Covid, alla carenza di personale, che ha impedito ai Comuni di completare le procedure, che richiedono che anche queste attività siano soggette a procedure di valutazione ambientale e paesaggistica.

Noi non mutiamo assolutamente nessun contenuto normativo, non interveniamo sul regime che la legge dispone, consentiamo solo che queste attività siano completate al 31 dicembre 2023, onde evitare la paralisi del comparto turistico pugliese.

Assessore Delli Noci, il mio intento è unicamente questo. Non vorrei, giammai, strumentalmente mettere in discussione la sua norma. Anzi, le dico con estrema franchezza che ho votato contro la richiesta di rinvio del Presidente Amati.

Condivido la sua opinione, ma voterò, per disciplina di maggioranza, la legge così come proposta.

Vado rapidamente al testo dell'emendamento, condiviso con l'opposizione: “Sino al 31 dicembre 2023 le aree a parcheggio a uso pubblico e temporaneo non superiore a 120 giorni, comprese tra le attività di cui all'articolo 6, comma 1, lettera e-bis), del DPR 6 giugno 2001, n. 380, sono escluse dalla procedura di valutazione ambientale e paesaggistica, a condizione che entro e non oltre 30 giorni dal termine del relativo utilizzo sia garantito il ripristino dello stato dei luoghi”.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Campo.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Io ho sottoscritto questo emendamento perché, di fatto, assorbe una mozione che avevo presentato nei giorni scorsi, proprio perché riguarda una questione molto urgente, da affrontare subito, per non rischiare di compromettere la stagione turistica appena iniziata. Mi riferisco, chiaramente, ai parcheggi senza autorizzazione paesaggistica, aree finora adibite a parcheggio, con capienza oltre 500 posti, che, secondo l'allegato B3 della legge regionale n. 26/2022, non si possono più utilizzare senza autorizzazione paesaggistica da parte della Regione.

Il problema è che, in mancanza di permesso, non è stato previsto dove andranno a parcheggiare turisti e frequentatori che affollano le marine e le località del Salento e della Puglia, quindi è incredibile che si possa generare il caos nel momento in cui la gente vuole relax e poter raggiungere con facilità le spiagge. Se la Regione non dovesse intervenire subito con una deroga, sarà il caos. Immaginate le conseguenze sul piano dell'ordine pubblico, della vivibilità e della sicurezza. Quindi, ci aspetterebbe un'estate da incubo, con auto parcheggiate dove capita, paralisi del traffico e pericolo, senza regole e sorveglianza.

Siamo ben lieti, quindi, di aver predisposto questo emendamento, oltretutto in forma congiunta con la maggioranza.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Io vorrei solo un chiarimento su una parte dell'emendamento. Mi sembra di capire che alla fine di questa deroga ci siano trenta giorni per il ripristino dei luoghi, però non è prevista nessuna sanzione o, comunque, non c'è una

garanzia a tutela di questa eventualità, che è prevista a margine di questo completamento del termine.

Vorrei capire come verrà monitorato, come sarà valutato, quale sarà l'organo che andrà a verificare che c'è stato il ripristino dei luoghi.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Collega Galante, il ripristino è già previsto dalla legge e gli obblighi di vigilanza fanno carico ai Comuni, ovviamente, non alla Regione. La legge già lo prevede, come lo prevedono i singoli strumenti urbanistici, nella misura in cui lo prevedono. Poi, se vi dovessero essere strumenti urbanistici che non lo prevedono, dovremmo – questa è la sfida che abbiamo di fronte – accompagnare i Comuni ad adeguarsi a previsioni normative che in tutti questi anni evidentemente non sono state attese. Quindi, diamo questa possibilità al 31 dicembre proprio per evitare il caos. Comunque, ha ragione lei: le norme ci sono, vanno semplicemente fatte applicare. È già previsto dalla norma e – mi auguro – dagli strumenti urbanistici di ogni singolo Comune.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Signor Presidente, vorrei conoscere il parere del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Maraschio.

MARASCHIO, *assessore all'ambiente*. Questo non è un emendamento del Governo, ma è un emendamento che è stato presentato in Aula. Il tema riguarda, purtroppo, un problema anche di ordine pubblico, che si è già verificato in alcune zone della regione e che ha visto anche sorgere dei tavoli congiunti,

anche con il Prefetto, proprio perché la situazione sta degenerando e sta determinando una condizione di grave pericolo per l'ordine pubblico, e non solo, con una compromissione della stagione estiva.

Anche se questo intervento – lo ripeto – non è proposto dal Governo, consentitemi di fare alcune brevi precisazioni. Si tratta di affrontare una situazione e, quindi, di dare un supporto, come sollecitato anche ai tavoli prefettizi. È una norma di carattere assolutamente eccezionale, che non può evidentemente sopprimere all'attività di controllo che deve essere svolta sui territori da parte dei sindaci, soprattutto nelle zone di particolare valenza. Quindi, i sindaci devono prestare massima attenzione, tenere conto di tutte le prescrizioni, così come è già accaduto, ad esempio, nel Comune di Otranto, laddove sono state adottate misure che tengono conto della peculiarità delle situazioni, anche a seguito di un confronto con Vigili del fuoco e Carabinieri forestali, e avviare – questo non è un auspicio, ma è una necessità – percorsi di programmazione e pianificazione che tengano conto delle situazioni concrete dei singoli territori.

Con queste precisazioni, il parere del Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Grazie, assessora.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Io, ovviamente, avverto il problema. È noto e ampiamente conosciuto. Ne segnalo, purtroppo, il ritardo. Da anni va avanti questa storia. È un ritardo non della Regione, intendiamoci. Non è un ritardo della Regione. Non è nemmeno un ritardo del Governo nazionale, di tutti i colori. È un ritardo dei Comuni. Lo vogliamo dire? Lo possiamo dire? È lecito dirlo?

Assessore, io sono un po' sconcertato del

suo parere, perché lei nel primo Consiglio regionale di questa legislatura, nel primo Consiglio di merito, mi spiegava – lo dico anche al direttore del dipartimento, che è qui presente, e ai dirigenti, e tacerò il resto – la priorità del Piano paesaggistico con riferimento alla copianificazione. Questo era un totem, un totem che ci ha inseguito in tutte le discussioni sull'edilizia, nonostante tutti noi continuassimo a dire “ma non è così”. Si ricorda, collega Lacatena? Abbiamo dovuto interpellare la Corte costituzionale, che ha, certo, confermato che le Regioni non possono intervenire in materia paesaggistica modificando l'assetto di cui al PPTR. Però, in quel caso, nel caso in cui abbiamo combattuto, era tutto adeguato al PPTR.

In modo del tutto stupefacente – non so se il collega Tutolo mi autorizza a svelarlo – il collega Tutolo è intervenuto per chiedere il parere del Governo e io prontamente gli ho detto: sì, ma avrai sicuramente una legnata. Avevo fatto questa profezia. Purtroppo, ho sbagliato la profezia. Invece, lei ha detto che è una norma assolutamente eccezionale. Non ho capito che significa “assolutamente eccezionale”. Una norma o la puoi fare o non la puoi fare. Se la puoi fare hai i poteri di eccezione, se non la puoi fare non hai nemmeno i poteri di eccezione. Non è che, siccome non la posso fare, le do il battesimo “è una norma eccezionale” e questo attrae la mia competenza.

Nel nostro ordinamento c'è una regola fissa, che è ordinamento europeo. Qui non si tratta nemmeno della violazione di norme statali. Mi controlli, ingegner Garofalo. Se dico una sciocchezza mi faccia un cenno amabile, come suo solito, e io interromperò la sequela delle sciocchezze. In ambito ambientale, paesaggistico e di selezione del contraente è inderogabile la disciplina comunitaria. È vero? È così? Sto dicendo una sciocchezza a questo proposito? Non mi pare. Ebbene, noi stiamo derogando le norme ambientali e paesaggistiche. Non è possibile. Tra l'altro, è un'illusione per coloro che si aspettano un provvedimento,

perché questo è un provvedimento abnorme e privo di qualsiasi competenza funzionale, per cui è un provvedimento che tutte le autorità amministrative possono disattendere. Non ci sono perplessità su questo punto.

Presumo che questo emendamento sarà approvato. Almeno così mi è parso di capire guardando i colleghi come si stanno adoperando, in particolare il collega Campo, il collega Pagliaro, il collega De Blasi, insomma i firmatari, che sono persone generose, sono a caccia della soluzione del problema. Io queste persone – il collega Campo di più, perché lo conosco da più tempo, ma anche il collega Pagliaro, che ho imparato a conoscere, e il collega De Blasi – le difenderei ovunque per la genuinità del loro punto di vista, le difenderei sempre. Il loro è soltanto un atteggiamento generoso. Però, questa norma la disappliceranno, perché è una norma abnorme, interviene in una potestà su cui in maniera assoluta – questa volta, sì, ci vuole un “assolutamente” – le Regioni non possono toccare palla.

C'è dello stupefacente in questo. Lo dico in particolare ai colleghi più esperti di questa materia, che lo sanno bene. C'è qualcosa di stupefacente. Viene addotta la questione dell'ordine pubblico e del pericolo che ne deriva da un'attività non gestita in materia di ordine pubblico. È giusto, è vero. Ma rispetto a questa ipotesi che cosa dice l'ordinamento italiano? Dice una cosa semplice, semplice. Dice che i Comuni possono adottare ordinanze contingibili ed urgenti proprio per le motivazioni dell'ordine pubblico. E qui arriva, secondo me, il particolare da non sottovalutare. Quando furono istituite le ordinanze contingibili ed urgenti erano ordinanze cosiddette “*extra ordinem*”: il sindaco si alzava e sulla base di quei requisiti emanava le ordinanze. Siccome ci fu un uso spropositato di quelle ordinanze *extra ordinem*, a un certo punto intervenne il legislatore, e che cosa fece? Introdusse il controllo prefettizio. Ora sento dire dall'assessore che abbiamo fatto una riunione in Prefettura dove, invece di dire quello che

prevede l'ordinamento – del resto, se uno fa il prefetto o gestisce una Prefettura, deve sapere che ci sono norme che incombono anche sui prefetti e sulla Prefettura –, invece di dire “sindaci, se ravvisate il problema di ordine pubblico fate l'ordinanza contingibile ed urgente e noi Prefettura, che riteniamo essere sussistente, nell'ambito della nostra attività di verifica diremo che va bene”, è una riunione in cui si scaricano tutti.

I sindaci sollevano il problema dell'ordine pubblico, però un'ordinanza non si vede, e le Prefetture convocano una riunione e prendono atto dell'esistente. Ma tutti si dimenticano che quelli convenuti lì sono esattamente coloro che possono, in base al nostro ordinamento, intervenire. Talché, la domanda viene spontanea: scusate, ma che volete da noi? Perché siamo noi quelli che devono intervenire? Sulla base di cosa, visto che quel tavolo in Prefettura – mi conoscete come sono – era autosufficiente? C'erano tutti i protagonisti per effettuare l'operazione delle ordinanze contingibili ed urgenti.

Si arriva, invece, alla Regione Puglia, che non c'entra nulla con questa storia, non ha omesso nulla, non ha ritardato nulla – eppure, a noi ce ne possono dire di cose, ma su questo no –, dove alla fine deve arrivare la pazienza e la generosità di tre colleghi consiglieri regionali che si devono inventare un potere che non abbiamo, sollecitati da un tavolo – ah, queste falegnamerie, bisognerebbe abolire i tavoli – dove erano seduti i protagonisti che, al limite, hanno il potere di derogare per motivi di ordine pubblico. Lo dico ai colleghi che sono stati sindaci, Ventola, Campo, Tutolo. È assurdo! E mentre tutto questo viene messo in scena, lei, assessore, che cosa fa? Esprime parere favorevole. Parere favorevole a cosa, a derogare la norma ambientale? A derogare la norma paesaggistica al cospetto – lei dice – dell'ordine pubblico? Ma che c'entra la Regione Puglia? Qual è lo strumento della Regione Puglia in materia di ordine pubblico?

Questo, dunque, è il motivo del mio inter-

vento. Magari adesso qualcuno dirà che il consigliere Amati ha fatto un intervento contrario. No, no, il collega Amati ha dato la soluzione. Se io fossi il sindaco di uno di quei Comuni farei l'ordinanza contingibile ed urgente, perché ci sono i presupposti, un procedimento di ordinanza contingibile ed urgente, quindi contingibile, che la giustifica anche sul piano della temporaneità del provvedimento. Io vi ho dato la soluzione.

In questi giorni leggevo i giornali, poi domenica, a un certo punto, ho letto sul *Corriere del Mezzogiorno* che si stava presentando la norma e che l'avrebbe presentata l'assessore Maraschio. L'avete letto anche voi quell'articolo? Bene. Ho avuto un sussulto e ho pensato: non è possibile, sarà stato un refuso, non ha capito niente il giornalista. Invece, mi pare che abbia proprio capito bene. Quindi, chiedo scusa ai giornalisti del *Corriere del Mezzogiorno* per aver dubitato della loro ricostruzione. Anche se non l'ho detto, chiedo scusa, perché in coscienza mi sentirei colpevole.

Colleghi, secondo me non si può fare. La volete fare? Fatela! Io non interverrò di nuovo. Tutto quello che avevo da dire l'ho detto. Non serve intervenire una seconda volta. Tra l'altro, tutti i colleghi lo sanno bene, perché da questa mattina non parliamo d'altro, tutti quanti con generosità per trovare una soluzione. Però, il problema è che, se pure l'approviamo, non serve a nulla. Non serve a nulla. A tacer d'altro. Bisogna mandarla al Presidente della Giunta regionale, che la deve promulgare, dopo che il Presidente della Giunta regionale l'ha promulgata, i Comuni devono prendere atto che esiste questa deroga. Ma voi lo immaginate questo procedimento? D'altronde, non è un procedimento automatico. Figuratevi, dove è scritto che gli effetti sono *ope legis* chiedono sempre un provvedimento espresso, immaginate dove non è scritto *ope legis*. Quindi, i Comuni faranno così. Il dirigente del Comune, che a quel punto non sarà coperto dall'articolo 122 della Costituzione, dirà "stai a vedere che tutta questa storia va a finire sul-

la mia scrivania". Il film già ce l'ho presente, l'ho visto, e anche voi, perché voi siete attenti quanto me. Avremo fatto anche la figura di coloro che hanno illuso. Sapete che cosa succederà alla fine? Che la colpa sarà nostra. Quando non si darà esecuzione diranno che la colpa è della Regione, diranno che la colpa è di Emiliano. Poveretto, non è nemmeno qui. Forse non ne sa nulla. E se lo dico io vuol dire che è proprio vero. Si dirà che la colpa è del Presidente Emiliano, perché non tutela le persone. Una cosa assurda. Poi se la prenderanno con il collega Campo, che si è messo lì da stamattina con il collega Pagliaro e con tutti noi. La colpa sarà nostra, semplicemente perché loro diranno: "Stiamo a vedere che ce la assumiamo noi la responsabilità".

Colleghi, queste erano le cose che mi sentivo di dire. Ve le ho dette. Fate come ritenete. Ognuno si assuma in coscienza la propria responsabilità.

Tengo a sottolineare, a scanso di equivoci, che la soluzione c'è, ed è quella dei Comuni. Tengo a sottolineare, al cospetto di chiunque dovesse un giorno dubitare, che questa pagina la stiamo scrivendo per la generosità di alcuni colleghi, di tutti i colleghi, i quali vogliono risolvere il problema. Non vorrei che all'ora "x" qualcuno scambiasse... Non può succedere nell'attività legislativa. Succede nell'attività amministrativa. E io sono un soldato caduto su questo. Non succederà. Insieme a me ci sono altri soldati caduti in questo Consiglio. Non succederà perché è attività legislativa, ma nessuno si deve permettere di dire, di fronte alla generosità dei colleghi (dimostro subito solidarietà e difesa), che sono stati degli spregiudicati. No. Erano persone generose che volevano supplire a un'inadempienza diffusa di persone che, al cospetto delle inadempienze, hanno deciso di usare il capro espiatorio della Regione Puglia.

Semplicemente questo è il titolo di questa vicenda.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Amati.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Grazie, Presidente.

L'intervento del collega Amati mi dà la stura per precisare alcune questioni.

La nostra Regione manifesta per l'ennesima volta questa incapacità, soprattutto nei governi del territorio, da parte dei Comuni, di pianificare. Anche perché non si spiegherebbe come mai, su 257 Comuni, meno di 40 Comuni oggi non hanno ancora adottato un Piano urbanistico generale.

Stiamo facendo un lavoro anche in Commissione, grazie alla spinta propulsiva del collega Stefano Lacatena, per cercare, anche all'interno della legge n. 20, e in questo ci si stava impegnando con il collega Amati, di creare un testo organico che permettesse un'azione più incisiva da parte dei Comuni nel pianificare il loro territorio.

È evidente che siamo in una fase di emergenza, alla quale bisogna dare delle risposte. Su questa fase di emergenza molto forte, che sta colpendo soprattutto alcuni territori, mi riferisco al Salento, alla Provincia di Lecce, credo che tutti quanti noi ci dobbiamo interrogare sui pericoli che possono nascere nel momento in cui andiamo a derogare a questa norma, che è una norma di natura ambientale. Pensiamo a un incendio o a quello che può scaturire. Chi si carica le colpe di una decisione così importante? Penso anche, però, per senso di responsabilità, a quello che succederebbe se non dessimo una risposta con i parcheggi su strade secondarie, su strade a una carreggiata. Molti locali, molte situazioni non presentano accessi tali da permettere quello che è il caos dei parcheggi fuori dalle strutture. Penso un po' a tutte le situazioni.

Sicuramente oggi con una tempestività che non capisco neanche... Faccio veramente difficoltà a comprendere perché non è stato convocato subito un tavolo insieme ai sindaci e si è lasciato tutto alle Prefetture del caso, alle

decisioni locali. Non capisco perché non c'è stato questo raffronto. Quando il collega Amati parla della prerogativa che ha il territorio di poter fare delle ordinanze, che sono molto efficaci in tal senso, non capisco perché il dibattito non si sia aperto e chiarito in altri termini piuttosto che scaricare tutto sulla Regione.

Questa è una mancanza di sensibilizzazione a quell'approccio culturale che dovrebbe avere il governo del territorio. Noi che cosa stiamo facendo? Noi, in realtà, stiamo facendo quello che abbiamo fatto in passato, cioè continuiamo ancora a far capire al territorio come il territorio non riesca ad autodeterminarsi per fare una pianificazione corretta sul proprio territorio. Scusate la ripetizione.

Capiamoci bene. Le responsabilità di chi sono nel momento in cui facciamo un provvedimento il cui risultato sappiamo che... Molto spesso, anche con il collega Amati, ho avuto modo di dibattere, senza avere la pretesa di essere un costituzionalista, come hanno fatto altri colleghi, di alcuni provvedimenti che – lo sapevamo – correvano il rischio di essere impugnati. Questo, però, è sicuramente impugnabile.

Noi cerchiamo la foglia di fico per permettere, a livello territoriale, di superare l'estate, ma credo che qui tutti noi consiglieri regionali, dal Subappennino Dauno a Santa Maria di Leuca, vogliamo risolvere la questione dei parcheggi, il peso che avverte il territorio, proprio per cercare di scongiurare il caos, di scongiurare incidenti che potrebbero avvenire fuori dalle strutture nel momento in cui si parcheggia in ogni dove o in caso di aumento di parcheggi abusivi, che nascono all'improvviso, con ulteriori problematiche.

Qui la coperta è corta. Occorre una seria riflessione. Sicuramente la questione va risolta. Siamo ormai a fine giugno. Sta iniziando il periodo topico dell'estate, quello tra luglio e agosto. Una soluzione va trovata.

Ecco perché prima, parlando con i colleghi, si è detto che l'approccio a questa situa-

zione è sicuramente molto laico, va incontro a chi ha le strutture, ma anche di responsabilità. Nel momento in cui approviamo un provvedimento, lo ripeto a tutti i colleghi, e dovesse succedere un incidente, di chi sarebbe la responsabilità? La responsabilità ci sarebbe anche da parte di noi legislatori, che facciamo provvedimenti senza averli condivisi con chi ha la vera prerogativa di pianificazione, ossia le Amministrazioni comunali, che hanno il governo del territorio.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Ho ascoltato con attenzione gli interventi sia del collega Amati che del collega Casili. Mi sembra di capire che la soluzione c'è. Non è qui, ma c'è. La soluzione sta nel potere dei Sindaci. Fare il Sindaco è una cosa gratificante, bella. Tocca anche prendersi delle responsabilità. Quando ci si trova in quel momento, non credo ci si possa sottrarre. Se bisogna farlo, lo si faccia.

Se decideremo di votarlo, non avrò problemi, però mi piacerebbe che chi ha veramente quel potere non scaricasse... È antipatica come premessa di questo punto all'ordine del giorno che tutti i Sindaci hanno chiesto questa cosa. Attenzione. Noi chiediamo a tutti i Sindaci di assumersi la responsabilità, perché è una loro precisa prerogativa.

Come giustamente faceva osservare il collega Amati, e mi sembra chiaro, il problema dell'ordine pubblico è una delle prerogative del Sindaco. Infatti, io dicevo sempre che sulla sicurezza, sull'ordine pubblico, con quale esercizio non si capiva, la legge assegnava a noi quei compiti.

Il collega Casili giustamente lo sottolineava: se dovesse succedere qualcosa, di chi sarebbe la responsabilità? Dovrebbe essere di coloro che fanno quel bel mestiere, ossia dei Sindaci. Mi sembra chiaro.

Io non ho problemi a votare il provvedimento, se decideremo di farlo, però è antipatica soprattutto la premessa. I Sindaci, cioè coloro i quali devono fare questa cosa, chiedono a noi di farla. Mi sembra un po' curioso.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

LACATENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACATENA. Grazie, Presidente. Grazie, colleghi consiglieri.

Vi confesso che non avrei voluto fare questo intervento. È evidente che facciamo un mestiere bellissimo, quello della politica, ricordiamocelo bene, perché ci impegniamo nelle attività quotidiane per produrre effetti positivi per le comunità che amministrano e, in questo caso, governiamo, come legislatori.

Mi associo alla solidarietà manifestata dal collega Amati nei confronti dei colleghi che hanno sottoscritto questo emendamento e di tutti coloro i quali hanno lavorato a questo emendamento, perché lo hanno fatto per due motivi. Metterò due parole insieme: una citata dal consigliere Amati, ossia "generosità", e l'altra citata dal consigliere Tutolo, ossia "responsabilità". È evidente che queste azioni le avrebbero dovute mettere in campo i Sindaci. È inutile mettere la testa sotto la sabbia. Ci prenderemmo soltanto in giro. È evidente che ci stiamo assumendo una responsabilità perché qualcuno non ha voluto esercitare il potere per il quale è stato eletto. Non ci prendiamo in giro. Diciamolo con grande serenità.

Io sono consapevole e sarei uno stupido – me lo dico da solo – se non fossi cosciente delle difficoltà che avrà questa norma rispetto alle questioni ambientali, rispetto alle questioni paesaggistiche e rispetto alle questioni urbanistiche. È evidente che tanti parcheggi sorgono in aree non compatibili con gli strumenti di pianificazione.

Tante volte in quest'Aula ho ascoltato col-

leggi ben più esperti di me, i quali mi hanno detto che noi siamo chiamati a legiferare, siamo chiamati ad assumerci delle responsabilità, che molte volte sono forti. In tante occasioni abbiamo votato leggi incostituzionali, nella consapevolezza di esercitare il nostro diritto in buona fede e nell'interesse dei territori, mai nell'interesse dei singoli. L'ho sentito nel punto precedente dal collega Amati, che giustamente sollecitava l'assessore Delli Noci dicendo che dobbiamo aspettare la sentenza della Corte, perché la Corte è l'organo chiamato a decidere sulle leggi.

Non vi nego – è noto – che ho grande difficoltà personale a sostenere tecnicamente questo emendamento, però, per fortuna, mi sorregge il ruolo di politico, che svolgo con grande senso di responsabilità. Io non mi sono mai sottratto dal provare ad aiutare le comunità e le persone che producono reddito, le persone che danno ricchezza, le persone che tutelano l'ambiente. Abbiamo sostenuto con grande forza, anche con il collega Amati, un emendamento che consentiva gli interventi in aree tutelate, perché eravamo consapevoli della bontà di quell'intervento. Per fortuna la Corte ci ha dato ragione.

Lo dico in maniera un po' brutale. Ogni tanto nella politica si beve l'aceto. Oggi io berrò l'aceto, sosterrò con forza l'emendamento e il lavoro fatto dal collega Campo, dal collega Pagliaro, dal collega De Blasi, dalla struttura tecnica. Sorreggo anche l'assessora Maraschio in questa vicenda, perché è stata catapultata in un tavolo dove – ha ragione il consigliere Amati – avrebbero dovuto compulsare i Sindaci. Noi ci stiamo sostituendo a un dovere che avrebbero dovuto assumere altre persone. Lo facciamo con responsabilità. Ma che non accada più, perché veramente si mortifica un'Assemblea legislativa come quella della Regione Puglia. Questa non è un'assemblea di condominio. Questo è un messaggio che lanciamo ai Sindaci, è un messaggio che mandiamo ai prefetti. Altrimenti veramente si mortifica il nostro ruolo.

Potremmo ragionare per giornate intere sulla pianificazione, sulla programmazione. Sono tutti temi importanti. Abbiamo i Piani delle coste che sono fermi all'età della pietra. Abbiamo necessità di fare un intervento strutturale sulla legge n. 17, che ormai è vetusta, e lo dico al collega Piemontese. Abbiamo necessità di snellire tutte le procedure che portano alla pianificazione per mettere nelle condizioni i Sindaci di lavorare meglio. Se è vero, come dice il collega Casili, che solo pochi Comuni hanno pianificato, è altrettanto vero che quei Comuni hanno pianificato. Vuol dire che si può raggiungere l'obiettivo quando c'è la volontà politica e quando c'è la volontà di governare un territorio con grande consapevolezza.

Annuncio, quindi, che voterò convintamente, da uomo politico, questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, assessori e colleghi consiglieri, avrete notato che stiamo votando anche noi i debiti fuori bilancio, non perché condividiamo l'operato della Giunta nel riconoscere questi debiti, ma perché questo emendamento è incardinato in questa proposta di legge. Però con una consapevolezza che appartiene a un certo modo di fare politica o di interpretare la politica: le assunzioni di responsabilità.

La politica non si fa solo per enunciazioni di principio. Alla fine bisogna calarle nella realtà ed essere operativi. Noi lo voteremo. Siamo sostenitori di questo provvedimento proprio perché apparteniamo alla vita reale. Ferme restando le norme esistenti, bisogna necessariamente, quando ci si candida, rendersi conto se sono immediatamente operative oppure no.



Indubbiamente ci sono delle responsabilità rispetto alla mancata pianificazione degli enti locali. Forse è proprio questa la ragione, caro collega Amati, per cui non si può fare riferimento all'ordinanza contingibile e urgente: vi era il dovere di pianificare, che non è stato portato avanti, e allo stesso soggetto che doveva pianificare non si può chiedere di emettere un'ordinanza contingibile e urgente.

Non a caso anche quella norma, come diceva bene lei, precedentemente, è stata chiarita dalla nuova normativa, che prevede il coinvolgimento della Prefettura e anche una sorta di autorizzazione preventiva. In questo caso siamo noi, con il potere legislativo, gli unici a non poter essere coinvolti direttamente e soggettivamente anche dalla magistratura penale. Se lo facesse un Prefetto o un Sindaco si potrebbero intravedere anche altri profili di responsabilità.

Per queste ragioni riteniamo sia necessario intervenire. Non è una presunzione. Non sono un uomo di diritto, ci mancherebbe, però la stessa norma a cui facciamo riferimento dice che per quelle opere temporanee (100 giorni, 120 giorni) si devono fare salve una serie di cose, tra cui anche il Codice dei beni culturali. Ma quale opera, obiettivamente, prevista dall'articolo (credo fosse il comma 6-bis o qualcosa del genere), che ha una propria temporaneità, può mai compromettere un'area, un sito, un'area vasta identificata nei beni culturali o dal nostro PPTR? Credo che trasformazioni irrimediabili non siano previste.

Spero che con questa norma, così come è accaduto... In questo ci viene in soccorso la storia, l'esperienza degli altri anni. Non è mai stato compromesso un territorio, dal punto di vista paesaggistico, per interventi che durano 120-130 giorni, per sistemare l'allocatione di auto in sicurezza. È per questa tranquillità che, guardando in faccia la realtà, la realpolitik, come piace a qualcuno, preferiamo assumerci questa responsabilità avendo fiducia nell'operato dei Sindaci, che non vorranno in alcun modo mettersi nelle condizioni di auto-

rizzare o, comunque, condividere percorsi di realizzazione di parcheggi che possano compromettere in maniera irrimediabile il territorio.

La preghiera è questa: stiano attenti a fare in modo che ciò che sarà realizzato sia realmente temporaneo e non comprometta lo *status quo* e si adoperino dall'anno prossimo ad avviare le procedure necessarie. In tal senso inviterei l'assessore, magari, ad approfondire prima della fine dell'anno la possibilità che, in presenza di Comuni inerti rispetto a questo, ci possa essere una norma, di nostra competenza, che preveda poteri sostitutivi, così da evitare che in futuro ci si ritrovi nelle medesime situazioni.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Ventola.

Ha facoltà di parlare l'assessora Maraschio.

MARASCHIO, *assessore all'ambiente*. Davvero telegraficamente, Presidente.

Noi oggi stiamo adottando un provvedimento – come abbiamo detto – di carattere assolutamente eccezionale. Comprendo tutte le ragioni che hanno tormentato il lavoro che, con senso di responsabilità, è stato portato avanti in questi giorni. Non ero, infatti, chiamata direttamente in causa. Ha ragione. Il governo del paesaggio non mi appartiene. Tuttavia, quel territorio – ma abbiamo ricevuto anche altre segnalazioni – sta vivendo una situazione di grave emergenza. Rispetto a situazioni di gravissima emergenza, anche – ripeto – per la fruizione del territorio, responsabilmente mi sono messa a disposizione di tutti. È per questo che abbiamo lavorato fino ad oggi.

Certo, si potevano trovare altre soluzioni. Sono d'accordo. L'emendamento non mi soddisfa completamente, se devo dirla tutta. Tuttavia, è una strada che ci consentirà comunque di chiamare a responsabilità i Sindaci, che hanno il governo del territorio. Questo è stato

già fatto e lo faremo. Soprattutto, come ho già detto, da subito si devono mettere al lavoro – e ho avuto rassicurazioni in tal senso – con gli uffici per avviare questa attività di pianificazione, al fine di non giustificare più provvedimenti di carattere eccezionale. Vigileremo – non noi, dovranno farlo i Sindaci – sul territorio per il rispetto di quelle norme di tutela. I Sindaci questo dovranno poterlo fare.

È un provvedimento che, come avete detto più volte, rappresenta un atto di generosità nei confronti di territori che non possono essere abbandonati. È la responsabilità che sicuramente ci ha portati ad adottare questo provvedimento. Anzi, dovete ancora votarlo.

Grazie.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Collega Metallo, voglio solo chiedere scusa al *Quotidiano*. Prima ho citato il giornale di domenica scorsa. In realtà, chi aveva dato la notizia era il *Quotidiano* e non il *Corriere del Mezzogiorno*. Siccome stanno seguendo, evidentemente, il nostro dibattito, mi hanno fatto rilevare il clamoroso errore.

Chiedo scusa, quindi, al *Quotidiano* per l'errore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Amati.

Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione.

Ricordo che, per quanto riguarda i numeri, questo emendamento non richiede 26 voti. Non è una questione di bilancio. Saranno richiesti complessivamente i 26 voti nel momento in cui approveremo il disegno complessivo. Lo dico per gli uffici.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a firma del consigliere Campo e altri.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento, Conserva,  
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli  
 Noci,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,  
 Pagliaro, Parchitelli, Perrini, Picaro, Pie-  
 montese,  
 Scalera,  
 Tutolo,  
 Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 75 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
 Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento, Conserva,  
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli  
 Noci, Di Bari,  
 Gabellone, Galante,

Lacatena,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,  
 Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
 Picaro, Piemontese,  
 Scalera,  
 Tutolo,  
 Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

*Il disegno di legge è approvato.*

È stata avanzata richiesta d'urgenza.  
 Pongo ai voti la procedura d'urgenza.  
 È approvata.

Il punto n. 14), precedentemente accantonato, rimane sospeso. Ricominceremo da questo nella prossima seduta.

Presidente Amati, poiché c'è stata la sospensione, la prossima seduta dovremo ricominciare dal DDL n. 39, ma al secondo punto, come avevamo detto, tratteremo quello relativo al tumore al colon. Non c'è alcun problema.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Presidente, si ricomincia da questo, ma in realtà non è così, perché non sta mancando il numero legale.

PRESIDENTE. È vero.

AMATI. Presidente, adesso non fate il trucco che fate mancare il numero legale, così poi si ricomincia da questo.

Penso di essere una persona equilibrata. Noi stiamo decidendo di sospendere la seduta.

Bene, quindi vale la Capigruppo. Se fosse mancato il numero legale, sarebbe giusto quello che dice lei. Pacificamente, noi per ora teniamo in piedi la decisione della Capigruppo. Poi l'11 luglio, nella Conferenza dei Capigruppo, si può decidere quello che si vuole.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, Presidente Amati. Proprio per non far mancare il numero legale, siccome era evidente, ho detto... Anzi, non ho ancora detto che la seduta è sospesa.

AMATI. Mi scusi, Presidente, ma cosa c'è di strano nel chiedere le regole?

PRESIDENTE. Nulla.

Nel momento in cui mi si chiede la verifica del numero legale...

AMATI. Adesso l'assessore sta chiedendo la verifica del numero legale. Lei, purtroppo, assessore – sto parlando io, poi parlerà lei – preso dal furore dell'economia, non sa che noi abbiamo deciso, in Conferenza dei Capigruppo, di esaminare come prima legge una che riguarda il tumore al colon. Ha presente, assessore?

Assessore, ora sto parlando io. Poi chiedi la parola e dica quello che vuole. Rispetti i colleghi.

L'ho suggerito io, perché lei non lo sa, non per colpa sua, ma per il fatto che io ci sono da un po' di tempo. Quando l'ho suggerito, lei ha chiesto la verifica del numero legale. Lei vuole surrettiziamente superare... Io ho appena detto che se manca il numero legale è giusto ricominciare da qui, altrimenti vale la decisione assunta in Conferenza dei Capigruppo. E lei ha chiesto al Presidente la verifica del numero legale. Siccome lei non è uno stupido, ha colto il suggerimento regolamentare e ha detto: adesso facciamo mancare il numero legale, così il primo punto sarà questo. Però lei non si è accorto, nel furore di portare a casa un favore a TAP (non c'è nulla di male a fare

favori al TAP), che sta mettendo al secondo posto il tumore al colon.

Che io sia una vergogna lo lasci dire ai miei elettori, che sono di una circoscrizione diversa dalla sua. Lei con me deve avere pazienza che, quando si discute di certi argomenti, deve essere preparato. Deve avere questa pazienza. Se non è preparato, non è colpa mia. Non mi addebiti una responsabilità che non ho.

Io le sto dicendo che lei mette al secondo posto il tumore al colon. È una cosa che non posso accettare. Se si dovesse concludere con la mancanza del numero legale – le dico un'altra norma regolamentare – io, all'inizio della seduta dell'11, chiederò che ci si occupi prima del tumore al colon. Le ho detto un'altra norma.

Ora non gliene dico più. Ce ne sono altre sei o sette, ma non gliene dico più, altrimenti chiedo la parcella. Non gliele posso dire tutte stasera.

Quindi, pacificamente, noi componiamo l'ordine del giorno così come è stato deciso. Dopodiché, se l'assessore dovesse ritenere – e ne ha le prerogative – che questo argomento

debba essere il primo o il secondo, in quella sede lo dirà e il Consiglio regionale avrà il potere di decidere come procedere.

Tutto qui. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

C'è un tema, però. Il Presidente Giannicola De Leonardis, che presiedeva la seduta, mi ha detto che ha sospeso la discussione. Quella discussione, quindi, risulta sospesa. Noi non possiamo tenerla sospesa. È vero che in Conferenza dei Capigruppo – non lo nego, anzi l'ho supportata – abbiamo detto che l'avremmo discussa l'11, però è vero anche che una discussione sospesa la dobbiamo riprendere. Le decisioni sono importanti, come ha detto lei. Anche quella legge è importante.

In ogni caso, non è che non discutiamo di tumore al colon. Stiamo discutendo soltanto di una anticipazione. Il secondo punto della seduta dell'11 sarà quello relativo al tumore al colon, come abbiamo deciso. Grazie.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio per l'11 luglio.

La seduta è tolta (*ore 17.57*).